

RASSEGNA STAMPA

del

05/05/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-05-2014 al 05-05-2014

04-05-2014 ANSA.it Valanga nel Cuneese, 3 dispersi e feriti	1
04-05-2014 ANSA.it Valanga sulle Alpi, morti due italiani	2
03-05-2014 AgenParl MALTEMPO: COLDIRETTI VENETO, 13 MILA GLI ETTARI ALLAGATI, 318 MILLIMETRI D'ACQUA IN TRE GIORNI	3
04-05-2014 Alto Adige sparita a monticolo, ritrovata a cardano	4
05-05-2014 Alto Adige scialpinisti sfiorati da una valanga	5
05-05-2014 Alto Adige laives, festa per i 135 anni dei vigili	6
05-05-2014 Alto Adige salorno, la croce bianca cambia guida	7
05-05-2014 Alto Adige januth: bloccato il rinnovo della rete idrica vallicola	8
04-05-2014 Bresciaoggi Training day, a proprio agio nell'emergenza	9
04-05-2014 Bresciaoggi L'Army Cadet fa scuola e ispira gli amici italiani	11
05-05-2014 Bresciaoggi Il Training Day mette la stella: dieci anni di grande successo	12
03-05-2014 Bresciaoggi.it Utilitaria fuori controllo esce di strada a Ghedi: ferito grave il passeggero	13
04-05-2014 Città della Spezia.com Arcola/Orlandi presenta la sua squadra: "Tante competenze"	14
04-05-2014 Corriere Adriatico.it Urbino, nove persone ancora isolate dalle frane	15
04-05-2014 Corriere dell'Irpinia.it Frana, 16 anni sognando la ricostruzione	16
05-05-2014 Corriere delle Alpi frana di cornei, da oggi si abbatte un altro edificio	17
05-05-2014 Corriere delle Alpi cade dal ponte sul torrente marteniga: è in rianimazione	18
05-05-2014 Corriere delle Alpi in 900 alla sfilata delle associazioni	19
05-05-2014 Corriere delle Alpi ponte sempre inagibile a paradisi	20
05-05-2014 Corriere delle Alpi chiude la 51, tutti per perarolo	21
04-05-2014 Giornale di Brescia.it Oltre 20mila per TravagliatoCavalli	22
03-05-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle Svolte in un anno quasi 4 mila ore di lavoro volontario	23
05-05-2014 Il Cittadino Si stacca una grossa Valanga sulle Alpi Marittime: due vittime e tre scialpinisti feriti ieri in Piemonte	24

05-05-2014 Il Cittadino	
«È durissima ma ce la faremo» il sindaco guarda avanti	25
04-05-2014 Il Friuli.it	
La pagella del primo anno	26
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Abbiamo portato in salvo gli animali, ma una delle nostre caprette è affogata	28
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Dopo l'ennesima "piena" nasce comitato alluvionati	29
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Noi, soli in un mare d'acqua	30
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Sul traguardo 2,3 milioni di euro	31
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Protezione civile: ecco la nuova sede	32
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Un mercatino a misura di bimbi	33
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
(m.p.) Il primo maggio, alla scuola San Rocco di Venezia, sono stati premiati i maestri del lavoro d...	34
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Nell'aula "6 maggio 1976" si simulano le scosse	35
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Crolla sulla carreggiata il capitello della villa in degrado	36
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Il maltempo di questi giorni ha interessato ampie aree della bassa padovana, causando numerosi allag...	37
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Volontari e professionisti all'opera per la Giornata della sicurezza	38
04-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Al lavoro per rimuovere la frana	39
04-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Frana, via Stella resta chiusa	40
05-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Anziana esce dal sentiero e scivola Ricoverata dopo un volo di 20 metri	41
05-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Non chiamatela più Italia	42
05-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Frana a Ponte Il comitato sollecita risposte	43
05-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Allagamenti e incidenti a Marostica e Cassola	44
04-05-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Anziana scivola in un ghiaione sul Grappa Trasportata in ospedale con politraumi	45
04-05-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Scuola e giochi di emergenze	46
04-05-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
di VLADIMIRO DOZIO TORRE DE' BUSI CRESCE L'ALLARME.	47
04-05-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Dopo il maltempo, la conta dei danni in Oltrepo	48

04-05-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
TERRE devastate. Morti, sfollati, intere cittadine sott'acqua. Agricoltura in ginocchio...	49
04-05-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Senza titolo..	50
04-05-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Ecco la piazza Quinto Alpini	51
04-05-2014 Il Giorno.it (ed. Milano)	
Emergenza profughi a Milano. Lo sbarco dei siriani tra solidarietà, rabbia e indifferenza	52
04-05-2014 Il Mattino di Padova	
il gorzone resta sotto controllo.	53
04-05-2014 Il Mattino di Padova	
consigliere, dipendente e ora scrutatore polemica sulla nomina di rangon	54
04-05-2014 Il Mattino di Padova	
via vecellio allagata.	55
04-05-2014 Il Mattino di Padova	
scuole evacuate un'esercitazione per i ragazzi.	56
05-05-2014 Il Mattino di Padova	
appello dei sindaci: documentate i danni	57
05-05-2014 Il Mattino di Padova	
in 500 contro gli allagamenti appello ai candidati sindaci	59
03-05-2014 Il Mattino di Padova.it	
Maltempo sulla Bassa: il Fratta-Gorzone sorvegliato speciale FOTO	60
04-05-2014 Il Piccolo	
scuola, trasloco a tempo di record	62
04-05-2014 Il Piccolo	
due morti nelle marche per un nubifragio senigallia sommersa	63
04-05-2014 Il Piccolo	
(senza titolo)...	64
05-05-2014 Il Piccolo	
una valanga in piemonte travolge due scialpinisti	65
05-05-2014 Il Piccolo	
l'attesa dei disabili, mancava un mezzo di trasporto attrezzato	66
03-05-2014 Il Piccolo.it	
Niente più autorizzazioni per aprire un agriturismo	67
04-05-2014 Il Piccolo.it	
Le mail rubate di Panontin finiscono dai carabinieri	68
04-05-2014 Julie news.it	
Valanga su Alpi Marittime, morti 2 scialpinisti	70
04-05-2014 L' Arena	
Estinti due mutui Scuola e municipio lavori quasi chiusi	71
05-05-2014 L' Arena	
Valanga su sci-alpinisti Due morti e tre feriti sulle Alpi del Cuneese	72
05-05-2014 L' Arena	
Valanga sugli sci-alpinisti due morti e tre feriti a Cuneo	73
05-05-2014 L' Arena	
La pioggia dà tregua, in arrivo il caldo	74
05-05-2014 L' Arena	

Pozzo a valanga Albaronco a pezzi	75
03-05-2014 L'Adige	
Commissione per la scuola	76
03-05-2014 L'Arena.it	
Prognella, un esempio da copiare	77
03-05-2014 L'Arena.it	
Torna il diluvio: fiumi e monti sono «sorvegliati speciali»	78
03-05-2014 L'Arena.it	
Sicurezza stradale, mattina br/ dedicata a bambini e adulti	80
03-05-2014 L'Arena.it	
Maltempo: migliaia senza luce	81
04-05-2014 L'Arena.it	
Ivrea, precipita in canalone br/ Morta un'escursionista	82
04-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Rimpasto in Giunta Cambiano le deleghe	83
05-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Valanga sulle Alpi Marittime: due morti	84
05-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Due anni fa parti per il cantiere «Noi lo aspettiamo sempre»	85
05-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Le forze dell'ordine con 300 studenti per parlare di legalità	86
04-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Senza titolo	87
04-05-2014 La Nuova Venezia	
Ritrovato un ordigno bellico Venerdì sarà fatto brillare	88
04-05-2014 La Nuova Venezia	
Volontari al lavoro Dopo il maltempo si contano i danni	89
05-05-2014 La Nuova Venezia	
Più turismo con il Lemene navigabile	90
03-05-2014 La Provincia di Como	
Segrino, la frana che non fa paura Tutti passano sopra le transenne	91
03-05-2014 La Provincia di Como	
Festa sui pattini: raccolti 500 euro per i defibrillatori	92
05-05-2014 La Provincia di Como	
Cade dal balcone, paura per un bambino a Mozzate	93
03-05-2014 La Provincia di Lecco	
Dissidi nella Protezione Civile? «Il gruppo gode di ottima salute»	94
03-05-2014 La Provincia di Lecco	
Nuova frana a Sogno di Torre de' Busi Frazione isolata per una mattinata	95
03-05-2014 La Provincia di Lecco	
La camminata "Tra chiese e natura" Servirà per acquistare un defibrillatore	96
04-05-2014 La Provincia di Lecco	
Protezione civile I primi dieci anni del gruppo di Colle Brianza	97
04-05-2014 La Provincia di Lecco	
L'addio di Premana all'alpino Pomoni	98
04-05-2014 La Provincia di Lecco	
L'alpino Polvara non rinuncia alla "Sgambata"	99

05-05-2014 La Provincia di Lecco	
Un bambino gioca e bici lo investe Arriva l'elisoccorso	100
05-05-2014 La Provincia di Lecco	
Primaluna Ecco i sostegni alle associazioni Tutti i contributi	101
05-05-2014 La Provincia di Lecco	
La 36 "regge" il ponte di maggio Ma resta il nodo Monte Piazza	102
05-05-2014 La Provincia di Lecco	
Più di mille tra lago e boschi la solidarietà al traguardo	103
05-05-2014 La Provincia di Lecco	
Strade del lago incolonnamenti e scelte da fare	104
05-05-2014 La Provincia di Lecco	
San Martino, la frana è ancora senza rete	105
05-05-2014 La Provincia di Sondrio	
La protezione civile Nuova sede ad Abbadia	106
04-05-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
La frana ora fa meno paura Domani i rientri degli sfollati	107
04-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Le storie degli "eroi" nell'alluvione	108
04-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Oggi la processione domani scuole chiuse	109
04-05-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Borghetto, gli studenti diventano giardinieri	110
04-05-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
Quella bomba d'acqua nella città premiata per la prevenzione	111
05-05-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Ore 9, rientrano gli sfollati nelle case di Courmayeur	112
04-05-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Valanga sulle Alpi cuneesi, morti due torinesi	114
04-05-2014 La Tribuna di Treviso	
traforo, il tar decide mercoledì	115
04-05-2014 La Tribuna di Treviso	
emergenza profughi l'anci: l'accoglienza non tocca ai sindaci	116
04-05-2014 La Tribuna di Treviso	
povegliano tricolore per le nozze d'oro del gruppo sportivo	117
05-05-2014 La Tribuna di Treviso	
in breve	119
03-05-2014 La Vallée Notizie	
Courmayeur, al vaglio la riduzione delle tasse agli sfollati Il gruppo di minoranza ha avanzato delle proposte per compensare i disagi economici per la frana	120
04-05-2014 La Voce di Rovigo.it	
Musica e sport per il piccolo Pietro	122
04-05-2014 Messaggero Veneto	
aula a prova di terremoto, unica al mondo	123
04-05-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile in campo per il punto di primo soccorso	124
04-05-2014 Messaggero Veneto	
arzino, assessore invitato a firmare	125

04-05-2014 Messaggero Veneto	
c'è ancora la neve dove tra un mese si deciderà il giro	126
04-05-2014 Messaggero Veneto	
tromba d'aria nella zona industriale	127
04-05-2014 Messaggero Veneto	
trasloco record: domani rientro alla pascoli	128
04-05-2014 Messaggero Veneto	
fulmine s'abbatte sul cimitero danni e impianto elettrico out	129
04-05-2014 Messaggero Veneto	
falde, vuole salvare casa ma dal municipio solo no	130
04-05-2014 Messaggero Veneto	
di corsa in collina, oltre 3.300 partecipanti	131
05-05-2014 Messaggero Veneto	
pronto soccorso e lavori lignano "richiama" i turisti	132
05-05-2014 Messaggero Veneto	
palmanova, crolla cornicione in cemento	133
05-05-2014 Messaggero Veneto	
studenti "stregati" dalla storia del corpo	134
04-05-2014 Metronews	
Valanga travolge e uccide due scialpinisti	135
03-05-2014 Padova news	
Fondazione Cariparo, approvato bilancio 2013: avanzo di 55,6 milioni di euro	136
03-05-2014 Pordenone Oggi.it	
Meteo, ancora nuvolosità. Il sole, però, si avvicina	138
03-05-2014 Provincia di Biella	
A causa delle abbondanti piogge si sono verificati parecchi disagi	139
03-05-2014 Provincia di Biella	
Una stazione meteo sulla torre della "Casa del Sorriso"	140
04-05-2014 Trentino	
per la strada 200 mila euro	141
04-05-2014 Trentino	
domenica con i vigili del fuoco di arco	142
04-05-2014 Trentino	
studenteschi di atletica pronti al via	143
05-05-2014 Trentino	
il terrore a senigallia prima tanta pioggia poi una grande onda	144
04-05-2014 TrevisoToday	
Scivola sul sentiero a Crespano, escursionista all'ospedale	145
04-05-2014 Varesenews.it	
Una nuova sede per la Protezione civile	146
05-05-2014 marketpress.info	
MILANO: TROVATI ALTRI 280 POSTI PER L'EMERGENZA PROFUGHI A DISPOSIZIONE 780 POSTI. MARONI, ALFANO ED EUROPA FACCIANO LA LORO PARTE	147

Valanga nel Cuneese, 3 dispersi e feriti

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga nel Cuneese, 3 dispersi e feriti"

Data: **05/05/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Valanga nel Cuneese, 3 dispersi e feriti

Valanga nel Cuneese, 3 dispersi e feriti

Travolto un gruppo di sci-alpinisti in canalone a 2.500 metri

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TORINO

04 maggio 2014 13:01

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TORINO, 4 MAG - Una valanga si è abbattuta su un gruppo di sci-alpinisti questa mattina nelle Alpi Marittime (Cuneo), nel canalone Laroussa che porta alla cima Argentera. Ci sono tre dispersi, altre tre persone ferite sono state soccorse dal 118 e dal Soccorso Alpino, una è grave ed è stata portata all'ospedale di Cuneo. La massa di neve si è staccata sopra i 2.500 metri di altitudine. Sulla montagna erano presenti numerosi sciatori, attirati dalla giornata di sole e dall'innevamento ancora abbondante.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Valanga sulle Alpi, morti due italiani

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga sulle Alpi, morti due italiani"

Data: **05/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Cronaca Valanga sulle Alpi, morti due italiani

Valanga sulle Alpi, morti due italiani

Vittime di Condove ed Ivrea. Altri quattro sono rimasti feriti

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA TORINO

04 maggio 2014 15:49

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - TORINO, 4 MAG - La valanga che si è staccata oggi sulle Alpi Marittime ha provocato due vittime tra i gruppi di sci-alpinisti travolti da un'enorme massa di neve. Sono di Condove (Torino) e di Ivrea (Torino). I corpi sono stati recuperati nel primo pomeriggio dalle squadre del Soccorso Alpino. Altri quattro sci-alpinisti sono rimasti feriti: due sono gravi, ma non in pericolo di vita, altri due lievi. Le ricerche di eventuali altri dispersi non sono terminate.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

MALTEMPO: COLDIRETTI VENETO, 13 MILA GLI ETTARI ALLAGATI, 318 MILLIMETRI D'ACQUA IN TRE GIORNI

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"MALTEMPO: COLDIRETTI VENETO, 13 MILA GLI ETTARI ALLAGATI, 318 MILLIMETRI D'ACQUA IN TRE GIORNI"*Data: **03/05/2014**[Indietro](#)**MALTEMPO: COLDIRETTI VENETO, 13 MILA GLI ETTARI ALLAGATI, 318 MILLIMETRI D'ACQUA IN TRE GIORNI**

Posted on

3 maggio 2014

by [Floriana Cutini](#)

(AGENPARL) Roma, 3 mag - Sono circa 13mila gli ettari allagati nella pianura della bassa padovana con coltivazioni affogate anche nei comuni della provincia di Rovigo e con l'allarme, fortunatamente rientrato, per i fondi seminati a Cavarzere nel veneziano. E' quanto comunica Coldiretti sottolineando che la situazione sta migliorando lentamente. Si segnalano ancora difficoltà, oltre alle famiglie evacuate anche per la viabilità in particolare a Villa Estense dove una strada è chiusa per la presenza di troppa acqua. Criticità anche oggi nonostante un timido sole stia facendo tirare un sospiro di sollievo ad agricoltori, uomini della protezione civile, cittadini e sindaci impegnati tutti a liberare abitazioni dal fango e campi diventati ormai stagni. Nel comune di Sant'Elena d'Este – commenta Coldiretti – la rilevazione del picco massimo della pioggia caduta: in tre giorni – dal 27 al 29 aprile –. Il cielo, dunque, ha riversato ben 318, 6 millimetri a terra: dati eccezionali se si pensa che in un anno la media dovrebbe essere sugli 850 millimetri. La campagna rimane ancora inagibile, per prestare le cure alle piantine di mais, frumento e soia serviranno ancora giorni così come per orti, serre, frutteti e vigneti sempre sotto controllo per gli attacchi fungini favoriti dall'umidità.

sparita a monticolo, ritrovata a cardano

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Sparita a Monticolo, ritrovata a Cardano

La ragazza è stata individuata alle due di notte da una pattuglia dei carabinieri: infreddolita, ma sana e salva di Susanna Petrone wBOLZANO Alla fine i carabinieri l'hanno trovata vicino a Cardano, un po' infreddolita, ma sana e salva: si sono concluse alle 2 di notte le ricerche di Stefanie, la 18enne che si era persa nei boschi di Monticolo, dopo aver litigato con i genitori. Ma ecco come si sono svolti i fatti: venerdì mattina, la famiglia di Stefanie decide di fare una gita al lago di Monticolo. La studentessa vive in Alta val Pusteria insieme ai genitori e le due sorelle. La famiglia, dunque, raggiunge la Bassa Atesina dove si ferma a pranzare vicino al lago grande di Monticolo. Verso le 13, però, scoppia una lite: la 18enne scappa nei boschi e non si fa più trovare dai genitori. Le sorelle tentano di raggiungerla sul cellulare, ma lei non ha voglia di parlare con nessuno. È arrabbiata. Dopo un po', la madre la convince a tornare indietro. Si danno appuntamento su un sentiero. Ma la studentessa non si presenta. Anzi, manda un secondo sms dicendo di aver cambiato idea. Poi ricomincia tutto da capo. Sembra che stia giocando a gatto e topo: conferma un appuntamento, ma poi non si presenta. Passano le ore e alla fine, verso le 19 arriva un altro messaggino. Ma il tono è diverso: «Mi sono persa. Non so più dove mi trovo. Aiutatemi». Immediatamente, arrivano sul posto più di cento soccorritori. Il campo base per coordinare le ricerche viene allestito vicino all'albergo Sparer. Sono presenti i volontari dei vigili del fuoco di Cornaiano, Monticolo, San Michele Appiano, diverse unità cinofile della protezione civile e dell'associazione Dolomiti (volontari di Bolzano). E poi: i carabinieri e alcuni uomini della Guardia di finanza. Le ricerche vengono coordinate dal comandante dei pompieri di Monticolo. La madre della studentessa decide di seguirne una. Non riesce a stare ferma. Vuole andare con loro. Urla il nome della figlia, con la speranza che la possa sentire. I carabinieri, invece, raccolgono informazioni dal padre. Poco prima delle 21 la madre manda un ultimo sms a Stefanie: «Cerca un sentiero o una strada e resta ferma lì». Pochi istanti dopo arriva la risposta: «Ok». Poi il cellulare della 18enne si spegne. Si è scaricata la batteria del telefonino. I soccorritori iniziano ad agitarsi. I carabinieri, coordinati dal maggiore Alberto Campagnolo e dal tenente colonnello Marco Ballerini, danno il via a una serie di accertamenti tecnici: vogliono captare il segnale del cellulare di Stefanie. Alle 22 arriva la risposta: la ragazza si è spostata in direzione Bolzano. Un'antenna del capoluogo ha captato il segnale. Stefanie non sta camminando in direzione Caldaro, ma in direzione Bolzano. Alle 23 gli uomini del maresciallo capo Andreas Raffl rifanno tutto il giro insieme ai pompieri. È passata da un bel po' la mezzanotte, quando i soccorritori fermano le ricerche a causa del buio. Poco dopo le 2 arriva la chiamata tanto attesa: una pattuglia dei carabinieri ha trovato Stefanie a Cardano. È sana e salva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scialpinisti sfiorati da una valanga

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/05/2014**

Indietro

- *Provincia*

Scialpinisti sfiorati da una valanga

L allarme è scattato alle 7 a Trafoi. Il Pelikan 1 li ha trasportati a valle sani e salvi

TRAFOI Solo tanta paura per un gruppo di scialpinisti che nella mattina di oggi è stato solamente sfiorato da una slavina. Inizialmente l'allarme del 118 parlava di una donna sepolta sotto la neve e di altri possibili feriti nella neve ma in realtà, quando è arrivato sul posto l'elicottero del Pelikan 1, ha trovato tutti sani e salvi. Secondo le prime informazioni raccolte si tratterebbe di una mini comitiva composta da quattro o cinque persone che si trovavano, poco dopo le 7, nella zona di Trafoi in alta val Venosta. La valanga, sempre in base alle prime indicazioni fornite direttamente dai soccorritori, sarebbe passata vicinissima al gruppetto che aveva approfittato del tempo stupendo per effettuare un'escursione in quota programmata da tempo. Oltre all'elisoccorso provinciale, con il medico d'urgenza a bordo, sul posto sono stati inviati dalla centrale operativa anche i vigili del fuoco volontari di Trafoi, Prato allo Stelvio e Solda e una squadra del soccorso alpino di Trafoi. Gli uomini del soccorso alpino avevano difficoltà a raggiungere il punto interessato dalla slavina e pertanto il gruppetto è stato riportato a valle dal Pelikan 1. Il rischio valanghe, in questo periodo, non è elevatissimo in provincia di Bolzano ma bisogna prestare comunque la massima attenzione. Si oscilla, infatti, dal livello moderato 2, al livello marcato 3 proprio nella zona della Venosta, soprattutto nelle ore diurne. Proprio nei giorni scorsi, nella zona tra Torino e Ivrea, più o meno nelle stesse condizioni c'è stato infatti un incidente con conseguenze mortali. L'invito, ai scialpinisti, anche a quelli più preparati, è quello di guardare sempre con la massima attenzione i bollettini della Provincia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

laives, festa per i 135 anni dei vigili

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 05/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Laives, festa per i 135 anni dei vigili

Tra i più applauditi il 91enne Luis Baldo, volontario di lungo corso

di Bruno Canali wLAIVES Centotrentacinque anni al servizio della comunità: questo il prestigioso traguardo raggiunto dal corpo dei vigili del fuoco volontari di Laives, che proprio ieri, in occasione della festa di San Floriano, hanno festeggiato con la popolazione, aprendo anche la caserma di via Stazione per un'intera giornata. Soprattutto per coloro che in caserma non ci avevano ancora messo piede. È stato anche presentato e benedetto dal parroco don Walter Visintainer, il nuovo mezzo in dotazione al corpo, una jeep Mercedes adatta al polisoccorso e, in particolare, per gli interventi nella galleria della variante, dove già hanno avuto modo di esercitarsi i volontari di Laives. La giornata è iniziata presto, con il corteo che, accompagnato dalla banda musicale, è salito dalla caserma di via stazione fino alla chiesa, dove il nuovo mezzo è stato benedetto e quindi, tutti quanti sono tornati in caserma, dove è stato offerto anche un saggio sulla preparazione di uomini e mezzi, simulando, nel cortile, davanti ai cittadini curiosi, un intervento per liberare i passeggeri di un'automobile incidentata e in procinto di incendiarsi. «Ordinaria amministrazione» ad ogni modo per i vigili del fuoco volontari, addestrati per affrontare qualunque scenario, anche il più difficile. Dopo questo sono state spalancate le porte della caserma al pubblico, offrendo da mangiare e da bere. Molto bella anche la mostra internazionale di caschi da pompieri allestita in una sala della caserma, con delle vere rarità da ammirare. Nel cortile, altra mostra, in questo caso di foto che ripercorrevano la lunga storia dei vigili del fuoco di Laives, che è la storia stessa della città, dagli esordi, 135 anni fa, ai nostri giorni. E in questa particolare occasione, si sono visti nuovamente spalla a spalla i vecchi vigili del fuoco oramai in pensione e i giovani che ne stanno continuando l'impegno di volontari. C'era anche Luis Baldo, 91 anni, che non ha voluto mancare all'appuntamento. Vedere lui è stato come ripercorrere buona parte della storia passata del corpo di Laives, sicuramente un esempio per tutti i giovani che volentieri hanno deciso di mettersi al servizio della collettività, pronti, in caso di chiamata, a mollare tutto per correre in soccorso di chi si trova in difficoltà. Da qualche tempo poi, presso la caserma di via Stazione ha sede anche il nucleo locale della Protezione civile, della quale, come si può capire, proprio i vigili del fuoco sono il nucleo più importante in caso di gravi emergenze. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

salorno, la croce bianca cambia guida

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/05/2014**

Indietro

- *Provincia*

Salorno, la Croce Bianca cambia guida

di Alan Conti wSALORNO Quando si assiste a un ricambio puntare sui giovani diventa quasi un riflesso naturale. È quanto sta accadendo alla sezione di Salorno della Croce Bianca che nell'assemblea dell'altro giorno ha rinnovato i propri organi direttivi. La novità più rilevante, naturalmente, arriva con il cambio al vertice della sezione dove al posto dello storico capo Erich Pichler arriva Stefan Franceschini, volontario della Croce Bianca da 15 anni. Pichler, come detto, lascia la plancia di comando dopo quasi vent'anni: un periodo che, sui 25 di vita della sezione di paese, rappresenta praticamente un libro di storia. Franceschini, dunque, raccoglie un'eredità pesante e sarà affiancato dal vice confermato Roberto Amort e dai tre nuovi innesti del direttivo Laura Del Fabbro, Matthias Delvai e Stefan Nicolodi. Completano il vertice Marco Didonè, già capo servizio, e la responsabile per i giovani Daniela Michelin. «In questi quattro anni le prime parole di Franceschini intendiamo investire molto su progetti che possano coinvolgere i ragazzi ampliando la base dei volontari su cui possiamo contare». In ogni caso la Croce Bianca di Salorno conta già 58 soccorritori volontari, 6 dipendenti, 23 ragazzi del gruppo giovani e una persona in servizio civile volontario. Sono 16 mila, invece, le ore di servizio prestate alla popolazione a titolo gratuito: numeri ragguardevoli. Presenti all'assemblea anche il sindaco Giorgio Giacomozzi e l'assessore comunale per la protezione civile Roland Lazzeri a testimonianza della vicinanza del Municipio all'associazione. In sala pure il membro della direzione provinciale Stefan Fink e il responsabile del Comprensorio Patrick Lageder. Per coinvolgere le giovani generazioni ci sarà bisogno delle istituzioni anche oltre le presenze in assemblea.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Januth: bloccato il rinnovo della rete idrica vallicola

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 05/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Januth: bloccato il rinnovo della rete idrica Vallicola

Il sindaco: la Provincia non ha insediato il comitato che valuta i progetti comunali Senza quel parere è fermo il piano da 7 milioni per la condotta da Ciades in città

di Giuseppe Rossi wMERANO Il rinnovo del collettore principale che trasporta l'acqua potabile dalle sorgenti Frigele di Ciades fino in città, fornendo oltre il 60% dell'acqua necessaria a Merano, è bloccato. Il progetto da 7 milioni che interessa il tratto di condotta compreso tra Naturno e Castebello non può procedere per la mancanza... di un parere. A segnalare la situazione è il sindaco Günther Januth, che ha lanciato un appello alla giunta provinciale. "La nuova giunta Kompatscher ha detto Januth non ha ancora provveduto a insediare il comitato tecnico provinciale che visiona i progetti elaborati dai Comuni esprimendosi sotto il profilo tecnico-amministrativo. Senza quel parere il progetto di rinnovo della rete idrica Vallicola non può procedere. Ma il blocco non riguarda quest'unico progetto, bensì tutti quelli presentati in questi mesi dai Comuni. Spero che la giunta provinciale colmi questo vuoto". Lo studio redatto dai tecnici Alber & Karbacher prevede il rinnovo di tutta la rete tra Ciades e Merano percorrendo la bassa Val Venosta fino ad arrivare ai serbatoi della città. L'acqua delle sorgenti Frigele serve Merano e altri cinque Comuni nella cerchia urbana e rappresenta la principale fonte di approvvigionamento. Il resto dell'acqua potabile Merano lo preleva dalle sorgenti della val Passiria. DEPURATORE La giunta comunale ha dato il via libera alla copertura dei costi di gestione calcolati da Eco Center per il servizio di depurazione delle acque di scarico all'impianto sovracomunale di Sinigo. Merano dovrà pagare per l'anno in corso 2,2 milioni di euro. FRANA Il costo dei lavori fino a ora eseguiti per contenere la frana che a febbraio ha coinvolto la zona produttiva di Sinigo e bloccato o limitato l'attività delle tre imprese investite dai massi caduti da Montefranco fino a oggi ammonta a 74 mila euro. A rendere nota la cifra che il Comune ha anticipato per i lavori di protezione civile è stato il sindaco Januth. FIDUCIA La giunta ha dato il via libera alla stipula di una convenzione con il Comune di Bolzano per la nomina in comune della consigliera di fiducia prevista dal codice di comportamento per la tutela della dignità delle persone che lavorano in Comune. La consigliera, che verrà scelta tra persone esterne ai due enti, tratterà casi di molestia sessuali, morali e discriminazioni sul luogo di lavoro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e

Training day, a proprio agio nell'emergenza

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **04/05/2014**

[Indietro](#)

domenica 04 maggio 2014 - CRONACA -

AL CLUB AZZURRI. L'iniziativa, giunta alla decima edizione, è l'unico esempio in Italia. Permette ai giovani partecipanti di assimilare i valori del volontariato

Training day, a proprio agio nell'emergenza

Federica Pizzuto

Una settantina di studenti delle scuole superiori bresciane si sono cimentati in una serie di prove fisiche e pratiche. Quattro ragazzi in attesa di partire per la loro prima «missione» SERVIZIO FOTOLIVE

Imparare giocando: è questo lo slogan sottinteso delle attività messe in campo, letteralmente, dal «Training Day 2014». L'iniziativa, giunta alla decima edizione e unico esempio in Italia, permette agli studenti delle scuole superiori di assimilare valori del volontariato e della cittadinanza attiva attraverso lo svolgimento di una serie di prove fisiche e pratiche, ma anche di ingegno e di orientamento.

INIZIATA IERI, LA manifestazione continuerà anche oggi nella piacevole cornice del Club Azzurri a Mompiano, coinvolgendo una settantina di ragazzi di età compresa tra i tredici e i diciotto anni, provenienti da città e provincia. «Molti dei giovani partecipano individualmente, ma hanno aderito anche alcuni istituti scolastici come il Lunardi, l'Itis Castelli e il Tartaglia» sottolinea Roberto Viani, responsabile del progetto, che è promosso dall'Associazione nazionale Cadetti d'Italia e patrocinato da Comune, Provincia di Brescia e Ufficio scolastico territoriale.

Il percorso educativo e formativo, preceduto da un corso propedeutico della durata di quattro appuntamenti, si snoda in chiave ludico-operativa, chiamando in causa abilità diverse, che vanno dalla sportività alla capacità di giudizio critico, dall'abilità nella gestione di casi di emergenza all'agilità. Le ventidue prove che le squadre di giovani hanno dovuto affrontare durante la due giorni del Training day sono state allestite anche grazie al supporto della Polizia locale, dei Vigili del fuoco, della Croce Rossa italiana e di differenti realtà della Protezione civile.

Hanno preso parte alla manifestazione la protezione civile di Valcarobbio Croce verde Murisengo, la protezione civile di Capovalle e la sezione cinofila della protezione civile di Ghedi.

Supervisionati da istruttori e cadetti, i giovani si sono sfidati nelle simulazioni di intervento dei diversi ambiti in cui le realtà partecipanti all'evento operano, seguendo le due direttrici di prove legate al sanitario soccorso e di attività di gestione emergenza.

I ragazzi hanno quindi dovuto affrontare prove di primo soccorso con l'aiuto degli operatori della Croce Rossa italiana, casi di emergenza chimica con la Polizia locale di Brescia, episodi di intervento antincendio con la protezione civile di Capovalle o situazioni di evacuazione di una famiglia in caso di alluvione.

GIOCANDO, fronteggiando situazioni di emergenza, ma anche casi di vita quotidiana, i giovani hanno applicato conoscenze e competenze apprese anche nel corso propedeutico che è stato loro proposto prima di prendere parte al Training day e durante il quale sono state loro trasmesse nozioni riguardanti la cittadinanza e la democrazia, i fondamenti di primo soccorso e di protezione civile, ma anche la conoscenza dei principali corpi dello Stato.

Lavorare in squadra, poi, permette ai ragazzi di assimilare anche importanti capacità di relazione, che rendono ancora più sano e utile il percorso ludico formativo andato ieri in scena al Club Azzurri.

Diminuiti rispetto allo scorso anno, i giovani dimostrano ancora particolare interesse nei confronti della manifestazione, che richiede la messa in gioco di un sapiente connubio tra conoscenza e abilità. «I ragazzi sentono dentro una certa

Training day, a proprio agio nell'emergenza

predisposizione nei confronti delle attività dei cadetti e trovano nel gioco un linguaggio comune utile all'apprendimento» chiarisce Viani, aggiungendo che «facendoli diventare attori, i giovani si appassionano e apprendono meglio». Il Training Day sembra così seguire una direzione vincente, restituendo alla società giovani pronti a intervenire in caso di necessità. L'iniziativa bresciana apre, inoltre, le porte alla partecipazione a stage estivi, che vengono organizzati grazie alla sinergia tra l'Associazione nazionale cadetti d'Italia e l'Army Cadet Force britannica. Il gemellaggio con il Comando Acf South East London permette già da qualche anno scambi culturali e di addestramento che portano i cadetti inglesi in Italia e quelli italiani in territorio anglosassone.

L'idea degli scambi nasce nel 2010, a seguito della partecipazione di cadetti inglesi al Training day di quell'anno: da allora l'esperienza si ripete, con successo e soddisfazione. COPYRIGHT

L'Army Cadet fa scuola e ispira gli amici italiani

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 04/05/2014

Indietro

domenica 04 maggio 2014 - CRONACA -

L'Army Cadet

fa scuola e ispira

gli amici italiani

GIOVANI A CONFRONTO. I giovani si sono confrontati con le realtà operanti sul territorio, avvicinandosi al mondo della Protezione civile e del volontariato legato al sociale, misurandosi con esperienze concrete.

| TUTTI IN CAMPO, Guidati dai Vigili del Fuoco e dai volontari della Protezione civile, i ragazzi hanno portato a termine prove di antincendio boschivo, con annesse operazioni per l'intervento di elicotteri.

| MENTE E CORPO. Oltre alle prove di intervento di primo soccorso e in caso di emergenza, le squadre hanno partecipato ad attività di agilità fisica, di superamento ostacoli e di sopravvivenza in montagna.

Modello ispiratore del Training day è l'Army Cadet Force britannica, associazione che anche quest'anno ha preso parte all'esperienza bresciana con due comandi, tre istruttori e otto cadetti. La stessa Associazione nazionale cadetti d'Italia prende a modello l'Army Cadet Force che fu fondata oltre centocinquant'anni fa da Octavia Hill e che della promozione di una cittadinanza attiva ha fatto, fin dalle sue origini, la sua ragione d'essere. Nei prossimi mesi saranno i cadetti italiani a recarsi nel campo di addestramento inglese e sancire una alleanza che va oltre l'amicizia.

Il Training Day mette la stella: dieci anni di grande successo

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **05/05/2014**

[Indietro](#)

lunedì 05 maggio 2014 - CRONACA -

AL CLUB AZZURRI. Settanta giovani bresciani all'iniziativa promossa dall'Associazione nazionale cadetti d'Italia

Il Training Day mette la stella:

dieci anni di grande successo

Federica Pizzuto

Giampietro Busi, Chiara Dal Ben e Davide Ponchiardi i vincitori dell'edizione 2014 dopo 22 difficili prove

Il maggiore Roberto Viani ed Elsa Boemi con i vincitori Davide Ponchiardi, Giampietro Busi e Chiara Dal Ben| Un cadetto inglese consegna il crest al responsabile del Training Day| Il maggiore Roberto Viani premia Maria Chiara Mariotta (terza)| Simone Crescini, Silvia Zanoletti e Marco Ribola: secondi classificati Si è concluso ieri il primo ciclo decennale del Training Day e l'esperienza tutta bresciana si è confermata ricca di sorprese e di avvincenti avventure.

L'edizione 2014 dell'iniziativa ludica e formativa promossa dall'Associazione nazionale cadetti d'Italia, si è chiusa al Club Azzurri alla presenza delle realtà istituzionali e associative che hanno preso parte al progetto che nella giornata di sabato ha impegnato una settantina di giovani bresciani.

«Le realtà istituzionali e di volontariato che hanno offerto la loro professionalità all'iniziativa hanno dato completezza all'esperienza», ha spiegato durante la cerimonia delle premiazioni il maggiore Roberto Viani, responsabile del Training Day. «La presenza di Polizia locale, Vigili del fuoco e Croce Rossa rappresenta un valore aggiunto per quel che si trasmette ai ragazzi», ha aggiunto Viani, sottolineando anche la peculiarità dei rapporti instauratisi con il comando South East London dell'Army Cadet Force, che ha partecipato alle attività con otto cadetti. Proprio con gli ospiti inglesi, il maggiore Viani è stato protagonista di un intenso scambio di doni, a conferma della buona riuscita del gemellaggio che da 4 anni riunisce le due realtà, entrambe promotrici dei valori del volontariato, della solidarietà e della fratellanza.

Riconoscimenti sono andati non soltanto ai giovani allievi, ma anche ai rappresentanti delle realtà che hanno collaborato per la messa in opera delle prove della gara. Ringraziamenti e doni sono quindi stati offerti a Elsa Boemi della Protezione civile di Brescia e a Giusy Pedracini della Polizia locale, che ha supportato i ragazzi nel corso propedeutico al Training day e che sempre s'impegna per diffondere i valori di legalità e sicurezza. Una targa è stata donata anche a sorella Augusta Amolini, infermiera volontaria della Croce rossa italiana, le cui rappresentanti hanno insegnato agli allievi le principali tecniche di soccorso, con un invito all'attenzione nei confronti non soltanto della persona da assistere, ma anche della scena e di eventuali testimoni e familiari.

«SIAMO ORGOGLIOSI di prender parte a quest'iniziativa perchè crediamo nella formula del gioco, che è ben strutturato per trasmettere correttamente i valori del soccorso e della solidarietà», ha dichiarato Elsa Boemi prima di premiare insieme al maggiore Viani i primi classificati del Training Day 2014. Gli studenti che hanno superato con i voti più alti le 22 prove previste - prove di ingegno, abilità fisiche e orientamento - sono stati gli «allievi» Giampietro Busi, Chiara Dal Ben e Davide Ponchiardi, membri della dodicesima pattuglia. Dietro di loro, al secondo posto, la pattuglia numero otto, composta dall'«allievo» Simone Crescini e dai «cadetti» Marco Ribola e Silvia Zanoletti. La medaglia di bronzo è andata a Lorenzo Bottarelli, Maria Chiara Mariotti e Marco Uccelli della nona pattuglia. Dal comando inglese è invece giunta la nomina «Best cadet of the year», consegnata dal sergente maggiore istruttore Tony Mc Marran, al cadetto Alessandro Pedrelli, premiato per le sue performance, ma anche per le ottime condizioni della divisa. Un ricordo sincero, poi, è andato ai cadetti Daniele Pizzocaro e Sara Comaglio, per i quali sono stati istituiti due trofei speciali. COPYRIGHT

Utilitaria fuori controllo esce di strada a Ghedi: ferito grave il passeggero

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

03.05.2014

Utilitaria fuori controllo esce di strada a Ghedi: ferito grave il passeggero

La Peugeot uscita di strada lungo la strada per Borgosatollo

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Un incidente dalla dinamica paurosa ha fatto temere il peggio per un 32enne di Calcinato ora ricoverato nel reparto di neurochirurgia del Civile. Ha riportato un trauma cranico e la prognosi è riservata, ma secondo i medici non sarebbe in pericolo di vita. Durante i soccorsi prestati con il supporto dell'eliambulanza coordinata dalla centrale operativa del 118, il ferito è rimasto fra l'altro sempre cosciente.

LO SCHIANTO È AVVENUTO alle 19,20 di ieri lungo la strada comunale che da Ghedi porta a Borgosatollo, in aperta campagna.

Il 32enne viaggiava su una Peugeot 206 guidata da un amico di due anni più giovane, che si era offerto di accompagnarlo a casa del fratello a Borgosatollo.

All'improvviso, forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia intermittente, il conducente ha perso il controllo dell'utilitaria. L'automobile «impazzita» ha invaso la corsia opposta e, dopo aver impattato sul palo di un ripetitore telefonico, è rimbalzata fuori dalla carreggiata finendo la sua corsa rovesciata su un fianco contro alberi e cespugli. Dalla Peugeot ridotta ad un ammasso di lamiere, il conducente è uscito praticamente illeso. L'amico invece è stato sbalzato fuori dall'abitacolo.

È STATO IL 30ENNE a dare l'allarme con il cellulare. «L'ho tenuto sveglio io fino a quando non sono arrivati i soccorsi - ha raccontato il conducente della Peugeot 206 -. Mi parlava, sono certo che per fortuna è stato portato in ospedale solo per accertamenti».

Appena lanciato l'allarme sono intervenute sul posto due squadre dei vigili del fuoco di Brescia, la Polizia locale per i rilievi, un mezzo della Protezione civile oltre all'équipe medica dell'eliambulanza.

«Non so come sia potuto accadere - ripete l'autista -. Appena imboccata la curva la macchina è andata per conto suo, non sono riuscito a tenerla e mi sono ritrovato dall'altra parte. Me la sono vista davvero brutta. Ora spero di cuore che anche al mio amico sia andato tutto bene. È stata davvero una brutta esperienza»

. MILENA MONETA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arcola/Orlandi presenta la sua squadra: "Tante competenze"

- Politica La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Arcola/Orlandi presenta la sua squadra: "Tante competenze"

Data: **04/05/2014**

[Indietro](#)

Arcola/Orlandi presenta la sua squadra: "Tante competenze"

La Spezia - Dopo il successo alle primarie del Partito Democratico Emiliana Orlandi presenta la sua squadra e il suo programma in vista dell'appuntamento elettorale di Arcola del prossimo 25 maggio. Sala polivalente strapiena alla biblioteca 'Rina Pellegrini', con la presenza del segretario provinciale del Pd Juri Michelucci, dove si è alzato il sipario sulla lista 'Per Arcola - Emiliana Orlandi Sindaco' appoggiata da Pd, Idv, Comunisti Italiani, Psi e indipendenti. "Per Arcola insieme con impegno e passione: una frase che riassume la nostra voglia di metterci al servizio del territorio – esordisce la Orlandi – ho scelto una squadra il più possibile variegata in base alle competenze specifiche di ognuno, un gruppo di persone pronte attraverso le proprie esperienze di vita ad amministrare un territorio come quello di Arcola che racchiude in sé molte potenzialità ma anche fragilità diverse".

PUC, innovazione, partecipazione e valorizzazione: sono queste le parole chiave del programma. "L'adozione del nuovo Piano Urbanistico Comunale rappresenta una concreta proposta di futuro sostenibile per il territorio, un territorio che deve essere salvaguardato attraverso interventi mirati per arginare le calamità naturali che negli ultimi anni hanno provocato danni e disagi. Oltre a questo potenziaremo l'attività della Protezione Civile comunale."

"E' necessario inoltre difendere e tutelare concretamente le fasce deboli della popolazione, – prosegue la candidata della coalizione di centro-sinistra - creare le condizioni per uno sviluppo turistico di Arcola attraverso un progetto di 'albergo diffuso' che possa creare anche prospettive per i giovani e un'offerta culturale di qualità che valorizzi i centri storici e il patrimonio comunale. Patrimonio da promuovere attraverso l'innovazione, per questo porteremo avanti il progetto della connessione wi-fi pubblica, attraverso lo sviluppo sostenibile con l'incentivazione dell'utilizzo di energie alternative, con la valorizzazione delle strutture sportive, ma anche con la partecipazione e la costituzione di nuovi comitati di zona rivisitati per dare voce ai cittadini, affinché con il loro contributo la comunità possa migliorare."

Presenti all'incontro anche i 16 componenti della lista 'Per Arcola - Emiliana Orlandi Sindaco': Elena Alpinoli, Giovanni Bocca, Enzo Bernabò, Vittorio Borzillo, Giorgio Brero, Michela Callegari, Enrico Fontana, Milena Mencarelli, Francesca Muccioli, Antonio Parrillo, Silvia Ricci, Tiziana Roffo, Andrea Spagnoli, Andrea Spinetti, Gianluca Tinfena, Giuseppe Zubelli.

Prossimo appuntamento con i cittadini arcolani è in programma per sabato 10 maggio a Romito Magra, seguiranno altre tappe in tutte le frazioni del Comune.

Domenica 4 maggio 2014 alle 10:21:40

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbino, nove persone ancora isolate dalle frane**Corriere Adriatico.it***"Urbino, nove persone ancora isolate dalle frane"*Data: **05/05/2014**

Indietro

**Urbino, nove persone
ancora isolate dalle frane**

PER APPROFONDIRE: marche, meteo, maltempo, avviso, protezione, civile, urbino

URBINO - A Urbino da ore non piove più, ma sono in corso varie frane provocate dalle violentissime piogge di ieri. In zona via Molinaccio, fra le frazioni di Pieve di Cagna e Gadana, per frana lungo la strada, alcune case agricole sono rimaste isolate: 9 le persone vivono lì, e fra di loro c'è un minore. Stanno bene e preferiscono non spostarsi da lì. I tecnici del Comune sono impegnati in sopralluoghi e rimangono in stato di reperibilità.

Frana, 16 anni sognando la ricostruzione**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **05/05/2014**

Indietro

Frana, 16 anni sognando la ricostruzione

Il sindaco Santaniello: serve un monitoraggio attento del territorio

04/05/2014

QUINDICI- Sedici anni dopo la paura c'è ancora. Soprattutto che non si monitori abbastanza lo stato delle montagne e non si manutenzioni, nonostante il sequestro disposto dalla Procura di Avellino, la rete dei Regi Lagni. Per Quindici sarà comunque un anniversario ancora senza la ricostruzione completata. La situazione è rimasta invariata rispetto ad un anno fa. Quantomeno nei fatti. Il sindaco di Quindici Liberato Santaniello lo dice senza mezzi termini: «Il problema vero è la ricostruzione. La condizione delle pratiche è cambiata, ma la soluzione è ancora lontana». Quindi un altro anniversario amaro per i senza tetto della frana di sedici anni fa. Con il paradosso che ci sono i soldi, appostati dall'Arcadis, ma non si riesce a finanziare le pratiche. Sedici anni sognando la ricostruzione, dunque, nel quartiere di Casamanzi, dove ci sono ancora i segni evidenti delle migliaia di metri cubi di fango scesi a valle. Quelli che inghiottirono undici vite. Il tributo di morte pagato dalla comunità del Vallo di Lauro. «Serve un monitoraggio costante- ripete come in una sorta di mantra il sindaco di Quindici- e lo dimostra anche l'ultima evacuazione che siamo stati costretti a dichiarare e ordinare. Il territorio va monitorato, dotando la zona di strutture funzionali agli interventi di protezione civile e di verifica della fragilità del territorio. Non è possibile fare altrimenti». Monitoraggio e strutture. Santaniello ha anche le idee chiare su quali possano essere. Quella di Lauro, ad esempio. Inutilizzata fino ad ora. Al centro di una vera e propria vertenza tra Comuni e Regione Campania. Qualche giorno fa una tregua. Ma soluzioni, anche in questo caso ancora nessuna. «Qui il pericolo non può mai dirsi cessato» conclude Santaniello. E la ricostruzione? Quella resta ancora un sogno. Intanto, per definire i rapporti con Arcadis, l'agenzia regionale della Difesa Suolo, il primo cittadino avrebbe nominato un delegato. Si tratta del dirigente provinciale del Mir Giuseppe Rubinaccio. Lo stesso si era già occupato in passato della vicenda dei buoni contributi della frana del maggio del 1998. E intanto si prepara l'ennesimo anniversario. Senza parate nè politici. Solo una fiaccolata, fino al Parco della Memoria.

frana di cornei, da oggi si abbatte un altro edificio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/05/2014

Indietro

- Cronaca

Frana di Cornei, da oggi si abbatte un altro edificio

Lo smottamento in Val Turcana si è fermato e parte il ripristino della viabilità Il sindaco Dal Paos: «I lavori saranno fatti dall'Unione montana in una settimana»

di Gigi Sosso wPUOS D ALPAGO La frana si porta via la stalla. Una vecchia casa è già crollata e altre sono inclinate o fessurate. Eppure lo smottamento in Val Turcana sembra essersi dato una calmata. A Pian Saviane, sopra Cornei di Puos d Alpago c'è quasi un'atmosfera di festa, perché ieri mattina Tiziano ha sposato la sua compagna di sempre, al municipio di Chies. Non c'è bisogno di chiedere come si chiama di cognome lo sposo, perché lassù sono tutti Saviane. E allora tra oggi e domani cominceranno i lavori per il ripristino della viabilità provvisoria. Più o meno un centinaio di metri di strada, oltre la barriera che ospita l'ordinanza di chiusura al traffico, perché appena un po' più avanti c'è poco da ripristinare: è come se l'asfalto avesse avuto la tremarella. L'aggettivo dissestato non basta a rendere l'idea: sembra quasi che sia passato un terremoto. Uno degli interventi previsti dal Comune di Puos, tramite l'Unione montana dell'Alpago è l'abbattimento di una struttura rurale, sulla via che porta a Tambre. Già tappezzata di cartelli con la scritta Pericolo crollo è pronta per essere abbattuta. Dov'è adesso, non può proprio rimanere: «Siamo pronti a ripristinare il primo tratto della stradina», conferma il sindaco Michele Dal Paos, «per il momento, non può essere un intervento definitivo, ma è senz'altro favorito dal fatto che la frana si è arrestata. Nelle ultime settimane non si è proprio mossa e questo è molto importante, dopo giorni di emergenza, anche in corrispondenza con le piogge di inizio primavera». È del mese di febbraio l'ultimo sopralluogo dei tecnici del Comune, della Provincia e del Genio civile, oltre che dei geologi che stanno studiando la frana. Proprio in quell'occasione, si era capito che quei tre ettari di terreno hanno interrotto il loro inesorabile scivolamento verso il torrente Valturcana che costeggia Cornei. I tempi non sono facili da quantificare e anche sui soldi necessari non è possibile essere precisi: «Credo che potrebbe bastare una settimana, ma questo dipenderà anche dal meteo. Per il resto, dovrebbe essere sufficiente qualche migliaio di euro, tutti a carico del nostro comune, anche se in realtà i lavori saranno a cura dell'Unione montana». Gli abitanti di via del Cansiglio sono otto in tutto e contenti non sono di vedere in che situazione vivono, dopo aver dovuto anche svuotare stalle e magazzini: «Vorremmo avere dei tempi il più possibile certi», si lamenta uno di loro, che proviene da Ponte nelle Alpi, ma ha sposato immancabilmente un Saviane, «sono già mesi che dobbiamo convivere con questa frana e non sappiamo quale potrà essere il nostro destino. Speriamo tanto che, tra oggi e domani, si possano avere delle buone notizie da parte dell'amministrazione comunale. È un po' di tempo che non vediamo nessuno e, intanto, abbiamo dovuto registrare il crollo di quella vecchia casa, oltre che la lesione di diverse altre abitazioni. C'è una in particolare, di colore giallo, che è inclinata molto pericolosamente».

e

cade dal ponte sul torrente marteniga: è in rianimazione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/05/2014

Indietro

- Cronaca

Cade dal ponte sul torrente Marteniga: è in rianimazione

TRICHIANA Cade dal ponte sul Marteniga. Vola per una quindicina di metri, prima di schiantarsi sul letto del torrente, che attraversa Trichiana. Ma il sessantatreenne A.R. si salva: è ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale San Martino, dove i medici lo tengono in coma farmacologico e si sono riservati la prognosi. In un primo momento, il ferito era stato dato in pericolo di vita, in seguito le sue condizioni sarebbero leggermente migliorate, anche se rimangono molto gravi. L'uomo ha riportato un politrauma con fratture anche scomposte alle costole e alle gambe. È stata la famiglia a lanciare l'allarme verso le 17 di ieri, chiamando inizialmente carabinieri. Una volta capito dove poteva essere finito, grazie anche alle indicazioni dei familiari, i militari hanno allertato il Suem 118 e sul posto sono arrivati anche l'unità mobile di rianimazione, il Soccorso alpino e i vigili del fuoco. A un certo punto di via De Bona, poco sopra piazza Merlin, il salto è piuttosto alto e le operazioni di recupero non sono state per niente semplici. L'uomo era cosciente, quando è stato preso in consegna dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore con il medico a bordo e trasportato all'ospedale San Martino, dove i medici di turno al pronto soccorso si sono immediatamente resi conto delle sue condizioni e hanno deciso di trasferirlo in Rianimazione e qui gli sono state diagnosticate le fratture composte e scomposte, soprattutto al costato e agli arti inferiori. Le prossime ore saranno molto importanti, per valutare con più precisione la cartella clinica e prendere decisioni fondamentali per la salute del paziente. (g.s.)

in 900 alla sfilata delle associazioni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/05/2014

Indietro

- Cronaca

In 900 alla sfilata delle associazioni

Ben 48 sodalizi del paese e del circondario invitati dalla Pro loco hanno pacificamente invaso via Vittorio Veneto

VOLONTARIATO »LA FESTA A PEDAVENA

PEDAVENA Oltre 900 partecipanti, ben 48 associazioni in sfilata e centinaia di persone accalcate dietro le transenne per salutare e applaudire gli amici, i parenti e i compagni di volontariato. La prima edizione della Festa delle associazioni e delle bande, affrontata quasi come un sfida dalla Pro loco di Pedavena che ha deciso di ispirarsi alle manifestazioni affini di Cortina e della Val Pusteria, è stata a dir poco un successo. La carovana del volontariato pedavenese ha fatto breccia nel cuore della popolazione che si è riversata su via Vittorio Veneto per applaudire i rappresentanti di tutte quelle realtà culturali, aggregative, sportive, ambientali e religiose che ogni giorno operano per la comunità. Il corteo è partito dal vecchio deposito degli autobus e si è snodato nell'ultima parte del viale della birreria, per terminare poi con l'ingresso nel parco e la divisione nei vari banchetti espositivi. Alla manifestazione hanno aderito quasi tutte le associazioni presenti nel comune, segno che la partecipazione è viva e che la rete è intrecciata saldamente. Ad aprire la sfilata è stato il Corpo forestale dello Stato, seguito da numerose associazioni: il coretto, i comitati festeggianti di San Giovanni e Murle, la sezione donatori di sangue, lo Ski team vallata feltrina, il gruppo Caravaggio, l'Aipd (persone Down) di Belluno, le Asd Antares Motorsport, Giro delle mura Città di Feltre, Tennis club Pedavena&Norcen e Pedavena Bocciofila, il centro studi Beato Carlo I, la società sportiva sci nordico Sportful, il gruppo Ana di Pedavena, Pedavena per la scuola, l'Auser Belvedere, la società Pescatori sportivi Val Colmeda, l'associazione nazionale Carabinieri, gli sci club Monte Avena e Croce d'Aune, la Famiglia ex emigranti del Feltrino di Pedavena, la Croce Rossa italiana di Feltre, la Schola cantorum, gli ex allievi birrai maltatori Carlo Rizzarda, il Csi di Feltre, il Pedale Feltrino Tbh. E ancora l'Azione cattolica, i catechisti e i chierichetti, la Caritas, il gruppo con le chitarre e quello del Vangelo, il gruppo giovani, il Vespa club Dolomiti, la Pallavolo '90, la protezione civile locale e i Vigili del fuoco. Hanno partecipato anche le Ciaspolade del Feltrino, al fianco della Ciaspolada Val di Non e Trentino e del Fondo Val di Non, due realtà che grazie alla mediazione della Pro loco di Pedavena hanno stretto un'importante collaborazione per valorizzare gli itinerari sulla neve. Le associazioni sono state presentate da Piero Bassanello, che per ciascuna ha tracciato una breve cronistoria. A chiudere il corteo è stata proprio la Pro loco capitanata da Elvio Cecchet che si è detto «soddisfatto per questa prima edizione che abbiamo deciso di sperimentare subito, senza fare nessuna prova preliminare». Hanno partecipato anche le bande cittadine di Arsiè, Feltre e Sedico che si sono esibite in un breve concerto. Francesca Valente **GUARDA LA FOTOGALLERY SUL SITO** www.corrierealpi.it

ponte sempre inagibile a paradisi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/05/2014

Indietro

- Cronaca

Ponte sempre inagibile a Paradisi

Vendramini: «Nessuno può prendersi la responsabilità di riaprirlo»

PONTE NELLE ALPI Paradisi non può attendere. La borgata sopra la frazione pontalpina di Arsiè vive da più di un mese con una frana in casa, che ha messo fuori uso il ponte sul ruscello Scaranto e impedisce il passaggio ai quattro abitanti. I Barzan, che abitano stabilmente su quella terrazza con vista da una parte sul lago di Santa Croce e dall'altra sulla Val Belluna, e i Nassi, che invece sono residenti nel Padovano: «Ma siamo qui molto spesso», sottolineano Angelo e Laura, «abbiamo investito parecchi soldi nella ristrutturazione di un rustico e al comune di Ponte paghiamo sui 500 euro di Imu ogni anno come seconda casa. Quindi, pensiamo di poter meritare la stessa considerazione riservata a chi, in questo posto meraviglioso, vive tutti i giorni perché ci è nato o è arrivato prima». Il problema è quel ponte, che non sarebbe transitabile nemmeno a piedi, figurarsi con gli autoveicoli. Cade sotto il territorio di Pieve d'Alpago, ma è un dettaglio: «La verità è che giustamente nessuno si prende la responsabilità di riaprirlo. Non solo l'amministrazione comunale alpagota, ma nemmeno la Regione o la Provincia», spiega il sindaco di Ponte, Paolo Vendramini, «vorrei anche vedere che qualcuno se la prendesse. Ad ogni modo, siamo ogni giorno sul posto, di conseguenza non capisco eventuali lamentele da parte dei residenti. Dico di più: abbiamo chiesto ai Barzan se hanno bisogno di qualcosa, in quanto effettivi abitanti del nostro comune, allo stesso tempo stiamo garantendo la presenza quotidiana di un tecnico comunale, Edy Caneve. Abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità, a questo punto aspettiamo che la Provincia concluda i monitoraggi, per capire bene come muoverci. Ci sono i sensori e i paletti, tutti strumenti che potranno aiutarci a decidere le prossime mosse, nell'interesse di tutti. In più, l'Unione montana Bellunese sta provvedendo a tagliare il legname appena sopra la strada e anche questo è un intervento molto importante». Una nuova stradina è in progetto. Indispensabile per chi deve arrivare a casa non solo con la spesa, ma proprio con la legna o il bombolone del gas: «Il tragitto è già stato individuato e corre giusto sotto l'abitazione dei Nassi, ecco perché non la gradiscono», riprende Vendramini, «del resto, non è la prima volta che si lamentano. Era capitato anche quando era stata organizzata una manifestazione musicale collegata ai Paesi aperti, malgrado fosse un momento di festa». Un mese abbondante è già passato, ma non è possibile dire quanto altro tempo passerà. Di sicuro, le macchine vanno parcheggiate prima della transenna con l'ordinanza firmata da Vendramini: «Non possiamo fidarci e non passiamo sopra quel ponte», conclude Angelo Nassi, «possiamo solo augurarci che non passi troppo tempo. A occhio, non mi sembra chissà che frana, anche se la stima è fra i 150 e i 200 mila metri cubi». (g.s.)

chiude la 51, tutti per perarolo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/05/2014

Indietro

- Cronaca

Chiude la 51, tutti per Perarolo

Sotto osservazione la zona della frana, i sensori sono molti vicini alla strada e potrebbero attivarsi

BELLUNO Scatta questa mattina l'ora X per la viabilità bellunese: due delle principali strade che attraversano la provincia, la 51 di Alemagna e l'Agordina, sono chiuse per gran parte della giornata, a causa di lavori che continueranno per settimane e mesi. I disagi sono assicurati anche se i gestori delle strade, Anas e Veneto Strade, hanno messo in atto tutte le misure possibili per limitare i problemi agli automobilisti. Cominciano questa mattina i lavori alla galleria di Caralte e la statale rimane chiusa tutto il giorno, con l'eccezione di due finestre, una dalle 6.30 alle 9 e una dalle 16.30 alle 19. In questi due periodi il traffico passa per la galleria mentre in tutto il resto del giorno e della notte, viene deviato per Perarolo. Chi arriva da Longarone deve uscire allo svincolo di Rivalgo, al confine tra Ospitale e Perarolo, e proseguire sulla provinciale verso il paese di Perarolo. Lì si immette sulla Cavallera, la ex statale 51, ed esce a livello del ponte Cadore. I lavori si concluderanno il 31 luglio: «Speriamo che la data sia proprio quella - spiega il sindaco di Perarolo Pierluigi Svaluto Ferro - l'Anas ci ha assicurato di aver predisposto tutto per ridurre i disagi, certo per il centro di Perarolo passerà tanto traffico». I camion sopra le 7.5 tonnellate e i pullman turistici non possono passare per la Cavallera. Ci sono delle deroghe per una cinquantina di mezzi, tra cui i pullman di Dolomitibus e delle Ferrovie dello Stato. Personale dell'Anas dovrebbe essere presente continuamente in alcuni punti critici, come all'ingresso e all'uscita della Cavallera, e forse in un tornante particolarmente stretto. La preoccupazione di Svaluto è riferita anche alla frana che sovrasta Perarolo, monitorata con un sofisticato sistema di sensori, implementato dalla Regione l'anno scorso. «I sensori sono molto vicini alla strada, potrebbero venire attivati dalle vibrazioni del traffico. Ci siamo dati una settimana di tempo per capire tutte le problematiche che possono interessare in particolare la Cavallera». L'Anas ha assicurato i sindaci interessati (Perarolo e Pieve di Cadore), le forze dell'ordine e tutti gli enti che è stata attivata una campagna di informazione importante anche all'estero, per evitare che i camion di peso superiore alle 7.5 tonnellate arrivino a Perarolo negli orari di chiusura della galleria di Caralte, intasando il traffico nel centro del paese. «Ci hanno assicurato di aver fatto tutto il possibile - spiega anche il sindaco di Pieve Antonia Ciotti - speriamo sia davvero così. I nostri paesi non possono ricevere camion che dovessero sostare a lungo in attesa dell'apertura della galleria». L'Anas valuta che il traffico di camion che sono solo di passaggio sull'Alemagna sia scarso, la maggior parte dei Tir serve le ditte della zona. Tra i tanti problemi che la chiusura comporta, ci potrebbe essere anche un piccolo vantaggio: i turisti per arrivare in Cadore, passeranno attraverso Perarolo, magari qualcuno di loro potrebbe apprezzare la visita al paese e alle sue bellezze. E magari in futuro tornarci.

*Oltre 20mila per TravagliatoCavalli***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

«In piazza con noi»

Oltre 20mila per TravagliatoCavalli

Ore: 17:24 | domenica, 4 maggio 2014

La cavalcata di «In piazza con noi» procede spedita e dopo Montichiari, Castenedolo, Rezzato e Roncadelle, arriva tra gli stand, i campi e le gare di TravagliatoCavalli. Ed anche se il paese ha una grande piazza, il nostro programma ha fatto tappa, appunto, nella «piazza» di questi giorni: la fiera.

Una manifestazione che, in quattro giornate, ha superato quota 20mila visitatori, nonostante la pioggia di venerdì e sabato. Quest'anno più che mai, la TravagliatoCavalli ha unito non solo un paese che ha nel cavallo il suo simbolo ma anche espositori, commercianti, famiglie, professionisti e dilettanti. Domenica hanno sfilato davanti alle telecamere di Teletutto, intervistati da Tonino Zana e Clara Camplani, quelli che possono essere considerati i pilastri su cui poggia la comunità: dai rappresentanti dell'Amministrazione, delle associazioni del paese, come la Protezione Civile e la banda Santa Cecilia. E poi ancora, personalità significative del paese, il professor Giovanni Quaresmini, Nicola Scanga, dirigente scolastico travagliatese e Adolfo Micheletti, attore di teatro di fama nazionale.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Svolte in un anno quasi 4 mila ore di lavoro volontario

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

CASPOGGIO

Svolte in un anno quasi 4 mila ore di lavoro volontario

Quasi 4mila ore di lavoro suddivise in 39 interventi che hanno coinvolto centinaia di volontari. Questi i numeri snocciolati nella relazione annuale presentata dal gruppo di Protezione civile e Alpini di Caspoggio. I volontari si sono ritrovati sabato nella sala polifunzionale su invito del capogruppo

Ersilio Bricalli. «Abbiamo garantito interventi di assistenza ad attività culturali e sociali oltre a essere stati presenti a numerose manifestazioni sportive e di piazza - spiega Bricalli - Inoltre, visto che il Comune è commissariato, sia la popolazione e che gli operatori turistici ci hanno chiesto di effettuare vari interventi sul territorio per presentarci al meglio ai turisti». I volontari sono stati attivi anche nella sistemazione dei sentieri su progetti di Comunità montana e Comune. «In occasione dell'assemblea abbiamo distribuito anche gli attestati con la medaglia ai volontari che hanno lavorato presso il Campo di Moglia, la tendopoli attivata nel Mantovano per il terremoto, e ai numerosi operatori presenti all'esercitazione interregionale di Palazzolo sull'Oglio - conclude - Tra i prossimi impegni, invece, c'è l'idea di sistemare alcuni sentieri in quota in collaborazione con Alpini e Antincendio Boschivo di Lanzas, per soddisfare le richieste di numerosi turisti». L'assemblea annuale si è poi chiusa in allegria con la cena conviviale organizzata presso il ristorante Scoiattolo.

Autore:gms

Pubblicato il: 03 Maggio 2014

Si stacca una grossa Valanga sulle Alpi Marittime: due vittime e tre scialpinisti feriti ieri in Piemonte

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 05/05/2014

[Indietro](#)

Si stacca una grossa Valanga sulle Alpi Marittime: due vittime e tre scialpinisti feriti ieri in Piemonte

«Ci è crollato addosso tutto, non c'è stato tempo di fare niente». È grave il bilancio della valanga che ha travolto otto scialpinisti nel canalone di Lourusa, sulle Alpi Marittime cuneesi. Due escursionisti torinesi sono morti, altri tre sono rimasti feriti. Facevano parte di due gruppi, di italiani e francesi, tutti esperti e bene attrezzati, che stavano risalendo il vallone con sci e pelli di foca. La valanga, come raccontano i superstiti, non ha dato loro il tempo di mettersi al riparo. Sepolte sotto alcuni metri di neve, ci sono volute diverse ore per recuperare le vittime della montagna, che ha ucciso anche un'altra donna in provincia di Torino: stava scendendo dal Lago Creus-Fource, in Valchiusella, quando ha perso l'equilibrio ed è precipitata per diversi metri. Una quarta vittima in montagna c'è stata sul Monte Macina, nel Comune di Stazzema (Lucca), dove un escursionista di 39 anni è scivolato per circa 200 metri a causa del distacco di un sasso dalla parete rocciosa. La tragedia nel Cuneese intorno alle 10.30. Le due comitive erano partite all'alba dalle Terme di Valdieri per raggiungere attraverso il canalone di Lourusa l'omonima vetta, a oltre 2.600 metri di quota. Nella zona lo spessore medio della neve è ancora 130-190 centimetri, con una «diffusa attività valanghiva» - si legge sul bollettino dell'Arpa - su tutto l'arco alpino piemontese per l'intero weekend, favorito oggi dal rialzo delle temperature dopo le nevicate dei giorni scorsi. La valanga, di grandi dimensioni, si è staccata all'improvviso, senza lasciare scampo alle due vittime. Fabrizio Jacob, 46 anni, abitava a Caprie, paese all'imbocco della Valle di Susa, Daniele Vottero Reis, 26 anni, era di Ivrea.

«È durissima ma ce la faremo» il sindaco guarda avanti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 05/05/2014

Indietro

«È durissima ma ce la faremo» il sindaco guarda avanti

«Una tragedia». Non usa mezzi termini il sindaco di Senigallia, e presidente dell'Anci Marche, Maurizio Mangialardi, per descrivere gli effetti dell'alluvione che ieri ha devastato la città, uno dei più noti centri balneari dell'Adriatico, famosa per la sua spiaggia di velluto e la Rotonda sul mare. Il primo cittadino ha trascorso tutta la notte nel Centro operativo comunale trasferito presso il Comando dei vigili urbani, poi ha seguito il premier Matteo Renzi e il governatore Gian Mario Spacca nei sopralluoghi. Un quarto d'ora fuori dalla sala operativa è uno spaccato delle sfide che il sindaco di una piccola comunità deve affrontare alle prese con una calamità naturale: le persone lo fermano in continuazione con le richieste più varie, dal dove recuperare la macchina portata via dall'acqua, alla strada per tornare a casa, dopo che domenica tutti i collegamenti con varie parti della città erano stati interrotti da acqua e fango. Oppure a chi bisogna rivolgersi per i danni subiti da negozi, aziende e attività commerciali. Ma c'è anche chi si ferma a guardare con gli occhi vitrei un sottopasso invaso dall'acqua e poi si avvicina a Mangialardi e lo abbraccia, non si capisce se per dare o trovare conforto. «Senigallia è una città ferita - aggiunge il primo cittadino Pd - da un evento drammatico, inaspettato». Non mancano le critiche anche ad alcune scelte urbanistiche, ma questo non è il momento delle polemiche. L'allerta è ancora alta, le scuole rimarranno chiuse per due giorni, mentre restano aperti i centri di accoglienza per chi non può o non vuole dormire a casa. La vera emergenza di queste ore è stata la mancanza di elettricità in almeno metà della città, l'assenza quasi totale di collegamenti telefonici fissi e mobili e di connessione internet. Il sindaco però è fiducioso: «È durissima ma ce la faremo».

La pagella del primo anno

Il Friuli -

Il Friuli.it*"La pagella del primo anno"*Data: **04/05/2014**

Indietro

Home / Politica / **La pagella del primo anno**

La pagella del primo anno

Promossi e bocciati - A dodici mesi dal suo insediamento, una valutazione sulla squadra di governo della nostra Regione

04/05/2014

Un anno fa Debora Serracchiani diventava presidente della Regione, con tanti ringraziamenti a Franco Bandelli che togliendo 13 mila voti a Renzo Tondo le aveva permesso di superare di duemila preferenze il governatore uscente. Un anno non è certo un periodo sufficiente a 'rivoltare la Regione come un calzino', ma è ovvio che resistere alla tentazione di fare un bilancio di questo primo anno di giunta diventa piuttosto difficile, specie se si considera l'importante azione di comunicazione - l'opposizione parla di 'proclami' - di cui il presidente e il suo staff sono capaci. Allora ecco le nostre 'pagelle' alla presidente e ai suoi assessori.

DEBORA SERRACCHIANI 7

La valutazione della presidente viene dalla media tra le sue performances politiche a livello nazionale, che le hanno fruttato nell'ultimo anno una messe di nuovi riconoscimenti ed incarichi fino alla reggenza del Pd in vece del neopremier Renzi, e i traguardi finora raggiunti in Regione. Innegabili risultati nel campo dei costi della politica (anche se la dieta l'ha fatta tutta il consiglio, mentre la giunta no) e nella limitazione agli stipendi dei manager fanno il paio con una situazione di crisi fronteggiata solo in parte. Battere i pugni a livello romano è servito finora più ad avere rassicurazioni che a ottenere risultati concreti. Di certo una svolta c'è stata a livello di presenza, sia sul territorio che mediatica: la presidente pare avere il dono dell'ubiquità e davvero ha energie da vendere. Qualche suo assessore potrebbe prenderne in prestito.

SERGIO BOLZONELLO 6

Il superassessorato che riunisce attività produttive, commercio e agricoltura finora lo ha visto operare un ammirevole viavai tra le crisi aperte sul territorio, prodigandosi per la soluzione di vertenze aperte da tempo. Solo ora sta iniziando ad 'alzare la testa' e guardare ai più vasti orizzonti del sostegno alle imprese sane del territorio, alla semplificazione e alle riforme (prima fra tutte quella del turismo). Sugli Ogm ha assunto un atteggiamento responsabile, ma per dirimere la questione non basterà. Le attese rispetto alla sua autorevolezza (condita da oltre 9mila preferenze) erano forse messianiche: fatto sta che forse un assessorato un po' più smilzo avrebbe favorito migliori risultati. E la Serracchiani, trasferendo Caccia e Pesca a Panontin, gli ha fatto davvero un favore.

PAOLO PANONTIN 5,5

La riforma degli enti locali sta andando faticosamente in porto ma difetta in chiarezza e in condivisione con i territori. Se le Province andranno a morire, ci si attende una chiara indicazione di quel che sarà il futuro delle competenze e del personale di questi enti. Viceversa la sua interpretazione del ruolo di assessore della Protezione Civile attende ancora di ricucire le incomprensioni nate in seguito alla vicenda dell'incendio di Chiusaforte dell'estate scorsa.

LOREDANA PANARITI senza voto

Per ora è l'oggetto misterioso della giunta in quanto le sue competenze non hanno ancora avuto modo di esprimersi. L'istruzione e il lavoro sono settori importanti, reclamati con forza da Sel, ma sinora non hanno visto assumere decisioni granchè rivoluzionarie.

FRANCESCO PERONI 6,5

Ha l'arduo compito di tenere i cordoni della borsa in un momento dove la borsa è tutt'altro che gonfia. Sa però bilanciare il rigore con una visione prospettica che permette di destinare le poche risorse disponibili a iniziative strategiche. Sulle

La pagella del primo anno

partecipate forse servirebbe qualche accelerazione in più.

MARIAGRAZIA SANTORO 6

E' un politico travestito da tecnico. Il suo tour nei Comuni della Regione sta ottenendo ottimi risultati di diplomazia con i territori dove il patto di stabilità sta uccidendo l'economia e impedendo non solo investimenti straordinari, ma anche la manutenzione ordinaria. Il Piano paesaggistico è un ottimo risultato: speriamo ci sia la determinazione politica di vigilarne l'applicazione.

MARIA SANDRA TELESCA 6

La riforma c'è, si intuisce, sta prendendo forma. La vera sfida però è la sua attuazione, che da sola vale un paio di voti secchi. Ha la competenza manageriale ma anche un sostrato di cautela e prudenza che aiuta nel confronto coi territori e con i portatori di interessi che, in sanità e nell'assistenza, sono tanti, forse troppi per accontentarli tutti.

GIANNI TORRENTI 5,5

Saranno anche bieche le critiche di impronta friulanocentrica che lo vedono nel ruolo di affossatore di molte realtà associative del mondo culturale grazie ai tagli vertiginosi dei contributi in un settore che - va detto - ha sempre prosperato all'insegna di un sistema a pioggia che non può più andare avanti. Resta il fatto che i 14 milioni al Teatro Verdi o le poste ad hoc per l'associazione Maritain di Francesco Russo sono difficili da digerire per una galassia di sodalizi in Regione rischia la morte per inedia.

SARA VITO 6

per il lavoro oscuro a cui si sta dedicando. Ne emergerà il Piano Energetico Regionale e, si spera, la fine di quello stillicidio di polemiche sull'utilità o inutilità della selva di infrastrutture energetiche che sul nostro territorio avrebbero dovuto sorgere come funghi.

[Guarda il video](#)

Abbiamo portato in salvo gli animali, ma una delle nostre caprette è affogata**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

CERESARA DI SOLESINO: PICCOLI GRANDI DRAMMI

«Abbiamo portato in salvo gli animali,
ma una delle nostre caprette è affogata»

Domenica 4 Maggio 2014,

Agna, blackout per un fulmine Un traliccio dell'alta tensione è stato colpito l'altra sera ad Agna ed è saltata la corrente elettrica per circa un'ora. Disagi anche per i collegamenti con i telefoni cellulari.

Vigonza, soccorse le famiglie isolate Strade allagate in seguito alle intense precipitazioni dell'altra sera a barbariga, Vigonza, in via Vecellio. I volontari della protezione civile sono dovuti intervenire per sgomberare la strada dall'acqua: alcune abitazioni erano circondate dall'acqua e di fatto isolate. La preoccupazione, soprattutto per alcuni anziani, era quella di non poter uscire con l'auto. L'allarme è stato dato dai carabinieri di Pionca che hanno raccolto le telefonate degli abitanti che nella tarda serata di venerdì hanno chiamato il comando. Subito sono state attivate le squadre della protezione civile che hanno posizionate una pompa idrovora. Successivamente in via Vecellio è giunta anche una squadra dei vigili del fuoco. I volontari hanno lavorato fino alle due di notte per poi riprendere l'attività nella mattinata di ieri, su richiesta del sindaco.

e

Dopo l'ennesima "piena" nasce comitato alluvionati**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

ALBIGNASEGO

Dopo l'ennesima "piena" nasce comitato alluvionati

Domenica 4 Maggio 2014,

(F. Cav.) «Basta allagamenti in via Paganini. Siamo pronti ad andare in consiglio comunale per far valere le nostre ragioni». Così Gianni Benetton, storico residente di Lion. Nei giorni scorsi, allorché su Albignasego si sono abbattuti forti acquazzoni, l'acqua ha superato i trenta centimetri lungo la via. «Sono stato accompagnato a casa dai volontari della protezione civile, a bordo di un camion - spiega - Non si può più andare avanti così. Ho già preso contatti con l'assessore Enrico Bado, anch'egli residente nella frazione. Il Comune deve fare qualcosa per risolvere la situazione». Secondo lo stesso Benetton non viene effettuata adeguata manutenzione dei fossati. Non solo. Quando gli agricoltori lavorano i loro campi finiscono per sconfinare a ridosso delle canalette. Queste si riempiono di terra e, di conseguenza, l'acqua non defluisce in maniera regolare. «L'ultima pulizia dei fossi è avvenuta quindici anni fa - continua - Qualche mese fa i tecnici del Comune hanno eseguito dei sopralluoghi in loco. Hanno visto con i loro occhi come siamo messi. Poi però non è stato fatto più nulla. Desideriamo costituire un comitato di residenti di via Paganini. Da parte nostra intendiamo mantenere alta l'attenzione sulla questione. Per questo ci faremo sentire in occasione del prossimo consiglio comunale. L'amministrazione ci deve ascoltare, non siamo cittadini di serie B».

*Noi, soli in un mare d'acqua***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

«Noi, soli in un mare d'acqua»

Dove non arrivavano i soccorsi, ci hanno pensato gli amici. Un'odissea con gli stivaloni ai piedi

Domenica 4 Maggio 2014,*(Segue dalla prima)*

«Francesca alle 13.30 di lunedì era rientrata a casa da lavoro per la pausa pranzo e ha notato che si stavano formando delle pozzanghere in giardino. - ricostruisce Mattia - Alle 14 è scesa per uscire di nuovo e si è trovata il "mare" che le veniva incontro». Mattia è rientrato solamente alle 16 e a quel punto l'acqua gli lambiva già la pancia.

«Ho lasciato il furgone all'inizio della via per poter raggiungere casa mia e quelle, poco distanti, di mio suocero e di mio cognato - racconta - Non ho mai visto nulla del genere. Mio suocero ha diversi animali da cortile. È riuscito a mettere in salvo i suoi cani e l'asino. Alcune caprette si sono rifugiate su punti più alti, ma una è morta affogata. La stessa sorte è toccata ad alcune galline e oche. Non sappiamo ancora quante siano morte. Solo quando riusciremo ad eliminare tutta la melma lo capiremo». Intanto l'acqua ha letteralmente sommerso tutta la proprietà, raggiungendo i quaranta centimetri al pianterreno delle abitazioni.

«Le due macchine erano sotto fino a metà delle portiere. - racconta Mattia - Gli elettrodomestici della cucina, ma anche gli stessi mobili, si sono rovinati irrimediabilmente». Con i vigili del fuoco le famiglie hanno portato tutto ciò che sono riusciti a salvare al primo piano. Ma Mattia accusa: «Ci hanno abbandonato. Nei primi giorni nessuno è venuto a chiederci se avevamo bisogno di qualcosa. I sacchi ci sono stati portati solo mercoledì: abbiamo fatto in tempo ad andare a prenderli a Terrassa Padovana. Senza gli amici che ci hanno aiutato moltissimo, mettendoci anche a disposizione delle pompe e dei generatori, a quest'ora saremmo ancora sotto acqua».

Solo giovedì infatti la situazione al civico 1416 è tornata quasi alla normalità. E oggi, con l'aiuto di molti amici, si cercherà di pulire il disastro che l'alluvione ha lasciato dietro di sé. In via Tiepolo, dove quattro pompe idrauliche sono ancora in funzione per liberare la strada, quattro famiglie sono ancora isolate.

Una quinta famiglia, quella di Dino Martinello, dall'altra sera può invece contare su un varco creato dalla protezione civile.

«Noi però ci siamo sempre arrangiati. - racconta la signora Martinello - Abbiamo subito spostato le macchine, appena abbiamo capito che si metteva male. Così, armati di stivaloni, mio marito e i miei figli sono sempre riusciti ad uscire di casa, per fare la spesa o andare a lavoro. Il timore maggiore è ora legato ai campi di barbabietole da zucchero. Solo quando si asciugherà il terreno potremo renderci conto dei danni subiti dalle coltivazioni».

Intanto la situazione sembra in fase di stabilizzazione su tutto il territorio della Bassa. Solo nel pomeriggio di ieri ha ripreso a piovere, ma senza gravi conseguenze.

I volontari e i residenti hanno così potuto procedere con le operazioni di pulizia, concentrandosi al momento sulle situazioni più critiche. La fase forse più delicata, ovvero quella della conta dei danni, è però appena cominciata.

Camilla Bovo

Sul traguardo 2,3 milioni di euro

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 04/05/2014

Indietro

MARATONA S. ANTONIO Il Comune: «Un enorme beneficio per l'indotto»

Sul traguardo 2,3 milioni di euro

In città oltre 50 mila persone in più rispetto a un normale fine settimana

Domenica 4 Maggio 2014,

«Cinquantamila persone in più rispetto a un normale fine settimana di primavera sono passate in città lo scorso fine settimana». Lo ha rimarcato l'assessore al turismo e al commercio di Padova Marta Dalla Vecchia, sottolineando la soddisfazione «di commercianti e albergatori». Il riferimento è alla Maratona S. Antonio e ai pellegrini transitati per la Basilica del Santo nel week end culminato nell'evento di domenica 27 aprile. Sono proprio i numeri a parlare.

La Maratona S. Antonio non è solo un appuntamento "sportivo". La ricaduta della manifestazione sull'economia della provincia è infatti enorme. La Maratona è arrivata a coinvolgere nelle sole prove agonistiche – senza contare cioè i partecipanti alle stracittadine, stimati in 15-20 mila – oltre 10.400 persone tra atleti (4.000) e accompagnatori (6.400) per un indotto stimato in oltre 2.300.000 euro. Sono stati 70 gli alberghi utilizzati per ospitare i podisti giunti da fuori Veneto (circa 1.800, pari al 46% del totale) e i loro familiari: per il 69% appartengono alla fascia d'età fra i trenta e i cinquant'anni, quella che ha maggiori capacità di spesa. La loro permanenza a Padova per due-tre giorni non ha ricadute positive solo sulle strutture ricettive, ma anche sulle attività gastronomiche, commerciali e culturali.

L'Expo della Maratona, in zona arrivo, è rimasto aperto al pubblico tre giorni consecutivi, come centro di accoglienza per gli atleti iscritti, centro di promozione per le aziende sponsor (30) e per enti, istituzioni pubbliche, operatori turistici, associazioni benefiche, cooperative e consorzi turistico-sportivi, case di abbigliamento, organizzatori di manifestazioni ed eventi sportivi nazionali e internazionali, oltre a molte altre aziende con prodotti tipici o attività artigianali del territorio.

Quanto ai volontari lungo il percorso, gli "angeli custodi" della Maratona, sono stati 2.000, in larga parte provenienti dalla Protezione Civile e dalle associazioni sportive, con 60 medici e para-medici del Suem 118, 40 massaggiatori e 40 giudici di gara.

Tra le curiosità, 33 mila i litri di acqua messi a disposizione dei podisti nelle aree di ristoro, 19 mila quelli di tè e 23 mila quelli di integratori, 95 mila i bicchieri utilizzati, 42 le casse di arance fornite, 43 di banane, 56 di mele e 22 di limoni, che si aggiungono a 39 chilogrammi di uva passa, 140 chilogrammi di zucchero in zollette e 20 chilogrammi di biscotti secchi. Anche questi numeri possono rendere l'idea di cosa significhi organizzare un evento come la Maratona S. Antonio.

e

Protezione civile: ecco la nuova sede**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

PORTO VIRO Taglio del nastro in via Argine Po. Gennari: «Soluzione meritata»

Protezione civile: ecco la nuova sede

Domenica 4 Maggio 2014,

(e.c.) Taglio del nastro ieri mattina nella nuova sede del gruppo di Protezione civile di Porto Viro in via Argine Po. Dopo la benedizione da parte di don Giuseppe, è stata la volta del saluto delle autorità. Il sindaco Geremia Gennari, dopo aver ripercorso la storia del gruppo portovirese nato nel 2005 ha espresso soddisfazione per il raggiungimento dell'obiettivo. «Per anni ci sono state solo soluzioni provvisorie ma grazie agli accordi fatti nel 2012 oggi la protezione civile ha a disposizione una sede adeguata». «È una sede meritata così com'è meritato il ruolo di coordinamento del distretto - ha aggiunto l'assessore regionale Isi Coppola consegnando la targa della Regione -. Vi vedo tutti i giorni come sentinelle nel territorio, sono legata a voi da stima e affetto, la protezione civile ha un valore fondamentale, è un esempio di organizzazione encomiabile e di grande valore».

Monica Gambardella della protezione civile provinciale ha ringraziato l'Aipo per aver concesso la sede salutando il coordinamento distrettuale uscente rappresentato dal vicesindaco di Adria Giorgio D'Angelo e il coordinamento entrante rappresentato dal gruppo portovirese. «Siamo una particolarità in ambito nazionale, i distretti sono presenti solo in Veneto - ha espresso lasciando il gagliardetto provinciale nella nuova sede - Attualmente i nostri volontari sono impegnati sul fronte della bassa padovana a cui rivolgiamo un pensiero. Grazie a chi ha dato disponibilità di voi».

Sandro Bortolotto di Aipo ha evidenziato la necessità della sinergia tra diverse realtà «perché consapevoli dell'alta vulnerabilità del territorio e siamo di fronte a una situazione socio economica difficile che richiede l'apporto di tutti». «Si è riempita un'altra casellina nella protezione civile - ha considerato D'Angelo - è giusto avvicinarsi. Buon lavoro, per quel che mi compete sarò presente sempre». Prima del brindisi inaugurale, il nuovo coordinatore distrettuale Roberta Bonafè, ha ricordato come la sede, ben collocata, abbia dato già lo scorso anno buoni risultati in emergenza Po. «Questa sede ben si presta per portare il centro operativo comunale e il centro operativo misto. Grazie a tutti i volontari che l'hanno sistemata in poco tempo e al coordinatore Paolo Galli. Il nostro distretto è composto da quattro comuni meravigliosi legati da ottima sinergia e rapporti umani, molto si è fatto, molto è da fare».

*Un mercatino a misura di bimbi***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

SAN PIO X Un successo la quarta edizione dell'iniziativa organizzata da Gli amici di Elena

Un mercatino a misura di bimbi

Inaugurate le mini-librerie che resteranno posizionate nei giardini in riva all'Adigetto

Domenica 4 Maggio 2014,

Apertura migliore delle aspettative per la IV edizione del Mercatino dei Ragazzi nel quartiere San Pio X. Il tempo ha infatti permesso che ieri, fin dal mattino, i giardini dell'Adigetto si animassero delle innumerevoli iniziative in programma.

«La manifestazione - ha commentato Giancarlo Brandolese, presidente dell'associazione organizzatrice Gli Amici di Elena - si svolge per la prima volta in due giornate, ma tutte le attività continuano a seguire tre fili conduttori: bambini e famiglie, tutela della disabilità, rispetto e valorizzazione dell'ambiente». Novità del 2014 le due "Free little library", due raccoglitori con i libri donati dal Servizio Bibliotecario Provinciale che resteranno stabilmente a disposizione di tutti lungo i giardini dell'Adigetto.

Cultura in primo piano anche con la partecipazione di alcune scolaresche e con le letture del gruppo "Sguardi d'Altrove" e di alcuni studenti del liceo rodigino Paleocapa. Nella mattinata la Protezione civile ha allestito tende e cucine per dimostrazione ed esercitazione dei volontari. Circa 50 le associazioni benefiche e umanitarie, tra cui la Onlus Puer di Ferrara, che trova ospitalità in Italia ogni anno per circa 60 bambini della Bielorussia.

«Le attività più belle - ha detto Giulia, 9 anni - per me sono state l'arrampicata, la truccabimbi Angela, la caccia al tesoro con tanti premi, la scacchiera gigante. Sono riuscita a vendere giochi che non uso più e ho intenzione di acquistarne altri che mi piacciono di più».

In forse, per la pioggia, il concerto serale, ma per la giornata conclusiva, fino alle 19, ci si aspetta il pienone: 35 bambini iscritti per i mercatini dell'usato; la pulizia dell'Adigetto con il Gruppo Canoe Polesine, le passeggiate per i bimbi con i pony della Corte Milana, i laboratori dei colori e delle stagioni, Dottor Clown, il rugby e tanto altro.

© riproduzione riservata

(m.p.) Il primo maggio, alla scuola San Rocco di Venezia, sono stati premiati i maestri del lavoro d...

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

Domenica 4 Maggio 2014,

(m.p.) Il primo maggio, alla scuola San Rocco di Venezia, sono stati premiati i maestri del lavoro del Veneto. Fra questi anche il villadosano Maurizio Besola. Alla cerimonia, in rappresentanza dell'amministrazione comunale l'assessore Giampietro Rizzato che ha commentato: «E' stato un onore e un piacere oggi assistere alla consegna di questa medaglia d'onore al nostro compaesano, una grande persona veramente speciale».

Besola lavora alla Deriplast di Villadose dal 1978. Inizialmente ha fatto l'operaio turnista per poi passare capoturno e arrivare a ricoprire la carica di responsabile di produzione che svolge attualmente. Negli anni è stato membro del consiglio di fabbrica e responsabile della sicurezza dei lavoratori. Maurizio Besola è una persona molto conosciuta e stimata in paese in particolare per il suo impegno nel volontariato che svolge a vari livelli. Instancabile organizzatore dei concorsi presepi e delle rievocazioni del presepe vivente e della brusavecia, è stato socio fondatore nel 2001 dell'associazione di protezione civile e per presidente dell'Avis.

*Nell'aula "6 maggio 1976" si simulano le scosse***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

Nell'aula "6 maggio 1976" si simulano le scosse

A Cervignano l'inaugurazione della struttura che è stata brevettata ed è costata circa 200mila euro

Domenica 4 Maggio 2014,

«La protezione civile della regione Friuli Venezia Giulia, in generale, ed, in particolare, Luciano Gonnelli, presidente della società Friuli Estintore, al quale dobbiamo l'innovativa inaugurazione odierna, si può dire abbiano una marcia in più»: sono queste le parole con le quali Gino Gronchi, presidente nazionale dell'associazione vigili del fuoco volontari venuto in Friuli per sostituire l'onorevole Zamberletti, ha concluso il suo intervento in occasione del taglio del nastro inaugurale dell'aula sismica che prende il nome di "6 Maggio 1976", data del terremoto del Friuli. La nuova aula rappresenta il momento conclusivo attuale partito dal campo prova di "Fire & Safety School" e approdato ai sismi.

L'aula costata circa 200mila euro consiste in una struttura in "Manopanel", vale a dire due fogli di lamiera imbottiti di lana di roccia, che poggia su di una struttura tubolare con un pavimento in legno sotto il quale sono inseriti due motori. Il brevetto dell'aula è stato presentato, riscontrando grande interesse e successo, nell'ottobre 2013 a Valbonne, in Francia, al workshop "Seismology@School 2013", al quale hanno partecipato docenti di scienze di vari paesi europei, delle Filippine e degli Stati Uniti oltre a esperti internazionali, riuniti per presentare e discutere delle più innovative pratiche nella ricerca e nell'insegnamento della sismologia. Ragion per cui è da pensare che trovi mercato in quelle terre, a parte in Russia dove sono in corso contatti da tempo con l'università di San Pietroburgo il cui capo servizio antincendio, Eugeny B. Aleseik era presente alla cerimonia dell'inaugurazione. Alla presenza di un numeroso pubblico, dopo l'introduzione di Luciano Gonnelli, il sindaco Savino ha portato il suo saluto, poi si sono succedute le testimonianze del direttore della Protezione civile regionale Berlasso, in rappresentanza dell'assessore Paolo Panotin, e quelle di alpini e vigili che parteciparono alle operazioni di soccorso nel 1976.

Crolla sulla carreggiata il capitello della villa in degrado**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

TARCENTO

Crolla sulla carreggiata il capitello della villa in degrado

Domenica 4 Maggio 2014,

TARCENTO - (PT) Versa in stato di degrado da decenni, quella che un tempo, in località Bulfons, a Tarcento, era la splendida dimora del direttore del Cascamificio, impianto dedicato alla lavorazione di filati ancora attivo. Una villa circondata dal verde, il cui parco si affaccia sulla strada, al bivio tra via Lungotorre e via Giavitto. Da tempo le famiglie che abitano in questa zona lamentano il decadimento della vecchia residenza dove, anche a causa del recente maltempo, si sono spezzati molti alberi, danneggiando in parte la recinzione. Nei giorni scorsi il primo segnale di pericolo per l'incolumità pubblica legato al complesso in sfacelo: uno dei capitelli di una delle colonne che delimitano il portone di ingresso al parco è rovinato sulla carreggiata. Fortunatamente, il grosso pezzo di cemento non ha colpito pedoni, ciclisti o auto ma il rischio c'è stato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Tarcento e il personale della Protezione civile. L'area interessata dal crollo è stata delimitata e le parti finite sulla strada ricomposte al limite della carreggiata. La villa, privata, è in vendita da tempo.

e

Il maltempo di questi giorni ha interessato ampie aree della bassa padovana, causando numerosi allag...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

Domenica 4 Maggio 2014,

Il maltempo di questi giorni ha interessato ampie aree della bassa padovana, causando numerosi allagamenti. Sono intervenuti in supporto 77 volontari della provincia di Venezia, provenienti dai gruppi comunali di Campagna Lupia, Camponogara, Chioggia, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mira, Pianiga, Salzano, Spinea, Stra e Venezia. I volontari sono intervenuti a Monselice, Megliadino S. Vitale, Vighizzolo, con idrovore e motopompe per effettuare svuotamenti ed hanno anche realizzato numerose saccate a protezione di siti sensibili.

«Le ultime emergenze meteo stanno dimostrando quale sia l'importanza della Protezione Civile e dei volontari della Provincia di Venezia - dice l'assessore alla Protezione Civile Giuseppe Canali -. Il territorio è sempre più spesso interessato da fenomeni avversi che mettono in crisi viabilità, zone artigianali e industriali nonché le aree urbane. Avere un sistema di volontariato che affianca quello tecnico dei Vigili del Fuoco è indispensabile, ma è anche indispensabile che chi governa capisca che non si possono effettuare tagli ai bilanci degli enti pubblici in maniera lineare. Ci sono dei settori che devono essere non solo rispettati, ma addirittura vanno considerati prioritari».

e

Volontari e professionisti all'opera per la Giornata della sicurezza**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

MARCON Oggi pomeriggio a San Liberale

Volontari e professionisti all'opera

per la Giornata della sicurezza

Domenica 4 Maggio 2014,

Rappresentanze dei Vigili del Fuoco, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Soccorso Alpino ed una nutrita delegazione dei gruppi giovanili di protezione civile sloveni di Kranjska Gora, Kobarid, Idria e Bovec, saranno presenti oggi, domenica 4, dalle ore 14.30, a San Liberale, per la dodicesima edizione della Giornata della Sicurezza, organizzata dall'amministrazione comunale marconese con la collaborazione della parrocchia di San Liberale e dell'istituto Comprensivo «Malipiero» di Marcon.

La manifestazione è caratterizzata da una serie di simulazioni d'interventi d'emergenza con lo scopo di avvicinare la cittadinanza, in particolare i ragazzi, agli uomini in divisa, siano essi volontari o professionisti, che operano per la nostra sicurezza.

«Gli operatori che vedremo e conosceremo durante la manifestazione - spiega il sindaco di Marcon Andrea Follini - sono gli stessi che quotidianamente si prendono cura della sicurezza di noi tutti. In questa occasione impareremo a conoscerli meglio e a comprendere più a fondo l'importante lavoro che svolgono».

La Giornata della Sicurezza, nata da una felice intuizione di Augusto Campello, instancabile promotore di iniziative parrocchiali, è preceduta da un'intensa attività di divulgazione dei temi della sicurezza nelle scuole. Anche quest'anno i ragazzi di tutte le primarie del comune e della media «Malipiero» hanno, infatti, ricevuto la visita degli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico, del Corpo Forestale dello Stato, della Capitaneria di Porto, della Polizia locale di Marcon e della Guardia di Finanza.

La manifestazione avrà un prologo stamattina con lo svolgimento, presso i campi sportivi di via Zuccarello, del torneo di calcio «Memorial Giada e Christian» che metterà di fronte rappresentative di Vigili del Fuoco, della Polizia locale, della Guardia di Finanza e dell'Ocrad della Regione Veneto.

© riproduzione riservata

*Al lavoro per rimuovere la frana***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

BROGLIANO

Al lavoro

per

rimuovere

la frana

Domenica 4 Maggio 2014,

BROGLIANO - (g.z.) Personale comunale e protezione civile all'opera da venerdì in via Stella a Brogliano per riaprire la strada che porta all'omonima contrada, ostruita da una frana, che ospita una quarantina di famiglie costrette a un chilometrico percorso alternativo per raggiungere le proprie abitazioni. La strada ieri era già stata sgomberata da massi e terriccio: ultimo ostacolo da superare la rimozione di una grossa pianta d'alto fusto, operazione non semplice. Via Stella lo scorso autunno era già stata interessata da una frana, messa in sicurezza con il posizionamento di terre armate e micropali.

© riproduzione riservata

Frana, via Stella resta chiusa

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

BROGLIANO. Gli alpini della squadra di protezione civile hanno lavorato per liberare il tratto stradale dal materiale

Frana, via Stella resta chiusa

Aristide Cariolato

La rimozione di fango e tronchi non è sufficiente per scongiurare il pericolo di nuovi smottamenti Domani sopralluogo dei tecnici

e-mail print

domenica 04 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Squadre di operai comunali impegnate nella sistemazione del tratto franato. CARIOLATO| ... Via Stella resterà chiusa al traffico fino a domani. Quaranta famiglie sono costrette a raggiungere le loro abitazioni con un percorso alternativo di quasi cinque chilometri più lungo, utilizzando l'arteria intercomunale in Destra Agno fino a Cornedo e quindi la strada collinare ripida e tortuosa attraverso l'abitato di via Savegnago.

La strada comunale, che collega alla frazione di Quargnenta e all'arteria provinciale Brogliano- Selva di Trissino la contrada omonima e le abitazioni addossate alla dorsale, era stata chiusa al traffico venerdì pomeriggio a seguito di uno smottamento di fango, detriti e tronchi d'albero, che aveva superato il muro di contenimento e era precipitato sulla carreggiata, ostruendo il passaggio. Nello stesso pomeriggio tecnici ed operai del Comune con l'intervento anche di una ditta specializzata, avevano provveduto a liberare la strada dal terriccio e dalle radici degli alberi.

Restava da abbattere un grosso frassino. Per tutta la giornata di ieri i volontari della Protezione civile degli alpini, chiamati dall'assessore ai lavori pubblici Dario Tovo, muniti di motoseghe servendosi di una ruspa hanno lavorato per tagliare il lungo e poderoso tronco, caricarlo a pezzi su un autocarro e portarlo via. Il versante è stato pulito dalle sterpaglie e dal terriccio.

Tutto sembrava a posto per aprire la strada e alleviare il disagio dei residenti. Invece, per motivi di sicurezza non è stato possibile revocare l'ordinanza di chiusura al traffico, motivo per il quale l'arteria resterà chiusa ancora fino a domani, quando sul posto si presenteranno i tecnici comunali ed un geologo, chiamato dal Comune, che dovrà stabilire la consistenza del versante, che continua ad essere soggetto a smottamenti.

Basti dire che in dicembre dello scorso anno erano stati messi in sicurezza con la tecnica delle terre armate un tratto di quindici metri. Lo scivolamento di materiale che si è verificato in questa circostanza, è avvenuto a poco più di cinque metri di distanza.

«Abbiamo lavorato per un giorno e mezzo, convinti che potesse essere sufficiente asportare il fango dalla strada e rimuovwere i tronchi d'albero - ha detto l'assessore Tovo -, ma non è bastato. Il versante presenta uno strato di terreno che non è stabile, ci sono infiltrazioni d'acqua e altri smottamenti potrebbero verificarsi. Questi sono tutti elementi, che hanno indotto l'Amministrazione a mantenere valida l'ordinanza di chiusura della strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziana esce dal sentiero e scivola Ricoverata dopo un volo di 20 metri

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 05/05/2014

Indietro

INCIDENTE. Ieri vicino a Cima Grappa. Soccorsa con l'elicottero

Anziana esce dal sentiero e scivola

Ricoverata dopo un volo di 20 metri

e-mail print

lunedì 05 maggio 2014 **BASSANO**,

Attimi di paura, ieri nel primo pomeriggio sul massiccio del Grappa, per un'escursionista bassanese ruzzolata lungo una scarpata. L'incidente, avvenuto a breve distanza dalla vetta, è accaduto poco dopo le 14. B.F., 78 anni, di Bassano si era incamminata ancora in mattinata con il marito lungo il sentiero 109 che unisce il santuario del Covolo, appena sopra Crespano, alla vetta. I due coniugi conoscevano bene il percorso e avevano approfittato della bella giornata primaverile per trascorrere alcune ore in montagna.

Per ragioni che sono ancora da chiarire, la donna, arrivata in vista dell'ossario ha perso l'equilibrio, uscendo dal sentiero e rotolando lungo la scarpata.

A furia di balzi tra i sassi e la vegetazione ha percorso in discesa oltre venti metri di dislivello, rimediando escoriazioni e ferite. Il marito dell'anziana bassanese non si è perso d'animo e dopo aver verificato che la moglie fosse cosciente e non in pericolo di vita, è corso a dare l'allarme.

In pochi minuti sono state allertate le squadre del Suem di Crespano e del Soccorso alpino, arrivate in breve sul posto per portare le prime cure alla donna.

B.F., riavutasi dallo spavento, era cosciente e riusciva a reagire agli stimoli ma presentava escoriazioni in diversi punti del corpo e lamentava dolori diffusi. I sanitari, dopo averla messa in sicurezza e medicata, hanno disposto per sicurezza il suo trasferimento in elicottero all'ospedale di Treviso. Condotta in reparto, B.F. ha trascorso il resto della giornata sotto osservazione.L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non chiamatela più Italia

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **05/05/2014**

[Indietro](#)

Non chiamatela più Italia

[e-mail print](#)

lunedì 05 maggio 2014 **PRIMAPAGINA**,

I magistrati che indagano da anni circa la presunta trattativa tra Stato e Mafia possono chiudere le indagini. Nella finale di Coppa, tutto il mondo ha avuto conferma: la trattativa esiste ed è tra Mafia e Stato, visto che la prima e non il secondo, esiste e detta legge. Prima della gara tre tifosi napoletani vengono feriti da spari di pistola; uno, colpito alla colonna vertebrale, è molto grave. Come fare per calmare gli ultras? Semplice; quando qualcuno non ha forza, né autorevolezza, ha solo un'arma: la bugia. E allora, dal Prefetto, al Presidente Grasso, fino al Premier Renzi, (che avremmo voluto vedere non in tribuna vip ma in trincea con la Protezione Civile, nell'inferno sommerso delle Marche o delle campagne d'Este): "L'agguato non c'entra con le tifoserie".

In verità il colpevole è un ultrà della Roma, già recidivo per fatti legati al tifo violento. Ma questa partita s'ha da giocare; e allora Hamsik e ciò che rimane della Questura vanno a trattare con i capi curva del Napoli; sono due bestioni, che, in dispregio alle più elementari norme di sicurezza, siedono sulle cancellate, come due re; l'imperatore è Genny a'Carogna figlio di un presunto camorrista del Rione Sanità. È lui e il suo balordo assistente che decidono; prima di investire con una Santa Barbara di lacrimogeni, (come sono entrati lì dentro?), i pompieri, (uno cade svenuto), poi di coprire di fischi l'inno nazionale cantato da Alessandra Amoroso, infine di invadere il campo al triplice fischio. E mentre la Rai si danna l'anima con i primi piani di bimbi gemellati e abbracciati, i vincitori alzano finalmente il trofeo. Chiamatela Coppa Mafia, Coppa Camorra. Ma per favore non chiamatela più Italia.

GIANCARLO MARINELLI

e

Frana a Ponte Il comitato sollecita risposte

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **05/05/2014**

Indietro

LUSIANA

Frana a Ponte

Il comitato

sollecita

risposte

e-mail print

lunedì 05 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Il comitato "del Ponte" a Lusiana ripropone l'invito, alla Provincia e a Vi.Abilità, a un incontro pubblico con la popolazione per avere informazioni chiare e precise sui tempi e sulle modalità degli interventi in programma per ripristinare la sp 69. «Preoccupati per il protrarsi dei tempi e vista la stagione estiva ormai alle porte, chiediamo che ci sia quanto prima un incontro informativo - spiega nella lettera il presidente Giambortolo Pizzato - dove si auspica siano fornite nel modo più esaustivo possibile le informazioni relative alla soluzione adottata o in corso di adozione, non tralasciando la conferma ufficiale della riapertura della Lusianese entro giugno».

Il comitato ha chiesto al Comune un servizio di bus navetta per gli anziani delle contrade Ponte, Velo, Girardini, Ciscati, Palazzo e Pilastro, sprovviste del servizio Ftv dal 2 marzo. La settimana scorsa è stata istituita una corsa di andata e ritorno nella mattina con frequenza, per ora, settimanale.

«Se non riceviamo risposte - conclude Pizzato - ci organizzeremo con corriere per scendere noi al palazzo della Provincia dove, a quel punto, saranno obbligati a darci una risposta». G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti e incidenti a Marostica e Cassola

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **05/05/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO. A causa del temporale di sabato

Allagamenti e incidenti

a Marostica e Cassola

e-mail print

lunedì 05 maggio 2014 **BASSANO**,

Il violento acquazzone, con pioggia mista a grandine, che sabato nel pomeriggio si è abbattuto in città e in alcuni comuni limitrofi, ha creato alcuni disagi.

I pompieri sono accorsi in un paio di abitazioni, alla periferia della città, per il rischio di allagamenti al piano terra. Di acqua invece nelle stanze ne è entrata poca, tant'è vero che i vigili del fuoco dopo un accurato sopralluogo e un primo intervento, sono rientrati ben presto in caserma.

A Marostica s'è formato l'accumulo di acqua nei due sottopassi di via Ca' Boina, vicino alla superstrada. La situazione è stata monitorata dalla polizia locale.

Nello stesso pomeriggio si sono verificati alcuni incidenti, uno in città, senza feriti, e uno nei pressi del centro di Cassola. È rimasto infortunato un cinquantenne, che ha riportato un trauma al volto ed è stato portato al pronto soccorso in ambulanza.

La grandine è caduta copiosamente a Cima Grappa creando un manto che poteva sembrare neve.L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e

Anziana scivola in un ghiaione sul Grappa Trasportata in ospedale con politraumi

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **05/05/2014**

Indietro

Home

In 155 mila... verso Tutankhamon

Scopre di essere tradito in tv

Famila Schio campione d'Italia

Thiene, auto contro bicicletta Uomo muore davanti allo stadio

Vicenza pari a San Marino: 2-2 Per la promozione se la gioca con il Savona

Bassano e Real chiudono con due pareggi

Serie A: Juventus campione d'Italia

Colpo al petto, montando il fucile Muore un cacciatore di Camisano

Roma, spari all'Olimpico Feriti 10 tifosi, uno è grave

Vicenza, l'obiettivo è raggiunto In 150 mila per vedere Monet

Longara, fulmine colpisce il campanile Crolla la punta, danni ma nessun ferito

Bimba ustionata dall'acqua bollente

Maxi antenna di 30 metri in mezzo alle case Porterà il 4G, l'alta velocità dei cellulari

Furto di gasolio nel bassanese, 4 in manette

Mendez carica il Famila. «Prendi lo scudetto»

Maltempo: morto il disperso a Senigallia Salgono a due le vittime dell'alluvione

Bolzano, frontale in piena notte Sette feriti, grave una ragazza

Anziana scivola in un ghiaione sul Grappa

Trasportata in ospedale con politraumi

04/05/2014 e-mail print

Una parte del sentiero 151, sul versante che porta in Val Vecia è caduta l'anziana signora **BASSANO**. Mentre con il marito e altre persone percorreva il sentiero 151 bis, che da Cima Grappa porta in Val Vecia, B.F., una signora di 79 anni, di Bassano del Grappa, è inciampata e caduta, rotolando per una trentina di metri in un ghiaione. Scattato l'allarme, verso le 14.30 il 118 ha allertato la Stazione del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, inviando contemporaneamente l'elicottero di Treviso emergenza. I soccorritori, con medico e infermiere del Suem di Crespano, anch'essi del Soccorso alpino, hanno raggiunto il luogo dell'incidente, dove già il personale sanitario dell'equipaggio stava prestando le prime cure all'anziana. Imbarellata, l'infortunata è stata quindi trasportata a spalla per una ventina di minuti fino a Cima Grappa, per essere poi imbarcata nell'eliambulanza che la ha accompagnata all'ospedale con un sospetto politrauma.

Scuola e giochi di emergenze**Il Giorno (ed. Brianza)***"Scuola e giochi di emergenze"*Data: **04/05/2014**

Indietro

MONZA pag. 7

Scuola e giochi di emergenze EVENTO PROTEZIONE CIVILE

IMPEGNO Volontari della Protezione civile nel corso di un'esercitazione

MONZA ESERCITAZIONI alla sicurezza e corsi di formazione sulle emergenze per i più grandi, poi giochi, esposizioni dei mezzi e percorsi d'avventura per i più piccoli: sono tante le iniziative di «EmerLab», la manifestazione organizzata dalla Protezione civile all'Autodromo nel prossimo fine settimana. Il 10 e 11 maggio il gruppo di circa 100 volontari della Protezione civile del Comune di Monza scende in pista con un evento aperto a tutti che ha l'obiettivo di sensibilizzare sui temi delle emergenze facendo attività educativa ma anche giochi e laboratori. Un'attenzione particolare sarà riservata ai bambini per avvicinarli al mondo della Protezione civile grazie a un percorso educativo a tappe per riconoscere e affrontare l'emergenza. Inoltre verrà allestito un «Villaggio Scuola» nel quale i volontari ospiteranno, per una notte, circa 60 scolari delle quinte classi delle scuole elementari come momento conclusivo del «Percorso di cultura della Protezione Civile», iniziato quando i bambini frequentavano le classi terze. La manifestazione è aperta gratuitamente ai cittadini.

M.Ag.

Image: 20140504/foto/413.jpg

di VLADIMIRO DOZIO TORRE DE' BUSI CRESCE L'ALLARME.**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"di VLADIMIRO DOZIO TORRE DE' BUSI CRESCE L'ALLARME."*Data: **04/05/2014**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 3

di VLADIMIRO DOZIO TORRE DE' BUSI CRESCE L'ALLARME. Dopo le preoccupazioni che hanno avuto gli abitanti della frazione Sogno, per la scarica di sassi e detriti sulla strada di collegamento, ora, anche con l'arrivo del sole, queste non sono diminuite. La scarica sulla strada di massi, è un altro esempio che il territorio comunale di Torre dè Busi, è un territorio che ha molte problematiche a livello idrogeologico. Ora la strada è stata riaperta a senso unico alternato, almeno per permette agli oltre cento residenti della frazione, di potersi muovere liberamente. Inoltre questa strada, l'unica esistente, permette di raggiungere l'altra frazione montana di Colle di Sogno, nel territorio comunale di Carenno. I PROBLEMI sono numerosi Una scarica di sassi sulla strada, alcuni anche di grosse dimensioni, avvenuta attorno alle 8,30 di venerdì, che fortunatamente è scivolata a valle mentre non transitava nessuno. Appena dato l'allarme da alcuni residenti appartenenti alla protezione civile, sul posto il sindaco Eleonora Ninkovic e il suo vice Donato Nava, con il geologo e i tecnici della ditta che si occupa della manutenzione sul territorio comunale. Per buona parte della giornata le circa 100 persone delle 35 famiglie della frazione, sono state bloccate in casa, in attesa che la strada fosse liberata dei sassi e fosse dato il cessato pericolo per il transito. Ieri sono stati posizionati altri paramassi, per evitare pericoli a chi transita in questo tratto di strada, che negli scorsi anni aveva già avuto problematiche di questo tipo.

NELLA GIORNATA di domani saliranno in Valle San Martino anche i tecnici della Regione Lombardia, ente a cui si è rivolto il sindaco Eleonora Ninkovic, per potere valutare la possibilità di un intervento regionale. Intervento per mettere in sicurezza non solo questo tratto di strada, posizionato proprio sotto la montagna che ha scaricato a valle una quantità consistente di massi, ma altre zone a pericolo idrogeologico. Il territorio comunale di Torre de' Busi, lo si può ben definire il territorio comunale più soggetto ad eventi idrogeologici. Il sindaco Eleonora Ninkovic sostiene: «La frana interessa un'ampia zona della montagna, poco prima della zona degli eventi franosi avvenuti nel 2010 e 2011. Una zona dove noi, come comune di Torre dé Busi, avevamo fatto installare, a nostre spese, delle reti paramassi». Nella zona di via Sogno risiedono circa un centinaio di persone. Ecco i consigli del primo cittadino: «Transitare solo per reali necessità».

SONO GIÀ INIZIATE le opere di bonifica del fronte del monte franato, da parte dei tecnici della ditta che ha in appalto i lavori sul territorio comunale, e un'altra ditta specializzata. Aziende che sono intervenute immediatamente appena sono state allertate dal sindaco. Il tutto sotto la stretta sorveglianza dei tecnici della Provincia di Lecco e del geologo. Domani sarà decisivo per trovare una soluzione definitiva e avviare il recupero dell'area.

Dopo il maltempo, la conta dei danni in Oltrepo**Il Giorno (ed. Lodi)***"Dopo il maltempo, la conta dei danni in Oltrepo"*Data: **04/05/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

Dopo il maltempo, la conta dei danni in Oltrepo VOGHERA SPLENDE IL SOLE sull'Oltrepo pavese e comincia la conta dei danni che, per l'ennesima volta, le piogge degli scorsi giorni hanno provocato in tutto il territorio. L'emergenza dell'altro ieri è rientrata solo grazie al discreto tempo di ieri, e il caldo pian piano sta asciugando i terreni che si sono colmati d'acqua. A Borgo Priolo, dove diversi campi e cantine di residenti si sono inondati, il livello dell'acqua è calato e i problemi fortunatamente non sono stati gravi come successo nei mesi scorsi. A Santa Maria della Versa, poco lontano dalla strada provinciale 201, sono stati abbattuti tre alberi che si trovano appena fuori dal centro abitato, perché a causa della pioggia e per gli argini ingrossati del torrente Versa che si sono smossi, minacciavano di cadere.

COMUNQUE, la situazione dei corsi d'acqua è monitorata costantemente dalla protezione civile. Così come è tenuto d'occhio l'allagamento del sottopassaggio di via Nenni a Voghera, che sta provocando sempre più scontento nei residenti di Medassino e dintorni. La situazione da gennaio non è migliorata, qualche settimana fa la protezione civile era riuscita - solo grazie alle idrovore - a svuotare l'area dall'acqua, ma non appena è piovuto nuovamente, il livello è tornato a salire, impedendo il passaggio delle auto, non è così possibile arrivare alla tangenziale passando da quella zona. Domani dovrebbe tenersi un incontro tra Comune di Voghera e Provincia di Pavia, per discutere del problema e trovare una soluzione. N.P.

TERRE devastate. Morti, sfollati, intere cittadine sott'acqua. Agricoltura in ginocchio...**Il Giorno (ed. Milano)**

"TERRE devastate. Morti, sfollati, intere cittadine sott'acqua. Agricoltura in ginocchio..."

Data: **04/05/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

TERRE devastate. Morti, sfollati, intere cittadine sott'acqua. Agricoltura in ginocchio... TERRE devastate. Morti, sfollati, intere cittadine sott'acqua. Agricoltura in ginocchio. Senigallia come Bastiglia. Quel che succede nelle Marche è appena capitato in Emilia Romagna. Immagini speculari. Ma cos'è? Una sciagurata malasorte si accanisce proprio qui, in due regioni anzi Regioni presentate sempre come modelli? No, la storia è un'altra, la parola chiave è manutenzione. Non c'è bisogno dell'esperto, che pure l'ha detto, dopo l'ultima tromba d'aria del Modenese, già martoriato in due anni da terremoto, alluvione, tornadi, grandinate in coda che hanno finito l'opera. Lo si capisce anche da soli che è così. Che è tempo di curare seriamente gli alberi delle nostre strade, anche se la furia della natura può mandare tutto all'aria. Che bisogna occuparsi davvero di argini e alvei dei fiumi. Poi: il clima è cambiato, tutto quel che abbiamo costruito finora è da rivedere. Nei giorni della disastrosa alluvione modenese aveva provato a dirlo l'assessore emiliano alla Protezione Civile, Paola Gazzolo. Allora pareva un modo per scagionare Aipo, il guardiano degli argini misteriosamente crollati in un rettilineo.

BASTA fare un giro su Facebook per accorgersi che ormai la gente appena sveglia la mattina consulta le previsioni meteo con il panico. Poi scrive al sindaco se si fida e gli chiede: e adesso cosa succede? C'è bisogno di essere rassicurati. Qualcuno ha la forza di prenderla con ironia e posta foto di cavallette sulle soglie dei vecchi palazzi. Per dire che ormai qui si aspettano tutti i flagelli biblici. Nel frattempo, però, si lavora. Giorno e notte, ti scordi le feste. Per rimettere in piedi le fabbriche, riparare i tetti, togliere il fango che lascia quell'odore che non va più via, contare i danni nelle vigne del Lambrusco doc. Perché il mercato non si commuove, non ti aspetta. Terremotato e alluvionato? Te la devi cavare da solo. Emiliani e marchigiani non hanno neanche più voglia di far polemica. La politica arriva, puntuale, a chiedere lo stato d'emergenza. Loro sono già da un'altra parte. Piegati sì, ma a lavorare. Così bravi da poter fare da soli, si è convinto qualcuno. Troppo bravi. Non vale.

Senza titolo..

Senza titolo

Il Giorno (ed. Milano)

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Senza titolo Ai ministeri italiani da qui al 2020 toccheranno dai 40 ai 50 miliardi di euro Una buona parte del denaro andrà alla prevenzione

ROMA MINISTRO Gianluca Galletti, ancora un disastro ambientale. Si può morire di maltempo? «Nelle prossime ore faremo delle verifiche con la Protezione civile, per capire bene e in modo approfondito che cosa è accaduto nelle Marche. Poi saremo in grado di esprimere un giudizio compiuto e trarre delle conseguenze». Ma al di là delle cause specifiche, il governo del territorio in Italia è sempre sotto accusa. «Appena questo governo si è formato, presso la presidenza del consiglio sono stati istituiti due gruppi di lavoro. Uno per l'edilizia scolastica, l'altro per il dissesto idrogeologico. Cito questo dato per far capire quanto riteniamo fondamentale il problema». Su quali fronti intendete muovere la vostra azione? «Potrà sembrare un paradosso, ma il primo punto è riuscire a spendere i soldi che ci sono». Pensavamo che i soldi per il governo del territorio non ci fossero «E invece no, ci sono e non sono pochi. Parliamo di 1,6 miliardi, che però non riusciamo a spendere». Perché? «Per i motivi più diversi: patto di stabilità a vari livelli, vincoli, burocrazia. Sì, forse la burocrazia sia centrale sia periferica è il tasto più dolente». Ormai si dà colpa di tutto alla burocrazia... «Non è per partito preso che lo dico, ma per esperienza diretta. E infatti il nostro primo impegno sarà di snellire certi processi decisionali, e far sì che si possano spendere i soldi che ci sono. Diciamo che entro maggio si vedranno i primi atti concreti su questo punto». Ci sono anche fondi europei da ripartire? «Sì, certo, ci sono anche quelli. La fetta totale che toccherà ai ministeri italiani, da qui al 2020, dovrebbe essere tra i 40 e i 50 miliardi di euro. Una buona parte di quei soldi andrà alla prevenzione del rischio idrogeologico». Quali sono le zone dove serve un intervento più massiccio? «Stiamo completando la mappatura, per poi ripartire adeguatamente gli interventi e i fondi. Diciamo che tutte le zone montuose e in particolare dell'Appennino, come pure l'Emilia Romagna, sono forse quelle legate a una maggior urgenza». Pierfrancesco De Robertis

*Ecco la piazza Quinto Alpini***Il Giorno (ed. Sondrio)***"Ecco la piazza Quinto Alpini"*

Data: 04/05/2014

Indietro

SONDRIO pag. 5

Ecco la piazza Quinto Alpini Il sindaco Murada: «Scelta giusta» e a fianco una mostra sullo sci

ALBOSAGGIA RICONOSCIMENTO A QUANTO FATTO DALLE PENNE NERE PER LA COMUNITÀ**DOPPIA FESTA** Al centro Mario Cotelli, ex ct della Valanga azzurra, in visita alla mostra aperta anche oggi (National Press)

di CAMILLA MARTINA ALBOSAGGIA ORGOGLIO E VALORI alpini impregnano l'aria nel pomeriggio primaverile ad Albosaggia. Una giornata storica che segna simbolicamente la fine di un mandato, quello ricco di risultati dell'attuale sindaco Graziano Murada e l'inizio di un altro, che prenderà il via dopo le amministrative di maggio. Tempo che scorre ma sempre, questo è l'auspicio, segnato dallo stesso desiderio di crescere insieme alla comunità, quella comunità che gli Alpini contribuiscono quotidianamente a fare grande con la loro operosa generosità. Per ricordare quanti di loro sono morti per la Patria, proprio ieri la piazza del municipio del Comune Orobico ha cambiato nome, passando da Dante a Quinto alpini, «il reggimento che ha visto militare la maggior parte delle penne nere del paese», ricorda il presidente del gruppo di Albosaggia, Dario Bormolini. Da lui è partita la richiesta del cambio nome che il Comune ha accolto. «Non per spodestare Dante, che comunque troverà degna collocazione nella piazza del Campus scolastico, ma per dare un luogo all'evocazione di un tempo glorioso, portatore di valori indissolubili, senza i quali non accrescerebbe il patrimonio della società». Capisaldi che prendono ancora più possesso dell'agorà, spazio definito simbolo di democrazia.

«MI PIACE - prosegue - che la mia uscita di scena -ma non dalla vita sociale - coincida con l'intitolazione: gli alpini sono sempre in prima linea, pronti a spendersi e a dare l'esempio». Dopo la santa Messa celebrata da don Francesco Abbiati, al suono della banda alpina, è partita la sfilata delle penne nere fino al Municipio, dove ha preso corpo il clou della giornata: la cerimonia di intitolazione preceduta dalla benedizione del monumento ai caduti. presenti, insieme a protezione civile, Anpi, autorità, forze dell'ordine e civili, le due sezioni Tirano e Sondrio con i diversi gruppi da tutta la provincia. Tutto mentre, in contemporanea, le sale del castello Paribelli, hanno ospitato una mostra di reperti di sci di Piero Ramella e Alberto Vineis (da Biella): 1300 pezzi di tutti i generi e specialità, colori e marche, anche quelle scomparse, frutto di 12 anni di collezionismo. Il più vecchio esemplare è in legno, dei primi decenni del 900 (della Sarp di Chiavenna), mentre il più cinematografico è il modello simile a quello che aveva 007 in "solo per i tuoi occhi". «Tanti ricordi» per Mario Cotelli, ex ct Valanga azzurra, in visita alla mostra ammirabile fino a oggi. Passato che intreccia il presente come pochi metri più a monte, con le Penne nere. «Siamo orgogliosi di essere alpini - commenta Gianfranco Giambelli, presidente della sezione Sondrio - perchè crediamo nella solidarietà».

Image: 20140504/foto/5266.jpg

Emergenza profughi a Milano. Lo sbarco dei siriani tra solidarietà, rabbia e indifferenza

- Il Giorno - Milano

Il Giorno.it (ed. Milano)

"Emergenza profughi a Milano. Lo sbarco dei siriani tra solidarietà, rabbia e indifferenza"

Data: **04/05/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Milano > Emergenza profughi a Milano. Lo sbarco dei siriani tra solidarietà, rabbia e indifferenza.

Emergenza profughi a Milano. Lo sbarco dei siriani tra solidarietà, rabbia e indifferenza [Commenti](#)

In due giorni 500 profughi di guerra dalla Sicilia in Centrale

di Bruna Bianchi

Emergenza profughi, Majorino attacca Salvini: "E' un infame"

Emergenza profughi a Milano in Stazione Centrale (NewPress)

Notizie Correlate

Articoli correlati Emergenza profughi, Majorino attacca Salvini: "E' un infame"

di Bruna Bianchi

Milano, 4 maggio 2014 - I passeggeri guardano altrove salendo e scendendo le scale del mezzanino della Stazione Centrale. Stanca abitudine agli sbarchi dai treni di profughi di guerra. In due giorni ne sono arrivati 500, allargandosi dove era possibile, silenziosi e cupi gli adulti, avvolte nei chador le donne, a piedi scalzi i bambini.

Avrà tre anni e la manina sinistra non si muove più. Una ragnatela di cicatrici ricopre un visetto timido e giocoso. È la guerra che ha colpito più di tutti i bambini siriani a essere sbarcata per l'ennesima volta a Milano senza clamore. La Protezione Civile, la Croce Rossa, le associazioni di volontariato (Progetto Arca, Time4Life, Opera San Francesco e Fratelli Musulmani), si occupano di questa distesa di corpi umani tra le due scale dell'entrata principale della stazione. Nell'atrio, ambulanze e soccorsi pronti. I bambini, tra i due e i dieci anni, hanno già sofferto il lungo viaggio dalla Sicilia dove erano sbarcati dalle navi della speranza. Mohamed parla inglese: «Veniamo da diverse città della Siria, Damasco, Aleppo, Lattakia. In nave abbiamo aggiunto la Libia e sempre in nave Catania. Qui siamo arrivati dopo un giorno di viaggio in treno». Si aspettano di essere accolti dalla Norvegia, o la Germania o l'Austria. «In Italia no, non vogliamo restare. Ringraziamo gli italiani, ci hanno trattato benissimo».

Tina è commossa. È venuta apposta da Bollate col marito Tino: «Questa povera gente mi fa pena. Voglio portare qualcuno a casa». L'ospitalità del Comune è un rompicapo da mesi, esattamente da ottobre, quando hanno cominciato ad arrivare a frotte fino a raggiungere numeri da capogiro: 5000 persone. Il progetto Arca ne ha accolti 2500 in sei mesi: «Questa gente vuole solo essere rifocillata e ripartire, non chiedono altro. Da venerdì ne abbiano assistiti 500 - spiega il direttore dei servizi Costantina Regazzi - il Comune attraverso la Prefettura ha attivato i volontari». È tutto pronto: cibo, bevande, vestiti. I bambini si mettono in fila indiana per avere un giocattolo.

In questi mesi è stata dura. Il Comune si è lamentato col Governo, la Lega ha attaccato il Comune, la campagna elettorale bolle. Ieri Matteo Salvini è stato zittito dall'assessore Majorino, sono volate parole grosse. Un ragazzo e una ragazza arraffano uno yogurt messo lì per gli esuli siriani e subito i volontari avvertono di lasciarli lì. La risposta è un sibilo: «Pago le tasse, lo yogurt è anche mio». Le associazioni smistano a piccoli gruppi, seguendo le direttive della Prefettura e del Comune. La macchina è rodada. A Lodi sono arrivati 15 nuovi profughi a metà settimana, fra Graffignana e Boffalora d'Adda 40 erano arrivati a metà marzo. Altri 56 sono nel Pavese, in provincia di Cremona sono 60. Un centinaio è ospitato nel Varesotto. In provincia di Como a fine febbraio sono arrivati due gruppi, da 50 profughi. Ieri sera altri cento profughi sono scesi dal treno in Centrale. Erano attesi.

il gorzone resta sotto controllo.

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 04/05/2014

Indietro

nel Conselvano

Il Gorzone resta sotto controllo

ICoc aperto ad Anguillara, ma il livello del canale sta calando

ANGUILLARA Un altro giorno da sorvegliato speciale per il Fratta-Gorzone in tutto il suo percorso in territorio padovano. Mentre l'acqua inizia lentamente a defluire e a restituire le zone allagate per giorni, resta alta l'attenzione sul principale canale che attraversa le zone colpite dal maltempo. Ad Anguillara è operativo da due giorni e due notti il Coc, il quartier generale aperto dalla protezione civile in municipio per tenere sotto controllo l'intera zona attraversata dal Gorzone e in particolare la vasta area allagata in località Valmarana. Tutto è filato liscio e l'acqua ha iniziato a defluire pian piano. «Anche il livello del Gorzone sta scendendo» spiega il sindaco Luigi Polo «e questo garantisce la continuità di funzionamento dell'idrovora Ca' Giovannelli che con le sue potenti pompe dovrà prosciugare l'intera area e riportare a regime tutti i canali di bonifica inferiori. Gli allagamenti si sono verificati anche sul lato sinistro del Gorzone, sia nel nostro territorio che a Stroppare di Pozzonovo, come del resto era accaduto tre mesi fa, con la precedente ondata di maltempo». Ieri pomeriggio le nubi si sono nuovamente addensate sulla zona ma ha piovuto poco e oggi dovrebbe ritornare il sole. Resta ancora isolata la bifamiliare circondata dall'acqua e la protezione civile continua a prestare assistenza le sei persone che vi abitano. Ci vorranno ancora dei giorni per riportare all'asciutto la località Valmarana come molti altri terreni allagati qua e là nel Conselvano ma i disagi dovrebbero ridursi con il passare delle ore. Nessun problema per la viabilità a Conselve, dove tutte le strade sono tornate all'asciutto e non si registrano particolari disagi negli altri centri che nei giorni scorsi avevano dovuto fare i conti con allagamenti di scatinati e anche di strade provinciali. Nicola Stievano

consigliere, dipendente e ora scrutatore polemica sulla nomina di rangon

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Consigliere, dipendente e ora scrutatore Polemica sulla nomina di Rangon

A margine della presentazione delle liste centriste, si è innescata ieri una polemica su una nomina a scrutatore. Quella di Giuseppe Rangon, consigliere comunale uscente di maggioranza (che non si ricandida) e neo assunto a tempo indeterminato in Comune nel settore della Protezione civile, dopo un bando di mobilità tra enti. Rangon farà lo scrutatore nel seggio di Marendole. «Quel centinaio di euro poteva far comodo ad altre persone, disoccupate» osservano i centristi «Ci sembra francamente inopportuno». Controbatte Rangon: «Non sapevo nemmeno di esser scrutatore, mi sono iscritto nell'elenco quando avevo 18 anni. Non ho alcun problema a rinunciare ma penso di essere un cittadino come tutti gli altri». (f.se.)

via vecellio allagata.

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Via Vecellio allagata

barbariga di vigonza

Bloccate in casa cinque famiglie di via Vecellio a Barbariga a causa dell'allagamento della stradina. Le violente precipitazioni di venerdì sera l'hanno mandata sott'acqua e i residenti spaventati, molti dei quali anziani, hanno chiamato i soccorsi. Fortunatamente l'acqua non è entrata nelle abitazioni grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile di Vigonza. Se le case si sono salvate, non così gli orti e i giardini, sommersi insieme alla via. Per liberare la strada le autopompe sono entrate in funzione sia venerdì sera che ieri mattina. «Succede da quando hanno chiuso il fossato per fare i lavori del nuovo ponte sulla ferrovia in via Barbariga», spiegano le famiglie di via Vecellio. Di fatto le Ferrovie stanno facendo realizzare un nuovo cavalcavia e pare che, chiudendo il fossato di via Vecellio, non siano stati fatti i collegamenti per lo scarico delle acque piovane. Ieri a mezzogiorno la situazione si è normalizzata. Per verificare la situazione sul posto si è recato anche il sindaco Nunzio Tacchetto. «Con la nuova opera viene cambiato tutto il sistema di scarico», spiega il sindaco. «Lunedì mi metterò in contatto con la ditta per vedere di sanare la situazione». (g.a.)

e

scuole evacuate un'esercitazione per i ragazzi.

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **04/05/2014**

[Indietro](#)

- PROVINCIA

Scuole evacuate Un esercitazione per i ragazzi

Evacuate le scuole elementari e medie di Agna: l'allarme allagamento è scattato ieri mattina, ma soltanto per una esercitazione (nella foto) programmata da tempo, ma arrivata al momento giusto. Ad affiancare i volontari della Protezione civile di Agna per l'evacuazione degli alunni c'erano l'unità cinofila Gli Angeli di Cavarzere, la sezione di Monselice della Croce rossa Italiana, il gruppo unità Radio del Piovese, volontari di Albignasego e carabinieri di Agna. Prima c'è stata la prova pratica poi l'approfondimento interattivo con i volontari che hanno avuto l'occasione di valutare gli aspetti legati alla sicurezza. (n.s.)

appello dei sindaci: documentate i danni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **05/05/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Appello dei sindaci: documentate i danni

Lento ritorno alla normalità dopo gli allagamenti, qualche strada è ancora chiusa. Si preparano le richieste di risarcimento
L ONDATA DI MALTEMPO

di Nicola Cesaro wESTE «Documentate ogni danno, fotografate ogni disagio, certificate qualsiasi necessità di risarcimento»: è questo l'appello che lanciano i sindaci in queste ore a tutti i cittadini almeno mille famiglie nella Bassa che in un modo o nell'altro sono stati colpiti dal maltempo della settimana appena trascorsa. «Siamo in attesa sia dello stato di calamità dal governo, sia dei moduli prestampati per avanzare correttamente le richieste di risarcimento» spiega tra gli altri il sindaco di Solesino, Roberto Beggiato «Nel frattempo invitiamo ogni cittadino a documentare ogni dettaglio e ogni danno, soprattutto con foto, autocertificazioni e rendiconti». Solesino. Ieri giornata decisiva per liberare dall'acqua le zone ancora isolate: dal pomeriggio finalmente possono muoversi tutte le famiglie che erano rimaste intrappolate in via Tiepolo e via Canaletta. Sulla strada c'è ancora una decina di centimetri d'acqua ma è ora transitabile con le auto. Il tutto grazie alla pompa ad elevatissima portata inviata l'altro ieri dalla Regione, che ha finalmente permesso di far scendere il livello. Svuotati dall'acqua anche tutti i garage (36 solo ieri): ora inizia la conta dei danni, man mano che le famiglie finiscono di liberarsi delle masserizie finite sommerse. Saranno circa in 500 a denunciare danni: il conteggio finale si preannuncia quindi salatissimo, dato che Solesino è stato uno dei Comuni più duramente colpiti. Villa Estense. Non sono ancora sgombrati dall'acqua, ma da ieri via Arzarini e via Ancarani - cuore del disagio paesano - sono quasi pienamente percorribili. Il sindaco Paolo Oppio ha compiuto ieri pomeriggio l'ultimo giro di monitoraggio: la conta parla di almeno quaranta famiglie colpite dall'emergenza. Granze. Sabato erano tre le strade ancora impercorribili. Ieri volontari e soccorsi hanno liberato l'ultima area allagata, via Diaz, nei pressi del Gorzone. È stato ripristinato il sottopasso di via Savellon. Il bilancio finale è di trenta famiglie isolate nel corso della settimana e di almeno altre cinquanta raggiunte dall'acqua. Sant'Elena. Il sole e la festa in barchessa hanno chiuso nel migliore dei modi la settimana d'incubo per il paese, che per almeno un quarto è stato invaso dall'acqua: su 900 famiglie, quasi 200 hanno avuto scantinati e garage allagati, oltre alla trentina di abitazioni rimaste isolate per giorni interi. Ieri è stata liberata l'ultima zona, quella di via Armentare. Stanghella. Emergenza quasi del tutto rientrata: ieri pomeriggio restava ancora una sola famiglia isolata in via Correzzo. L'acqua continua a defluire ma secondo le stime del consorzio Adige Euganeo bisognerà attendere la giornata di oggi perché i livelli calino completamente. Da ieri è di nuovo percorribile normalmente anche il sottopasso di via Gorzon Sinistro Superiore. Monselice. Oggi parte la conta dei danni: oltre ai tanti subiti dai privati, il Comune dovrà intervenire per sistemare i cigli stradali franati in via della Cementeria e via Canaletta e il ponticello che ha ceduto in via Campestrin. Carceri. A Carceri si stimano almeno cinquanta famiglie coinvolte nell'emergenza. Ad oggi resta inaccessibile solo via Canello, dove cinquanta metri di argine sono franati rendendo la strada impercorribile. «Oggi passerò casa per casa per valutare i danni», assicura il sindaco Tiberio Businaro, «sperando che lo Stato ci riconosca lo stato di calamità. Personalmente, ed eventualmente lo farà chi verrà eletto a fine maggio, ho previsto una variazione di bilancio di 16 mila euro da destinare a chi ha subito danni, oltre a una giornata di solidarietà a giugno per raccogliere fondi». Anguillara. Otto milioni di metri cubi d'acqua hanno sommerso la località Valmarana e ci vorranno almeno altri cinque - sei giorni per prosciugare tutta la vasta area. L'idrovora Ca' Giovannelli è in funzione 24 ore su 24 ma a pieno regime riesce a sollevare circa un milione di metri cubi al giorno e scaricare l'acqua sul Gorzone. Da sabato il livello del fiume sta progressivamente scendendo e l'allerta è rientrata ma ad Anguillara la protezione civile terrà aperto ancora per qualche giorno il Centro operativo in municipio. Le sei persone che vivono nella bifamiliare circondata dall'acqua restano infatti ancora isolate, anche se riescono ad uscire con la barca e hanno tutto il necessario per restare a casa. I volontari continueranno a occuparsi del caso finché la situazione non tornerà alla normalità. Ieri il sindaco Luigi Polo ha perlustrato

appello dei sindaci: documentate i danni

il territorio comunale e conferma che non ci sono altre criticità. Nel resto del Conselvano gli allagamenti sono circoscritti alle zone agricole senza disagi per la popolazione e per il traffico. Diverso invece il discorso per gli agricoltori, molti dei quali rischiano di perdere gran parte del raccolto sommerso per giorni. Inoltre non è ancora possibile entrare nei campi dove l'acqua si è ritirata perché i terreni sono ancora inzuppati e fangosi. Quindi tutte le lavorazioni di stagione subiranno ritardi. Hanno collaborato Francesca Segato e Nicola Stievano

in 500 contro gli allagamenti appello ai candidati sindaci

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **05/05/2014**

[Indietro](#)

SELVAZZANO

In 500 contro gli allagamenti appello ai candidati sindaci

SELVAZZANO La raccolta firme promossa poco più un mese fa dal Cst (Comitato salvaguardia del territorio) di Selvazzano ha raggiunto quota 500. «Tra la popolazione c'è una grande voglia di serietà nell'affrontare un problema vitale quale quello del rischio idrogeologico», evidenziano in una nota i promotori dell'iniziativa. «Tutti noi ci aspettiamo che dai proclami dei politici locali si passi ai fatti, attraverso impegni concreti che vincolino gli enti competenti. Poniamo l'attenzione dei partecipanti alla campagna elettorale anche sulla questione idraulica della frazione di Feriole». Il Cst evidenzia che la frazione di confine con Abano e Teolo, essendo la più piccola, per i politici è la meno redditizia in termine di voti. «I raggruppamenti politici ricordino che ogni frazione ha pari dignità all'interno del territorio comunale», si legge nella missiva del Cst. «Feriole è stata troppo spesso abbandonata in questi ultimi lustri. Qualcuno ha intenzione di interessarsi? È in gioco incolumità dei cittadini e l'onorabilità della politica». (g.b.)

Maltempo sulla Bassa: il Fratta-Gorzone sorvegliato speciale FOTO

Maltempo sulla Bassa: il Fratta-Gorzone sorvegliato speciale - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Maltempo sulla Bassa: il Fratta-Gorzone sorvegliato speciale

Aperto il Centro operativo della Protezione civile: l'esondazione ha colpito sei persone, alcune famiglie accerchiate dall'acqua a Anguillara Veneta

maltempo allagamenti fratta gorzone fiumi

di Nicola Stievano

Proclamato lo stato di crisi

Allarme sciacalli a Carceri

Violenta grandinata a Merlara

Temporale a Padova

Villa Estense, strade chiuse e sfollati

Video Le immagini dall'elicottero

Foto-reportage nei comuni S. Margherita

Megliadino San Vitale - Carceri

Vighizzolo d'Este - Sant'Elena

Situazione difficile a Solesino

Strade e sottopassi allagati nella Bassa

La situazione documentata dai nostri fotografi

La strada provinciale 41 allagata a Villa Estense

Mappa Strade allagate il 28 e 29 aprile

ANGUILLARA. Da più di due giorni due famiglie sono isolate, accerchiate dall'acqua che ha trasformato la località Valmarana in un immenso lago. Nella notte fra mercoledì e giovedì tutta una vasta area di decine di ettari sulla riva destra del Gorzone è stata invasa dall'acqua tracimata dai canali di scolo ormai al limite dopo le forti piogge e defluita dalle zone allagate di Solesino e Stanghella. Era già capitato agli inizi di febbraio ma stavolta l'area interessata è ancora più vasta e il livello più alto. Una situazione da tenere sotto controllo finché l'idrovora di Ca' Giovannelli non riuscirà a prosciugare tutta l'area, a patto che il Genio Civile non imponga il divieto di scaricare sul Gorzone, già gonfio in queste ore. Ieri in municipio la Protezione Civile ha aperto il Coc, Centro operativo comunale, per poter gestire al meglio questa fase delicata fino al termine dell'emergenza. A turno una squadra di volontari pattuglia la zona interessata dall'esondazione e tiene i contatti le due famiglie isolate. Si tratta di sei persone che vivono in due abitazioni contigue.

«L'acqua è entrata in casa», racconta Giada Trovò, «ma per fortuna eravamo preparati e abbiamo avuto tutto il tempo per alzare i mobili e portare il resto al piano superiore. Abbiamo una pompa e la Protezione civile ce ne ha lasciata un'altra. I volontari di Conselve ci hanno portato una barca con la quale riusciamo ad arrivare all'asciutto e a salire in macchina per andare a scuola e al lavoro. In casa abbiamo una stufa a pellet e una a legna che ci permettono di scaldarci. Per l'elettricità ci arrangiamo con un generatore. Abbiamo i sacchi di sabbia fuori dalla porta e le pompe in azione ma cerchiamo di condurre la vita di tutti i giorni, sperando che l'acqua se ne vada al più presto».

Il sindaco Luigi Polo conferma che anche oggi il Gorzone sarà sorvegliato speciale: «Abbiamo aperto il Coc per essere pronti a qualsiasi evenienza, sperando non ce ne sia il bisogno». Allagamenti sono segnalati tra Candiana, Arre, Bagnoli, Conselve, Tribano, Cartura, Terrassa e Casalserugo. A Bovolenta la Protezione civile tiene sotto controllo anche il livello del Bacchiglione.

Maltempo sulla Bassa: il Fratta-Gorzone sorvegliato speciale FOTO

Coldiretti: "13 mila ettari allagati, 318 millimetri d'acqua in tre giorni". "Sono circa 13mila gli ettari allagati nella pianura della bassa padovana con coltivazioni affogate anche nei comuni della provincia di Rovigo e con l'allarme, fortunatamente rientrato, per i fondi seminati a Cavarzere nel veneziano". E' quanto comunica Coldiretti sottolineando che la situazione sta migliorando lentamente. "Si segnalano ancora difficoltà, oltre alle famiglie evacuate anche per la viabilità in particolare a Villa Estense dove una strada è chiusa per la presenza di troppa acqua.

Criticità anche oggi nonostante un timido sole stia facendo tirare un sospiro di sollievo ad agricoltori, uomini della protezione civile, cittadini e sindaci impegnati tutti a liberare abitazioni dal fango e campi diventati ormai stagni. "Nel comune di Sant'Elena d'Este – commenta Coldiretti - la rilevazione del picco massimo della pioggia caduta: in tre giorni – dal 27 al 29 aprile –. Il cielo, dunque, ha riversato ben 318, 6 millimetri a terra: dati eccezionali se si pensa che in un anno la media dovrebbe essere sugli 850 millimetri. La campagna rimane ancora inagibile, per prestare le cure alle piantine di mais, frumento e soia serviranno ancora giorni così come per orti, serre, frutteti e vigneti sempre sotto controllo per gli attacchi fungini favoriti dall'umidità".

scuola, trasloco a tempo di record

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 04/05/2014

Indietro

CORMONS

Scuola, trasloco a tempo di record

CORMONS Un trasloco a tempo di record. È quello svolto in appena quattro ore dagli uomini della Protezione civile e dagli operai comunali: una trentina le persone in tutto che si sono adoperate per riportare tutto il materiale scolastico, le sedie e gli armadi nella sede naturale di viale Roma dopo quasi tre mesi di trasferimento forzato tra Palazzo Locatelli e ricreatorio. Le autorità civili e didattiche avevano messo in conto due giornate di traslochi: l'insuperabile impegno dei volontari e degli uomini del Comune ha portato però a svolgere tutto il necessario in appena una mattina, con un pranzo-premio offerto poi dal sindaco Luciano Patat a tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita dell'operazione in tempi così rapidi. «Davvero non pensavamo che si potesse riuscire a spostare tutto in appena una mattina - commenta Patat - ma Protezione civile e operai comunali sono stati davvero encomiabili, ottimizzando al massimo i tempi: le 12 classi delle medie sono tornate così a casa e da lunedì riprenderanno lezione alla Pascoli, dove i primi due piani sono stati rimessi a nuovo. Ora lavoreremo anche sul terzo piano: tramite la politica dei piccoli lotti proseguiremo nell'operazione di messa a nuovo anche della parte restante dello stabile di viale Roma: entro la fine dell'estate anche l'altra ala sarà riorganizzata e da settembre pure le sette classi delle elementari torneranno in viale Roma, lasciando così in via definitiva la sede provvisoria di via Gorizia. Un grazie enorme va al lavoro di chi ha collaborato nella piena realizzazione dell'obiettivo: riportare nella propria sede naturale gli studenti delle medie prima della fine dell'anno scolastico. Lo avevamo promesso e così è stato». (m.f.)

due morti nelle marche per un nubifragio senigallia sommersa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- Attualità

Due morti nelle Marche per un nubifragio Senigallia sommersa

Una bomba d acqua ha fatto tracimare i fiumi Tante persone salvate in extremis dalle squadre di soccorso

ANCONA Due morti, decine di sfollati, un centinaio di ragazzini bloccati per ore in una scuola prima che i vigili del fuoco riuscissero a portarli in salvo. Strade interrotte, i caselli dell A14 chiusi. L alluvione del Misa ha devastato Senigallia, dove ieri sera la città era ancora divisa in due, ma la bomba d acqua che dall altra sera si è abbattuta sulle Marche ha messo in ginocchio quasi tutta la regione: sono esondati i fiumi Esino, Cesano, il torrente Triponzio. L onda di piena del Foglia ha destato apprensione fino a sera nel Pesarese, mentre in provincia di Fermo si monitora l Ete, che fece due morti nel 2011. La situazione più critica è fra la Valesina e il Senigalliese. Qui ha perso la vita un anziano di 80 anni, Aldo Cicetti, trascinato via dalla corrente nella sua abitazione di Borgo Bicchia: era in cantina insieme alla moglie, e a differenza di lei non è riuscito a salvarsi. Non ce l ha fatta invece ad essere trasportato in ospedale in tempo Nicola Rossi, 86 anni, colpito da un malore in casa, nel borgo di Pongelli. Le strade trasformate in fiumi di fango erano impraticabili per le ambulanze, e un medico che si è calato con un verricello da un eliambulanza è arrivato quando ormai per il paziente non c era più nulla da fare. Il dirigente regionale della Protezione civile ha parlato di possibili dispersi fin dalle prime ore del dramma, coordinando in condizioni proibitive - ponti telefonici in tilt, black-out elettrici, strade invase da frane - i soccorsi di centinaia di vigili del fuoco, volontari, uomini delle forze di polizia e della polizia municipale dal Centro operativo comunale delle Saline. Idrovore, gommoni e uomini di supporto sono arrivati anche dall Emilia e dall Abruzzo, la Croce Rossa ha mandato i suoi mezzi anfibi. Drammatico il salvataggio di un centinaio di studenti dell Istituto Corinaldesi di Senigallia, murati nella scuola da un fiume d acqua alto oltre un metro, costretti a salire ai piani alti dell edificio e raggiunti solo nel tardo pomeriggio dai dei vigili del fuoco, con i genitori in attesa in lacrime. Tre i punti di raccolta istituiti in altrettante scuole per chi è rimasto senza casa, o non può tornarvi a causa delle frane e del fango che fanno da tappo alle strade, anche del centro storico: la scuola materna per l infanzia in località Cannella, il palazzetto dello Sport di Campo Boario, la scuola media Marchetti in viale dei Gerani. Straordinario, come sempre in una Regione costretta a fronteggiare via via nel tempo calamità sismiche e dissesti idrogeologici, il lavoro dei soccorritori. Gli oltre 170 millimetri di pioggia caduti in poche ore hanno danneggiato strade, ponti, industrie e abitazioni. Una stima reale dei danni sarà possibile solo a partire da oggi, sempre che il maltempo conceda una tregua.

(senza titolo)...

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

*- Cronaca Trieste***GIOVANI**

SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO nnDomani alle 10, allo sportello Europe Direct del Comune di via della Procureria 2/a, viene organizzato un momento formativo sul Servizio volontario europeo, in particolare, sui diritti e doveri. L'iniziativa è aperta a tutta la cittadinanza. Lo Sve è un'opportunità finanziata dall'Unione europea che permette ai giovani dai 17 ai 30 anni di svolgere un'attività di volontariato all'estero dai 2 ai 12 mesi spesi quasi del tutto. I giovani possono svolgere attività di volontariato in progetti locali in vari settori o aree di intervento: cultura, gioventù, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arte, tempo libero, protezione civile, ambiente, ecc. L'Informa Sve, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ha come obiettivo principale informare e formare i giovani sulle diverse opportunità di mobilità giovanile e volontariato all'estero, puntando l'attenzione sul Servizio volontario europeo. Maggiori informazioni inviando una mail europedirect@comune.trieste.it.

una valanga in piemonte travolge due scialpinisti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **05/05/2014**

Indietro

TRAGEDIA SULLE ALPI CUNEESE

Una valanga in Piemonte travolge due scialpinisti

TORINO «Ci è crollato addosso tutto, non c'è stato tempo di fare niente». È grave il bilancio della valanga che ha travolto otto scialpinisti nel canalone di Lourusa, sulle Alpi Marittime cuneesi. Due escursionisti torinesi sono morti, altri tre sono rimasti feriti. Facevano parte di due gruppi, di italiani e francesi, tutti esperti e bene attrezzati, che stavano risalendo il vallone con sci e pelli di foca. La valanga, come raccontano i superstiti, non ha dato loro il tempo di mettersi al riparo. Sepolte sotto alcuni metri di neve, ci sono volute diverse ore per recuperare le vittime della montagna, che ha ucciso anche un'altra donna in provincia di Torino: stava scendendo dal Lago Creus-Fource, in Valchiusella, quando ha perso l'equilibrio ed è precipitata per diversi metri. Una quarta vittima in montagna c'è stata sul Monte Macina, nel comune di Stazzema (Lucca), dove un escursionista di 39 anni è scivolato per circa 200 metri a causa del distacco di un sasso dalla parete rocciosa. La tragedia nel Cuneese intorno alle 10.30. Le due comitive erano partite all'alba dalle Terme di Valdieri per raggiungere attraverso il canalone di Lourusa l'omonima vetta, a oltre 2.600 metri di quota. Nella zona lo spessore medio della neve è ancora 130-190 centimetri, con una «diffusa attività valanghiva» - si legge sul bollettino dell'Arpa - su tutto l'arco alpino piemontese per l'intero weekend, favorito dal rialzo delle temperature dopo le nevicate dei giorni scorsi. La valanga, di grandi dimensioni, si è staccata all'improvviso, senza lasciare scampo alle due vittime. Fabrizio Jacob, 46 anni, abitava a Caprie, paese all'imbocco della Valle di Susa in provincia di Torino. Daniele Vottero Reis, 26 anni, era residente a Ivrea, sempre in provincia di Torino, campione di corsa in montagna e vincitore nel 2013 dell'Ultraskymarathon sul Gran Paradiso. La slavina potrebbe essersi staccata a causa di un lastrone di neve e ghiaccio, accumulatosi sulla cresta di uscita del canalone nella notte tra venerdì e sabato, quando nella zona ha ancora nevicato. A dare l'allarme un gruppo di alpinisti che in quel momento si trovava sul versante più a Nord della vallata e erano diretti al rifugio Morelli. La telefonata al Soccorso Alpino, però, è arrivata soltanto dopo una ventina di minuti dall'incidente, perché l'area è priva di copertura della rete cellulare. Una circostanza, quest'ultima, che ha già suscitato polemiche in passato. Immediato l'arrivo dell'elicottero del Soccorso alpino di Cuneo, insieme alle squadre della Finanza e ai carabinieri. Per le due vittime non c'è più stato nulla da fare: la neve li ha scaraventati in giù per diversi metri, facendoli sbattere con violenza contro le rocce che dividono in due il ripido e pericoloso canalone. Altri quattro scialpinisti sono rimasti feriti: due sono gravi, ma non in pericolo di vita.

l'attesa dei disabili, mancava un mezzo di trasporto attrezzato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **05/05/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

L attesa dei disabili, mancava un mezzo di trasporto attrezzato

TRIESTE Per Alessandra Ferletti e un altro ragazzo la Bavisela non è stata una festa. Entrambi diversamente abili, tra l'altro la Ferletti è presidente della Uildm Gorizia Onlus, si erano iscritti alla Bavisela tramite la Consulta Regionale dei Disabili. Poco dopo l'inizio della corsa non competitiva, i due giovani forano una ruota della carrozzina e si fermano. Per loro inizia un'attesa di oltre due ore legata alla ricerca di un mezzo adatto a caricare le carrozzelle. Nonostante siano stati allertati il 118, la Protezione civile e addirittura il direttore della Bavisela, è solo grazie all'iniziativa dei Pompieri volontari di Trieste che la situazione si sblocca: il giovane viene accompagnato con un mezzo non attrezzato per disabili a recuperare la propria auto e scortato da piazza Oberdan fino al parco di Barcola per recuperare la Ferletti e fare un amaro ritorno a casa. Esprimendo gratitudine ai pompieri, la giovane constata incredula però come in una grande manifestazione come la Bavisela non sia stata prevista la presenza di almeno un mezzo attrezzato per trasportare dei disabili e confida che il prossimo anno questa mancanza venga risolta. Rossella de Candia

Niente più autorizzazioni per aprire un agriturismo

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Niente più autorizzazioni per aprire un agriturismo"

Data: **04/05/2014**

[Indietro](#)

Niente più autorizzazioni per aprire un agriturismo

La decisione della giunta regionale: sarà sufficiente la segnalazione certificata di inizio attività, invece dell'autorizzazione comunale

[agriturismo](#) [regione fvg](#) [giunta regionale](#)

TRIESTE. Una nuova disciplina per il settore agricolo. La giunta regionale ha approvato ieri il disegno di legge che reca "Disposizioni di riordino, semplificazione e razionalizzazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, caccia e pesca", composto da 119 articoli.

La semplificazione riguarderà in particolare gli agriturismo: per avviare questo tipo di struttura sarà sufficiente la segnalazione certificata di inizio attività, invece dell'attuale autorizzazione comunale.

Sarà inoltre possibile avviare il recupero dei terrazzamenti sul ciglione carsico e di molti prati in montagna, attraverso una rideterminazione da dieci a vent'anni del termine entro il quale le aree nelle quali è in atto un processo di rimboschimento naturale non vengono considerate bosco.

Questa norma permetterà di non considerare come aree boschive (soggette a vincolo paesaggistico) i terrazzamenti artificiali e i prati coinvolti in processi di rimboschimento naturale.

Il disegno di legge contiene anche la riorganizzazione dell'Ersa, indirizzando l'Agenzia regionale prioritariamente a ricerca, sperimentazione, orientamento, formazione e aggiornamento, supporto e assistenza tecnica, ma anche promozione dei prodotti dell'enogastronomia in collaborazione con Turismo Fvg.

Ieri la giunta regionale ha inoltre approvato un provvedimento, proposto dall'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, che stanZIA 1,18 milioni a favore di chi, a causa del maltempo che ha colpito il Friuli Venezia Giulia tra gennaio e febbraio, è stato costretto a utilizzare pompe idrauliche per l'eliminazione dell'acqua dagli alloggi e dai locali allagati. Potranno essere rimborsate, per un importo non superiore ai 3mila euro, le spese per l'acquisto, il noleggio e la riparazione delle pompe, per il consumo di carburante o energia elettrica indispensabili per l'utilizzo di tale strumentazione e per le attività di sanificazione dei locali allagati.

Approvata infine la cosiddetta scheda di attività per lo sviluppo delle filiere produttive in area montana, prevista nell'ambito dei programmi regionali relativi al Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, finanziato con 13,5 milioni statali e regionali. Le risorse sono riservate a interventi nei territori montani delle province di Gorizia, Pordenone ed Udine (Carnia, Gemonese-Canal del Ferro-Val Canale, Pordenonese, Torre-Natisone-Collio) per favorire e consolidare i processi d'innovazione e riconversione produttiva, per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere, l'avvio di progetti pilota, anche in partnership pubblico-privato, di prodotti innovativi, per la realizzazione di opere pubbliche al servizio delle attività produttive. (r.u.)

03 maggio 2014

Le mail rubate di Panontin finiscono dai carabinieri

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Le mail rubate di Panontin finiscono dai carabinieri"

Data: **04/05/2014**

Indietro

Le mail rubate di Panontin finiscono dai carabinieri

“Hacker” viola la posta dell'assessore alle Autonomie e la distribuisce in giro. Uno dei destinatari presenta un esposto: «Ci sono gli estremi per un'indagine»

regione fvg panontin assessore mail

di Stefano Polzot

UDINE. L'indirizzo di posta elettronica personale dell'assessore regionale alle Autonomie locali e alla Protezione civile, Paolo Panontin, è stato violato e le centinaia di mail contenute all'interno sono state scaricate e riprodotte. Informazioni poi inserite in un plico di colore giallo con all'interno un fascicolo e un cd.

Se i destinatari scritti nella busta erano noti, è coperto dall'anonimato il mittente che, nei giorni scorsi, ha inviato ad alcune persone il materiale che coinvolge l'esponente della giunta Serracchiani. Corrispondenza che riguarda anche la sua attività di pubblico amministratore e in particolare i rapporti con la Regione e il Comune di Azzano Decimo, tanto che uno dei destinatari del plico anonimo ha deciso di rivolgersi ai carabinieri presentando un esposto in quanto, dalla lettura di alcune mail di Panontin che lo citano, ritiene ci siano gli estremi per un'indagine da parte delle forze dell'ordine. Materiale in corso di approfondimento, come accennato, perché se le mail provengono, come tutti gli estremi fanno pensare, dalla posta elettronica di Panontin, qualche grattacapo all'esponente politico lo possono creare. A partire da una serie di messaggi che nel mese di ottobre dello scorso anno Panontin scambia con la sua segretaria personale in Regione incaricata di prenotare biglietti aerei e soggiorno per Panontin e la moglie in un hotel di lusso di Istanbul dal primo al 4 novembre 2013. Una vacanza – va precisato – pagata con i propri soldi, ma per la quale la ricerca di compagnie aeree e alberghi e le relative prenotazioni sono state effettuate - questo emerge dalle carte - dall'addetta di segreteria utilizzando l'indirizzo di posta elettronica della Regione. La stessa segretaria appare, come mittente o destinataria, di alcune mail, spedite sempre dall'indirizzo di posta elettronica personale dell'assessore – in alcuni casi presumibilmente da collaboratori del suo studio legale – che non sono attinenti all'attività amministrativa di Panontin, ma all'espletamento di pratiche che egli segue come professionista. L'addetta regionale non ha un ruolo diretto, ma svolge un'attività di filtro per contatti ai quali l'assessore deve assolvere. In realtà i messaggi in mano ai carabinieri sono centinaia e delineano anche un quadro, tutt'altro che occasionale, dei rapporti tra Panontin e l'amministrazione comunale di Azzano Decimo e non solo da un punto di vista politico, com'è naturale che sia visto che l'ex sindaco è stato il principale sostenitore dell'attuale primo cittadino Marco Putto, ma anche nel seguire alcune vicende amministrative nonostante Panontin non abbia più alcun ruolo in municipio. L'anonimo che ha “confezionato” il plico inviato nei giorni scorsi ha voluto stampare e fascicolare una vicenda in particolare, quella del contenzioso tra il Comune e l'impresa Holzform.

La vicenda prende il via il 22 febbraio del 2012 quando vengono segnalati alla polizia municipale sversamenti in un torrente di Corva, frazione di Azzano Decimo. Scattano le indagini dalle quali emerge, a detta del Comune, la responsabilità diretta dell'azienda specializzata in edilizia, legno e plastica. Il 30 maggio di quell'anno la giunta Putto, subentrata da poche settimane all'amministrazione comunale guidata dal leghista Enzo Bortolotti, affida l'incarico di tutela del municipio a un avvocato pordenonese, diverso rispetto a una precedente indicazione – mai formalizzata – della giunta precedente. Fin qui nulla di strano se non intervenisse, a settembre, un'interrogazione dell'opposizione per chiedere lumi sui costi dell'incarico. Ebbene dalle mail provenienti dalla casella di posta elettronica di Panontin emergerebbe un ruolo di primo piano dell'assessore regionale nella determinazione del preventivo di spesa e nel seguire la pratica.

Da noi contattato Panontin ha dichiarato di non aver mai avuto notizia che ci fossero stati accessi indesiderati al suo

Le mail rubate di Panontin finiscono dai carabinieri

indirizzo di posta elettronica «personale ma che utilizzo anche per i contatti professionali. È vero che, insieme a mia moglie, ci siamo recati, a spese nostre, a Istanbul dal primo al 4 novembre e non escludo che le prenotazioni del viaggio siano state effettuate dalla mia segreteria. Stando 15 ore al giorno al lavoro in Regione, può accadere, anche se al momento non ricordo le circostanze precise. In ogni caso farò tutti gli accertamenti del caso. È gravissimo, però, che sia stata violata la mia privacy e per questo mi riservo ogni azione dal punto di vista legale per capire chi si è inserito nella mia posta elettronica e ha divulgato le informazioni che vi erano contenute». Una vicenda in ogni caso che scuote la politica ed è destinata ad avere ulteriori strascichi per il ruolo di primo piano che Panontin detiene a Trieste. Una posizione che ha scatenato gli “hacker dei veleni della politica”.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

04 maggio 2014

Valanga su Alpi Marittime, morti 2 scialpinisti**Julie news.it***"Valanga su Alpi Marittime, morti 2 scialpinisti"*Data: **05/05/2014**[Indietro](#)

Valanga su Alpi Marittime, morti 2 scialpinisti

04/05/2014, 20:45

Due morti. È il bilancio delle vittime travolte dalla valanga sulle Alpi Marittime. I loro corpi sono stati recuperati dalle squadre del soccorso alpino. La valanga ha inoltre ferito altri 4 scialpinisti: due di loro sono ricoverati in gravi condizioni ma non sarebbero in pericolo di vita mentre gli altri due sono feriti lievi. Tutti e 4 sono ricoverati all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

La massa di neve si è staccata sopra i 2.500 metri di altitudine, nel canalone Laroussa che porta all'omonima cima, nella valle Stura di Demonte. Sulla montagna erano presenti numerosi sci-alpinisti, attirati dalla giornata di sole e dall'innevamento ancora abbondante.

Estinti due mutui Scuola e municipio lavori quasi chiusi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 04/05/2014

Indietro

ARCOLE. Ultimo Consiglio prima delle elezioni

Estinti due mutui

Scuola e municipio

lavori quasi chiusi

Sono stati impegnati 1,7 milioni per le nuove opere pubbliche

e-mail print

domenica 04 maggio 2014 **PROVINCIA**,

«Questo è stato l'ultimo consiglio comunale della mia vita». Così ha salutato i presenti, il consigliere di minoranza del Pd, Iginio Bonvicini, di lunga esperienza politico amministrativa, unico rappresentante dell'opposizione presente nell'ultimo consiglio comunale del mandato. Convocato dal sindaco uscente, Giovanna Negro, per approvare il rendiconto di gestione dello scorso anno, estinguere con parte dell'avanzo due mutui ed elencare le opere che lascia in eredità alla prossima amministrazione, la quale verrà eletta il prossimo 25 maggio. «Se saremo noi, continueremo e porteremo a termine questi impegni», ha assicurato la prima cittadina. Prendendo 45 mila euro dai 169 mila euro che fanno parte dell'avanzo di amministrazione, all'unanimità dei voti i consiglieri hanno deciso di estinguere anticipatamente altri due mutui. «Teniamo in disponibilità 100 mila euro dall'avanzo in via cautelativa, se dovessero essere applicati ulteriori tagli ai trasferimenti», ha avvertito Negro. Che ha precisato ammontare a 1,5 milioni il fondo cassa.

Invece quest'anno sono state avviate opere pubbliche per più di 1,7 milioni. «Entro 90 giorni si concluderanno sia i lavori al tetto del municipio, che i lavori alla scuola elementare di Arcole, dove sarà montato l'ascensore ed abbattuta una scala interna», ha assicurato Negro, «intervento coperto grazie ad un contributo della Fondazione Cariverona».

Partirà a breve un primo stralcio di asfaltature che interesserà le vie Rosario, Pagnego, Trento e Roma. Altri interventi già affidati sono la nuova illuminazione pubblica di piazza Poggi e la sistemazione e l'adeguamento normativo della parte più vecchia della scuola elementare di Gazzolo. In programma quest'anno anche l'asfaltatura di via Molinazzo in accordo con Acque Veronesi, la ristrutturazione e l'ampliamento del museo napoleonico, la realizzazione della pista ciclabile sull'argine dell'Alpone, la costruzione del magazzino distrettuale di protezione civile, la riqualificazione e messa in sicurezza della scuola media. «In parte queste opere sono già finanziate da contributi che ha ottenuto il Comune», ha concluso Negro. Z.M.

Valanga su sci-alpinisti Due morti e tre feriti sulle Alpi del Cuneese

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

L' Arena

""

Data: **05/05/2014**

[Indietro](#)

Valanga su sci-alpinisti Due morti e tre feriti
sulle Alpi del Cuneese

[e-mail print](#)

lunedì 05 maggio 2014 **NAZIONALE**,

Il Monte Laroussa a 2.500 metri di quota sulle Alpi Marittime «Ci è crollato addosso tutto, non c'è stato tempo di fare niente». È grave il bilancio della valanga che ha travolto ieri mattina otto sci-alpinisti nel canalone di Lourusa, sulle Alpi Marittime cuneesi. Due escursionisti torinesi sono morti, altri tre sono rimasti feriti. Facevano parte di due gruppi, di italiani e francesi, tutti esperti e bene attrezzati, che stavano risalendo il vallone con sci e pelli di foca. Sempre ieri ci sono state altre due vittime della montagna. La prima è una donna che stava scendendo dal Lago Creus-Fource, in Valchiusella (Torino), quando ha perso l'equilibrio ed è precipitata per diversi metri. La seconda, sul Monte Macina, nel comune di Stazzema (Lucca), un escursionista di 39 anni è scivolato per circa 200 metri a causa del distacco di un sasso dalla parete rocciosa.

La tragedia nel Cuneese è avvenuta intorno alle 10.30. Le due comitive erano partite all'alba dalle Terme di Valdieri per raggiungere attraverso il canalone di Lourusa l'omonima vetta, a oltre 2.600 metri di quota. La valanga, di grandi dimensioni, si è staccata all'improvviso, senza lasciare scampo alle due vittime. Fabrizio Jacob, 46 anni, abitava a Caprie, paese all'imbocco della Valle di Susa in provincia di Torino. Daniele Vottero Reis, 26 anni, era residente a Ivrea, sempre in provincia di Torino, campione di corsa in montagna e vincitore nel 2013 dell'Ultraskymarathon sul Gran Paradiso.

A dare l'allarme è stato un gruppo di alpinisti che si trovava sul versante più a Nord della vallata. Immediato l'arrivo dell'elicottero del Soccorso alpino di Cuneo, insieme alle squadre di Finanza e carabinieri. Per le due vittime non c'è più stato nulla da fare: la neve li ha scaraventati in giù per diversi metri, facendoli sbattere con violenza contro le rocce che dividono in due il ripido e pericoloso canalone. Altri quattro sci-alpinisti sono rimasti feriti: due sono gravi, ma non in pericolo di vita, altri due hanno riportato soltanto lievi traumi. Sono tutti ricoverati all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Valanga sugli sci-alpinisti due morti e tre feriti a Cuneo

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

L' Arena

""

Data: **05/05/2014**

[Indietro](#)

METEO. Emergenza a Senigallia: si contano i danni dell'alluvione

Valanga sugli sci-alpinisti
due morti e tre feriti a Cuneo

[e-mail print](#)

lunedì 05 maggio 2014 **PRIMAPAGINA**,

La zona alpina del Cuneese dove c'è stata la valanga Una valanga si è abbattuta su un gruppo di otto sci-alpinisti, tutti esperti e ben attrezzati, ieri mattina nel canalone di Lourusa, sulle Alpi Marittime cuneesi: due escursionisti torinesi sono morti, altri tre sono rimasti feriti. Altri due escursionisti hanno perso la vita in montagna, una donna nel Torinese e un uomo in Lucchesia. Intanto a Senigallia, messa in ginocchio sabato dal maltempo, si contano i danni.6

La pioggia dà tregua, in arrivo il caldo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: 05/05/2014

Indietro

METEO. Il tempo ha voltato pagina ma in quota resta fresco: venerdì potrebbe portare nuvoloni e temporali in serata

La pioggia dà tregua, in arrivo il caldo

e-mail print

lunedì 05 maggio 2014 **CRONACA**,

L'alta pressione regalerà una settimana di sole nettamente prevalente sulle nuvole e temperature questi estive. Già ieri, dopo una settimana che ha messo a dura prova il reticolo idrografico della Bassa, il tempo ha voltato pagina. Non si tratterà di un campo di alta pressione capace di stabilizzare il tempo anche a lungo termine, ma almeno fino a giovedì potremo contare su tempo buono e temperature massime che mercoledì e giovedì toccheranno i 26 gradi nel pomeriggio. In quota farà tuttavia ancora fresco, fatto che innescherà la genesi di nubi pomeridiane di passaggio, ma senza fenomeni. Qualche insidia potrebbe arrivare giovedì: correnti tese da nordovest potrebbero approfittare di un parziale indebolimento dell'anticiclone producendo brevi rovesci e temporali nel corso della serata. Crescenti probabilità di un peggioramento di tipo temporalesco sono previste per venerdì nel pomeriggio-sera.

Dopo i rilevanti quantitativi di pioggia caduti nei giorni scorsi (quasi 100 millimetri in città in una settimana), maggio fa mettere un po' di giudizio al tempo. In base alla statistica anche questo mese è solitamente prodigo d'acqua; dai dati ricavati dal 1950 ad oggi, risultano cadere mediamente 85 millimetri di pioggia (20 più che in aprile), come giugno e novembre, i mesi più piovosi dell'anno.

Se negli ultimi anni maggio ci ha abituati spesso a condizioni climatiche quasi estive, in passato si è comportato più spesso come aprile. Un esempio arriva dall'anno scorso: in tutto il mese la temperatura non ha mai superato i 27 gradi, mentre nei pluviometri sono finiti fino a 300 millimetri d'acqua in molte località di pianura, un quantitativo mai registrato in questo mese, con elevato rischio inondazione nell'est della provincia. Situazione contraria nel 2010 e del 2009: maggio fu estremamente arido, con appena 5-10 millimetri di pioggia.

Tante differenze si spiegano con il comportamento dell'alta pressione. Se è saldamente presente, si affermano condizioni estive: se latita, il Mediterraneo è bersaglio di correnti fredde e instabili di origine settentrionale, benzina per la fioritura dei depressioni e perturbazioni organizzate. Scontato è il comportamento del termometro, dipendente dalla stabilità o meno del tempo. L'anno scorso ci furono ad esempio giornate con temperature inferiori ai 15 gradi anche nella terza decade, bersagliata da freddo e maltempo. Nel 2012, al contrario, dopo un inizio un po' altalenante il termometro riuscì a salire fino a quota 32 il giorno 12, mentre nel 2011 e nel 2010 i 30 gradi arrivarono poco dopo la metà del mese. Rispetto agli ultimi decenni del Novecento, maggio è divenuto in ogni caso più estivo che primaverile, con frequenti onde di calore da pieno luglio. Al.Azz.

Pozzo a valanga Albaronco a pezzi

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

L' Arena

""

Data: **05/05/2014**

[Indietro](#)

MOTIVATI. Cinque reti travolgono gli ospiti

Pozzo a valanga

Albaronco a pezzi

Franco Lerin

[e-mail print](#)

lunedì 05 maggio 2014 **SPORT**,

Padroni di casa del Pozzo motivati per congedarsi dal pubblico amico. Albaronco invece senza stimoli e mentalmente scarica. I locali chiudono i conti in un quarto d'ora con due belle fiammate di Longo e Tacconi nel primo tempo e con tre reti nella ripresa firmate da Strazza, Filippi e Oulhaj.

Risultato dunque ineccepibile con un punteggio rotondo che rispecchia fedelmente l'andamento della partita.

Il Pozzo gioca una gara di sostanza contro un avversario troppo remissivo che finisce per essere travolto dai padroni di casa che sfruttano al meglio la loro voglia di vincere e approfitta nel migliore dei modi della scarsa vena degli ospiti.

Cinque gol e dominio assoluto sul campo; un successo largo e meritato per il Pozzo a cui fa riscontro una caduta rovinosa per l'Albaronco che non trova mai il bandolo della matassa e non riesce a contenere la superiorità dei ragazzi di Ronconi.

e

Commissione per la scuola**L'Adige**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 03/05/2014 - pag: 40,41,42,43,44,45,46

Pieve di Bono Per l'esame delle offerte per l'appalto di Creto

Commissione per la scuola

PIEVE DI BONO - La giunta provinciale ha nominato la Commissione tecnica per l'esame delle offerte tecniche presentate dalle 24 imprese partecipanti alla gara d'appalto dei lavori di adeguamento dell'immobile di Creto destinato a scuola elementare. Presidente è l'ingegner Luca Sassudelli (direttore dell'Ufficio gestione del Servizio opere civili della Provincia), componenti esperti l'ingegner Marcello Pilati (direttore dell'Ufficio pianificazione e lavori di protezione civile del Servizio prevenzione rischi) e il geometra Claudio Iori (del Servizio opere stradali e ferroviarie). Paola Viola (del Servizio appalti) è incaricata delle funzioni di segretario verbalizzante senza diritto di voto: potrà essere sostituita, in caso di assenza o impedimento, da Nadia Ranzi .

L'appalto prevede la demolizione dell'attuale edificio della scuola, della caserma dei vigili del fuoco e del magazzino comunale e la rimozione delle tettoia all'ingresso della palestra. La scuola scuola si affianca lla mensa, ai servizi e ai laboratori didattici. L'impresa dovrà provvedere alla copertura dell'area ricreativa antistante la palestra e realizzare un nuovo accesso alla biblioteca. L'importo complessivo, ribassato dai partecipanti alla gara, è stato fissato da Comune e Provincia in 3 milioni 557.975,38 euro, di cui 93.136,05 (non soggetti a ribasso) per il piano di sicurezza e di coordinamento e per il piano operativo di sicurezza.

Prognella, un esempio da copiare

L'Arena.it - Territori - Est

L'Arena.it

""

Data: 03/05/2014

Indietro

Prognella, un esempio da copiare Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Il nuovo piano di protezione civile del Comune di Lavagno punta molto sulla prevenzione oltre che, nel caso specifico del torrente Mezzane, sulla sua messa in sicurezza. Questo hanno spiegato il sindaco Simone Albi e gli esperti intervenuti all'incontro a San Pietro, dove si è affrontato il problema della Prognella. Ospiti il presidente della Provincia Giovanni Miozzi, il sindaco di Caldiero Giovanni Molinaroli, l'ingegner Massimo Merzari, il presidente di Meteo4 Massimiliano Veronesi e il caposquadra della Protezione civile Medio Adige Roberto Favia.

Miozzi ha riconosciuto ad Albi di aver gestito bene, in collaborazione con la Prefettura e la Provincia, l'emergenza del 16-17 maggio dell'anno scorso. «La fattiva collaborazione tra i sindaci di Mezzane, Lavagno e Caldiero», ha sottolineato Molinaroli, «permette di portare a casa risultati: per la Prognella è approvato un piano di messa in sicurezza. Per la sua attuazione pratica sono a disposizione 700mila euro grazie all'impegno dei nostri tre Comuni e quello del Consorzio Alta pianura veneta. I lavori avranno inizio a fine estate».

«Poche chiacchiere e tanti fatti: è il nostro motto», ha detto Giovanni Gemma, presidente dell'Organizzazione dei volontari civili sorta a Lavagno dopo l'alluvione del 2013. «Siamo pronti a collaborare con ogni Amministrazione, ma non vogliamo essere strumentalizzati da nessuno. Anche perché abbiamo già dato prova che sappiamo cosa fare».

«Il mio progetto», ha ribadito Merzari, «nasce da un'attenta disamina dei rischi che la Prognella comporta perché legati alla struttura del torrente e alle caratteristiche del suo bacino idrografico». «Per avere queste informazioni precise e sicure», ha aggiunto il meteorologo Veronesi, «serve la centralina installata nella località Centro di Tregnago, baricentrica al bacino della Prognella. La raccolta dei dati e la loro elaborazione secondo un modello matematico permettono di allertare la popolazione con 24-48 ore di anticipo in caso di pericolo».G.C.

Torna il diluvio: fiumi e monti sono «sorvegliati speciali»

L'Arena.it - Territori - Est

L'Arena.it

""

Data: 03/05/2014

Indietro

Torna il diluvio: fiumi e monti sono «sorvegliati speciali»

Fondamentale il monitoraggio dei corsi d'acqua: servono punti per il rilevamento dei livelli per anticipare una emergenza

Una strada allagata a Sustinenza, a seguito delle abbondanti precipitazioni DIENNEFOTO

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Stato di attenzione in quota e preallarme lungo le aste dei fiumi: fiumi, torrenti, canali e versanti sono tenuti sotto controllo ma la differenza, rispetto al rischio idrogeologico nel veronese, la farà il tempo di oggi e di domani. Fa eccezione l'area della Bassa, quella più direttamente toccata dalla marea d'acqua caduta sul Padovano a cui si è aggiunta anche quella del disgelo repentino della neve sulle Prealpi. Il Padovano, dove migliaia di ettari sono allagati, tocca il Veronese col sistema Fratta-Gorzone: il Fratta nasce infatti a Cologna Veneta, entra ed esce dal Padovano due volte prima di finire nel canale Gorzone a Vighizzolo d'Este. Le precipitazioni attese fino alle 14 di domani, secondo le previsioni del Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, potrebbero provocare locali criticità dovute alla difficoltà di smaltimento delle acque lungo la rete fognaria e di bonifica e innalzamenti dei livelli idrometrici sia lungo la rete idrografica minore che lungo quella principale.

Potrebbe ridursi o essere limitata così la capacità di smaltimento degli impianti idrovori, aggravando le situazioni di sofferenza già in atto relativamente al bacino del Fratta. Preallarme, dunque (che vuol dire criticità idraulica moderata), per l'area Po-Fissero, Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, esattamente come per il Basso Brenta e Bacchiglione. Stato di attenzione, invece, con criticità assente, per la zona Adige-Garda-Monti Lessini.

Alpone e Chiampo hanno retto bene le precipitazioni, intense ma forse più insidiose per cadute e fognature che per i torrenti. In alta valle, e un po' dappertutto, sorvegliati in maniera stretta sono anche i versanti perchè ulteriori insistenti piogge potrebbero innescare fenomeni franosi superficiali sui versanti: criticità moderata per i primi due bacini, ordinaria per Adige-Garda-Monti Lessini. E poi c'è la neve perchè nei bacini dell'area pedemontana, potrebbe esserci qualche problema legato alla possibile fusione di accumuli nevosi presenti.

«La tregua di giovedì è stata propizia dopo un nubifragio come quello di mercoledì», considera Gabriele Lazzarini, esperto della neve il cui nome fa rima con Soccorso alpino, Cai, Servizio valanghe, Federazione italiana sicurezza piste sci, «e sino ad ora l'andamento è normale per la stagione. Solo che dobbiamo fare i conti coi 4-5 metri di neve in quota che si devono sciogliere. Se piove sono dolori: se maggio fosse caratterizzato dall'andamento dell'ultima settimana c'è da impensierirsi».

La traduzione è semplice: in condizioni normali la neve si scioglie da sé in un mese. Ma se 4-5 metri di accumulo vengono giù repentinamente è un'altra storia. E Lazzarini non perde l'occasione: «Torno a dirlo. Può essere molto utile posizionare a monte dei torrenti più importanti dei punti di rilevamento: solo così si può avere un precursore in più e guadagnare tempo per fronteggiare una eventuale piena. L'acqua», sottolinea, «non arriva solo dal cielo».

Oggi intanto ne arriverà altra, con tempo instabile, ancora possibili rovesci che andranno a esaurimento a fine giornata. Domani rasserena con lieve aumento di temperatura.

Paola Dalli Cani

Torna il diluvio: fiumi e monti sono «sorvegliati speciali»

Sicurezza stradale, mattina br/ dedicata a bambini e adulti

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Sicurezza stradale, mattina
dedicata a bambini e adulti

Vigili impegnati a controllare il traffico davanti alla Fiera

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

VERONA. Mattinata interamente dedicata alla sicurezza stradale dei bambini la mattinata di mercoledì 7 maggio, quando piazza Bra diventerà teatro della festa di chiusura delle campagne di sensibilizzazione del Nucleo Educazione Stradale della Polizia municipale, quest'anno realizzate in collaborazione con i settori Istruzione e Ambiente.

Attesi 500-600 bambini provenienti dalle scuole materne ed elementari della città che, accompagnati dagli insegnanti, si misureranno in prove di conoscenza e di abilità sulle norme di circolazione e sulla sicurezza stradale, per imparare, divertendosi, le regole della sicurezza.

Oltre all'approccio tradizionale mirato a diffondere regole di sicurezza e prevenzione, quest'anno la festa sarà incentrata anche su aspetti di mobilità ed ecologia, così che le regole e i giochi didattici possano trasmettere idee sul come muoversi in città, oltre che consigli di sicurezza. La mattina sarà infatti animata anche dai ragazzi della facoltà di scienze motorie, con attività per stimolare coordinazione, equilibrio e movimento.

Novità di quest'anno sarà la presenza di un angolo dedicato agli adulti, dove sarà possibile provare un simulatore di guida e gli «occhiali da ubriaco», misurandosi in un percorso ad ostacoli. Il corner sarà allestito in collaborazione con Anvu, associazione professionale nazionale della Polizia locale, che mette a disposizione anche materiale informativo.

Partecipano all'iniziativa anche il gruppo Avis della Polizia municipale, il gruppo Protezione civile e la Croce Rossa.

Sostengono l'iniziativa alcuni sponsor: Vicentini, Melegatti, Coca Cola e McDonalds.

Maltempo: migliaia senza luce

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: **04/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: migliaia senza luce

Maltempo: migliaia senza luce

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

ANCONA, 3 MAG - "Sono ancora qualche migliaio gli abitanti di Senigallia e delle frazioni a sud rimasti senza energia elettrica e telefono dopo che l'alluvione ha invaso le cabine Enel". Lo dice il capo della Protezione civile Roberto Oreficini. "Gli albergatori sono pronti a ospitare gli sfollati, e i pazienti di una casa di cura isolata, Villa Silvia, ricevono pasti caldi portati dall'ospedale civile". Il livello del Misa è sceso, ma l'allerta meteo "resta fino a domani, perché piove ancora".

MOR e

Ivrea, precipita in canalone br/ Morta un'escursionista

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: **05/05/2014**

[Indietro](#)

Ivrea, precipita in canalone

Morta un'escursionista

Soccorso Alpino (foto di archivio)

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

TORINO. Una escursionista di 53 anni, Lorena Rapelli, è morta nel pomeriggio dopo essere precipitata in un canalone della Valchiusella, in provincia di Torino. A dare l'allarme è stato il compagno, ma il Soccorso Alpino e il 118 non hanno potuto fare altro che recuperare il cadavere della donna, che era residente a Venaria Reale. Sull'incidente indagano i carabinieri della Compagnia di Ivrea.

Rimpasto in Giunta Cambiano le deleghe

Rimpasto in Giunta, a Cologno al Serio, dopo le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Battista Cavalleri (che manterrà il ruolo da consigliere), dettate da impegni lavorativi. Il sindaco Claudio Sesani, come già annunciato, ha infatti redistribuito le deleghe tra gli altri tre componenti della Giunta e nominato un nuovo assessore: il consigliere Marco Picenni. «Era mio desiderio di metà mandato - ha detto Sesani - rivedere le deleghe con l'obiettivo di incentivare maggiormente la curiosità e la voglia di fare dei membri di Giunta, inserendo al contempo nuove leve, preferibilmente giovani». Così al nuovo ingresso Marco Picenni è andata la delega a Cultura, Politiche giovanili, Commercio, Sport, Tempo libero e Protezione civile. Il vicesindaco Roberto Legramanti lascia l'Urbanistica e l'Edilizia privata per i Lavori pubblici, la Sicurezza e i Trasporti. Gianluigi Bentoglio mantiene l'assessorato all'Ambiente e prende le vecchie deleghe di Legramanti. Infine, Stefania Boschi mantiene i Servizi alla persona e l'Istruzione, prendendo in aggiunta la delega all'Informatizzazione.n

Valanga sulle Alpi Marittime: due morti

«Ci è crollato addosso tutto, non c'è stato tempo di fare niente». È grave il bilancio della valanga che ha travolto otto scialpinisti nel canalone di Lourusa, sulle Alpi Marittime cuneesi. Due escursionisti torinesi sono morti, altri tre sono rimasti feriti.

Facevano parte di due gruppi, di italiani e francesi, tutti esperti e bene attrezzati, che stavano risalendo il vallone con sci e pelli di foca. La valanga, come raccontano i superstiti, non ha dato loro il tempo di mettersi al riparo. Sepolte sotto alcuni metri di neve, ci sono volute diverse ore per recuperare le vittime della montagna, che ha ucciso anche un'altra donna in provincia di Torino: stava scendendo dal Lago Creus-Fource, in Valchiussella, quando ha perso l'equilibrio ed è precipitata per diversi metri. Una quarta vittima ieri in montagna c'è stata sul Monte Macina, nel Comune di Stazzema (Lucca), dove un escursionista di 39 anni è scivolato per circa 200 metri a causa del distacco di un sasso dalla parete rocciosa. Salvi gli alpinisti travolti da una valanga sull'Ortles. La tragedia nel Cuneese è avvenuta intorno alle 10,30. Le due comitive erano partite all'alba dalle Terme di Valdieri per raggiungere attraverso il canalone di Lourusa l'omonima vetta, a oltre 2.600 metri di quota. Nella zona lo spessore medio della neve è ancora 130-190 centimetri, con una «diffusa attività valanghiva» - si legge sul bollettino dell'Arpa - su tutto l'arco alpino piemontese per l'intero weekend, favorito ieri dal rialzo delle temperature dopo le nevicate dei giorni scorsi. La valanga, di grandi dimensioni, si è staccata all'improvviso, senza lasciare scampo alle due vittime. Fabrizio Jacob, 46 anni, abitava a Caprie, paese all'imbocco della Valle di Susa in provincia di Torino. Daniele Vottero Reis, 26 anni, era residente a Ivrea, sempre in provincia di Torino, campione di corsa in montagna e vincitore nel 2013 dell'Ultraskymarathon sul Gran Paradiso. Era iscritto alla società sportiva «Amici del Mombarone». La slavina potrebbe essersi staccata a causa di un lastrone di neve e ghiaccio, accumulatosi sulla cresta di uscita del canalone nella notte tra venerdì e sabato, quando nella zona ha ancora nevicato. A dare l'allarme un gruppo di alpinisti che in quel momento si trovava sul versante più a Nord della vallata ed erano diretti al rifugio Morelli. La telefonata al Soccorso alpino, però, è arrivata soltanto dopo una ventina di minuti dall'incidente, perché l'area è priva di copertura della rete cellulare. Una circostanza, quest'ultima, che ha già suscitato polemiche in passato. Immediato l'arrivo dell'elicottero del Soccorso alpino di Cuneo, insieme alle squadre della Finanza e ai carabinieri. Per le due vittime non c'è più stato nulla da fare: la neve le ha scaraventate in giù per diversi metri.n

Due anni fa partì per il cantiere «Noi lo aspettiamo sempre»

La vicenda di Giacomo Barbetta, la sua auto trovata a Mezzoldo La moglie attende notizie: nessun segno, andava d'accordo con tutti

Giacomo Barbetta, 53 anni, di Albano Sant'Alessandro, esce di casa la mattina del 27 dicembre 2011 alle 5,45. Fa il muratore e come ogni giorno il suo titolare lo aspetta a Longuelo per poi raggiungere insieme Milano. Alle 6,10, non vedendolo arrivare, lo chiama. Non ottiene risposta e riprova, ma il cellulare risulta staccato. L'uomo non si preoccupa e pensa che Barbetta sia rimasto a letto, perché prima di Natale lo aveva lasciato libero di decidere se lavorare o prendersi un giorno di riposo in più. Da quel momento in poi Barbetta sparisce nel nulla. Il suo telefonino, accerteranno i carabinieri, aggancia la cellula della zona del rondò delle Valli prima di spegnersi per sempre. Qualche giorno dopo la sua auto viene ritrovata a Mezzoldo, parcheggiata vicino al campo sportivo. Probabilmente, dicono gli investigatori, il muratore si è subito diretto verso la Val Brembana. Ma sui monti Barbetta non si trova: gli uomini del Soccorso alpino lo cercano per giorni, poi ci riprovano dopo lo scioglimento della neve, senza esito. «Mi hanno spiegato di aver guardato ovunque - spiega la moglie Patrizia - e me l'hanno assicurato: lassù non c'è. Ma sono passati più di due anni e io ho quasi perso le speranze». Due anni di vuoto, senza nessuna notizia del marito. «I carabinieri mi hanno detto: se ci sono novità ci facciamo sentire. Ma io non ho più sentito nessuno. I primi giorni ti chiamano tutti, anche il sindaco e il parroco. Poi si resta soli. Eppure la situazione non è cambiata: mio marito è scomparso. Spiace dirlo, ma ci si sente abbandonati». La signora Patrizia non sa ancora darsi spiegazioni: «Quel mattino mi ha salutato come sempre: si è avvicinato al letto e mi ha dato un bacio. Non l'ho chiamato fino a sera, perché durante il giorno non ci sentivamo mai. Quando non l'ho visto rientrare ho chiamato il datore di lavoro, ma lui è caduto dalle nuvole perché credeva fosse rimasto a casa. A mezzanotte sono andata dai carabinieri». Niente faceva pensare a un allontanamento volontario. «Era tranquillo, come sempre. A posteriori alcuni parenti mi hanno detto di averlo visto un po' più taciturno del solito a Natale, tutto qui. Aveva avuto problemi di eredità alcuni mesi prima, ma tutto si era risolto. Ho anche pensato che qualcuno potesse averlo portato via contro la sua volontà. Ma non aveva mai ricevuto minacce, andava d'accordo con tutti». Patrizia nel frattempo si è dovuta cercare un lavoro: l'ha trovato al Nuovo Albergo Popolare. «Sembra un segno del destino: quando guardo queste persone senza dimora penso che magari anche lui è in un posto così. Magari sta vagando per l'Italia...». Con sé Barbetta ha portato patente, carta d'identità e non più di 50 euro. «Il bancomat l'ha lasciato a casa, anche perché preferiva lasciarlo usare a me. L'unica cosa che si è portato via, strano a dirsi, è uno di quegli attrezzi che soffiano via le foglie. Me ne sono accorta dopo un po'. Per il resto non manca nulla». Addosso aveva una felpa, «perché non faceva freddo e poi in quel periodo stava lavorando al coperto. Quindi non si era portato il giaccone». Però si era preso i ravioli del giorno prima per la pausa pranzo, «perché lui non usciva con gli altri. Restava lì e mangiava quello che si era portato da casa». Difficile che sia scappato all'estero, perché non era un amante dei viaggi. Strano che sia finito a Mezzoldo, perché con la moglie e i due figli Luca e Federico andava sì in montagna, ma solo per brevi gite e solitamente in altre località. Un mistero. «Se è ancora vivo - sospira la signora Patrizia - gli vorrei dire di non preoccuparsi e di non sentirsi in colpa, che qui a casa lo aspettiamo sempre».n

Le forze dell'ordine con 300 studenti per parlare di legalità

Grande successo per la prima edizione della «Giornata della legalità», organizzata dalla Polisportiva Ranzanico e andata in scena al Centro sportivo del paese.

All'evento hanno partecipato circa trecento studenti di vari istituti comprensivi dell'alta Val Cavallina (Casazza, Monasterolo al Castello, Spinone e Endine), dall'asilo alle classi quinte della scuola elementare. Protagonisti della giornata, oltre i bambini, gli uomini della Polizia di Stato, della Guardia forestale, della Polizia provinciale e locale, della Protezione civile e delle Unità cinofile che, attraverso dimostrazioni pratiche e consigli, hanno spiegato come affrontare certe situazioni di pericolo: «Gli agenti - sottolinea Fabrizio Zambetti, assessore allo Sport del Comune di Ranzanico - hanno mostrato ai ragazzi come spegnere un incendio, come usare un idrante o come soccorrere un animale ferito, cercando di trasmettere loro il forte valore dei loro interventi. Inoltre, hanno messo a disposizione i loro mezzi per una prova e hanno spiegato il significato e le funzioni delle segnaletiche stradali. I ragazzi, suddivisi in gruppi di trenta persone, hanno seguito attentamente e a rotazione le spiegazioni e, a fine giornata, erano entusiasti di ciò che hanno appreso». L'iniziativa ha preso il via alle 8,30 e si è conclusa attorno alle 12,30: quattro ore del consueto orario scolastico che hanno permesso agli studenti di migliorare il loro senso civico e di rispettare ancora più la divisa. «Vista la grande partecipazione - conclude l'assessore Zambetti - non possiamo non pensare alla seconda edizione di questa giornata della legalità. È stata veramente un'iniziativa formativa per tutti questi ragazzi e lavoreremo per renderla migliore per il prossimo anno».

n Laura Arrighetti

*Senza titolo***La Nazione (ed. La Spezia)***"Senza titolo"*Data: **04/05/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 13

Senza titolo SANTO STEFANO ESERCITAZIONE I militi volontari si addestrano con gli infermieri del 118 DUE UOMINI a terra, semioscienti. Altri due bloccati nelle loro auto, dopo essere state vittime di un incidente stradale. Mattinata movimentata, quella di ieri, per i soccorritori delle pubbliche assistenze di Spezia e Arcola, e della Croce Rossa di Santo Stefano e del Muggiano, protagoniste di un'esercitazione. Chi è passato con la proprio auto nella zona del parco ferroviario di Santo Stefano, all'altezza della sede della Protezione civile, avrà sicuramente notato quelle ambulanze schierate una dietro l'altra. Nel sottopasso ferroviario i militi si sono sottoposti a un addestramento, guidati dagli infermieri del 118 della Spezia. C'era chi prestava soccorso a un motociclista "vittima" di una sciagurata caduta, chi invece a una persona che aveva tentato di togliersi la vita buttandosi giù da un viadotto, e chi invece praticava tutte le manovre di intervento a due automobilisti, "reduci" di uno scontro con le loro utilitarie. Insomma, a prima vista sembrava una tragedia, ma invece, appurati i fatti, si è trattato di una mattinata istruttiva, e particolarmente significativa per i partecipanti. Laura Provitina

Ritrovato un ordigno bellico Venerdì sarà fatto brillare

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

PORTOGRUARO

Ritrovato un ordigno bellico Venerdì sarà fatto brillare

PORTOGRUARO A seguito del ritrovamento di un residuo bellico della Seconda guerra Mondiale in un campo incolto nelle vicinanze dell'argine del fiume Reghena, all'altezza del ponte di Viale Treviso nella zona di Summaga, scattano le operazioni di rimozione. Mercoledì prossimo, a partire dalle 10.30 fino alle 15.30, un'apposita squadra di artificieri provvederà alle operazioni di bonifica dell'ordigno. Le forze dell'ordine, con la collaborazione dei volontari della Protezione civile, assicureranno un'adeguata cornice di sicurezza intorno all'area interessata al fine di garantire l'incolumità della popolazione. Il sito del ritrovamento risulta idoneo per lo svolgimento delle attività di brillamento che avverranno sul posto. Per questo sono stati avvisati i cittadini residenti nelle aree limitrofe in un raggio in linea d'aria di 500 metri circa, come richiede la procedura. Le dimensioni dell'ordigno e le sue caratteristiche non risultano particolarmente importanti, in ogni caso si richiede attenzione ed il massimo rispetto delle indicazioni che verranno impartite venerdì. (r.p.)

Volontari al lavoro Dopo il maltempo si contano i danni

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 04/05/2014

Indietro

GRUARO E TEGLIO

Volontari al lavoro Dopo il maltempo si contano i danni

GRUARO Il giorno dopo a Gruaro e Teglio Veneto si fa la conta dei danni. Si parla, a seconda delle zone, di complessivi 50-70mila euro, un po' come accaduto all'inizio della scorsa settimana a Cinto Caomaggiore, interessata da un fenomeno simile. Il tardo pomeriggio di venerdì è stato caratterizzato dalle operazioni di pulizia che hanno riguardato le strade principali della località. Maggiore cura è stata predisposta in piazza Dal Ben, la piazza dove si affaccia il municipio di Gruaro. L'opera dei volontari di Protezione civile e degli operai comunali, per liberare le strade e le corti dal fango, è stata completata attorno alle 20 di venerdì, mentre il monitoraggio del livello dei fiumi è proseguito fino alle 8 di ieri mattina. Lemene e Versiola nel giro di pochi minuti si sono trasformati in corsi d'acqua temibili e carichi di fango; fortunatamente l'acqua è defluita senza problemi. Il Lemene, ad esempio, è esondato sui campi attorno alla frazione di Boldara, proprio al confine con Teglio Veneto e la località di Cintello, interessata invece dalla furiosa grandinata che ha preceduto la bomba d'acqua abbattutasi su Gruaro. Con eventi meteorologici così repentini e violenti anche i problemi a prima vista meno significativi della viabilità possono trasformarsi in qualcosa di più serio. È caduta talmente tanta acqua che via Cordovado, la strada che collega Bagnara a Gruaro, si è trasformata in un fiume in piena. Un problema che si trascina da tempo, quello della strada che collega la frazione più lontana con il centro della località e che non sembra di così facile soluzione. (r.p.)

Più turismo con il Lemene navigabile

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **05/05/2014**

Indietro

PORTOGRUARO

«Più turismo con il Lemene navigabile»

PORTOGRUARO Sarà oggetto di un'interrogazione consiliare la presa di posizione del capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Pietro Rambuschi, che chiede di allestire collegamenti fluviali con le località di mare di Caorle e Bibione, per incentivare il turismo a Portogruaro. «Da anni chiedo insistentemente di valorizzare le vie d'acqua» ricorda Rambuschi «con imbarcazioni già disponibili. Credo che molti turisti avrebbero desiderio di visitare l'entroterra e la nostra amata e caratteristica città di Portogruaro, portando benefici economici a tutti gli operatori commerciali per diversi mesi all'anno». Rambuschi trae spunto dalla crisi economica attuale. Sul Liston, in pieno centro, c'è sempre meno gente che passeggia. Non è un bel vedere. Il capogruppo forzista è convinto che con questa proposta le visite turistiche a Portogruaro aumenteranno. «Con l'assessore Paolo Bellotto e la Protezione civile», continua Rambuschi, «abbiamo verificato che le imbarcazioni a fondo piatto arriverebbero fino all'attracco dei mulini, previo dragaggio di due piccoli punti del letto del fiume Lemene. È un'operazione che comporta poche migliaia di euro di spesa». (r.p.)

Segrino, la frana che non fa paura Tutti passano sopra le transenne

E il sindaco si arrabbia: «Cattiva abitudine, il divieto esiste per la sicurezza» Il primo maggio folla di turisti incuranti dello sbarramento. La relazione tecnica

C'è il divieto ma nessuno lo rispetta. Nella giornata del primo maggio il lago del Segrino è stato preso d'assalto dai turisti, come ogni giorno non lavorativo con il bel tempo. Quasi nessuno si è fermato alle due reti tese dall'amministrazione con tanto di ordinanze per interdire il passaggio dei pedoni. «Una brutta abitudine tutta italiana», spiega il sindaco di Eupilio Cinzia Bergamasco, che rimarca: «Si vuole solo tutelare la loro incolumità». Le reti sono comunque divelte quasi per intero, già dopo poche ore dalla frana le persone scavalcavano per passare, ora non serve più nemmeno fare questo sforzo. Il masso sul percorso pedonale interno del lago si è staccato lo scorso lunedì attorno alle 19. Si tratta di quaranta quintali di pietra e di alcuni altri pezzi grandi quanto palloni da calcio. La caduta è avvenuta da diversi metri a monte, sul fronte roccioso sopra il Segrino. Un grave pericolo per chi stava percorrendo l'anello cocolpedonale intorno al lago in quel momento, nonostante la pioggia incessante. Proprio uno dei passanti ha lanciato l'allarme. Sul posto i vigili del fuoco di Canzo, che hanno svolto una prima verifica, poi la protezione civile Erba - Laghi. Ieri la presenza dei geologi del parco. «Per avere i risultati dei rilievi, di certo importanti per valutare una possibile riapertura, si dovrà aspettare almeno oggi pomeriggio - aggiunge ancora il sindaco di Eupilio, sul cui territorio è avvenuta la frana - Ci confronteremo con il parco sulla decisione da prendere». Già il primo giorno di chiusura del tratto, pari a circa un chilometro, nonostante la strada fosse interdetta dalle fettucce e in bella mostra ci fosse l'ordinanza, non poche persone percorrevano comunque a piedi, camminando o di corsa il tratto aggirando i divieti. «Questa è una moda tutta italiana, i cartelli vanno rispettati, soprattutto se sono tesi a preservare l'incolumità di chi percorre la via - rincara la dose il sindaco Bergamasco - Mi dicono che alcune persone non si sono fermate, nonostante sul posto ci fosse la protezione civile e avesse intimato di non passare. Non ci si può comportare in questo modo». Si è chiuso un occhio principalmente valutando che dopo il primo disgaggio la sicurezza è di certo aumentata: «Il rischio di ulteriori frane c'è, e fino a quando non avremo la valutazione dei geologi non potremo sapere cosa è presente ancora sul monte e come agire. È chiaro che la chiusura di un così ampio tratto è anche in via precauzionale, ma questo non autorizza al passaggio». Il Parco del Lago del Segrino intanto fa sapere che per l'intervento si è contattata anche Regione Lombardia. La speranza è in una soluzione a breve. n G. Cri.

Festa sui pattini: raccolti 500 euro per i defibrillatori

Un successo in termini di partecipazione e di divertimento.

La seconda edizione della manifestazione "Pattiniamo insieme", organizzata dalla Asd Skatign Fast Mariano di Adelia Marra, giovedì ha raccolto il 20% in più di iscrizioni rispetto all'anno scorso portando al nastro di partenza 161 pattinatori, per la maggior parte bambini, incoraggiati da circa 400 persone tra genitori e amici venuti a fare il tifo. L'evento, che per tutta la mattina ha monopolizzato l'attenzione lungo il circuito di due chilometri e mezzo organizzato lungo via Kennedy, via San Martino e via Togliatti, è stato proposto all'interno della campagna "Mariano ci sta a cuore" alla quale partecipano 32 associazioni locali con lo scopo di raccogliere fondi da destinare all'acquisto di sette defibrillatori da posizionare in altrettante strutture sportive cittadine. Per questo motivo è stato allestito un punto ristoro che, grazie anche alla collaborazione dell'associazione "Il giardino di Luca e Viola", ha raccolto circa 500 euro da destinare al progetto. I partecipanti hanno ricevuto numerosi gadgets (giochi per i bambini e piante per gli adulti) e al termine c'è stata l'estrazione di alcuni premi con buoni e omaggi offerti dai commercianti marianesi. «Siamo molto contenti di come è andata a manifestazione - commenta Adelia Marra, presidente della Skating Fast - il cui esito è stato possibile grazie ai volontari nostri, della Protezione Civile e dei Carabinieri in congedo che hanno vigilato sul percorso per garantire la sicurezza». Alla pattinata hanno preso parte anche quindici rappresentanti della "G.P.Mobili Cantù Cassa Rurale" che Adelia Marra allena a livello agonistico. n R. Bus.

Cade dal balcone, paura per un bambino a Mozzate

Paura, ieri pomeriggio, per un bambino caduto dal balcone di una palazzina.

Si sono vissuti attimi di grande paura ieri pomeriggio in via Tagliabue: da una prima ricostruzione di quanto accaduto, attorno alle 14, un bambino, di origini nordafricane, è caduto dal balcone di una palazzina. Nella caduta il ragazzino si sarebbe procurato un trauma facciale e cranico; sul posto è intervenuta anche la protezione civile. Per prestargli soccorso è intervenuto l'elisoccorso, che ha trasportato il minore all'ospedale di Bergamo, le sue condizioni sarebbero costantemente monitorate da parte dei sanitari. I medici, naturalmente, non si pronunciano sulle condizioni del ragazzo, anche per via del colpo subito alla testa durante la caduta. Sul posto è anche stata presente la locale sezione della protezione civile che si è attivata per agevolare l'atterraggio in città dell'elisoccorso, il cui arrivo ha suscitato allarme in paese, in tanti hanno poi tenuto il fiato sospeso soprattutto quando si è sparsa la notizia che il ferito era un minore. «Con la protezione civile, ci siamo subito dati da fare per consentire l'arrivo e la rapida partenza dell'elisoccorso - fa sapere il sindaco Luigi Monza - c'è certamente da parte di tutti grande allarme e preoccupazione per quanto avvenuto». Difficile, fino a questo momento, anche la ricostruzione dell'accaduto. Appurare cioè come il bambino sia potuto cadere dal balcone. La speranza è naturalmente che le condizioni del bambino migliorino nelle prossime ore e che l'incidente possa essere per lui soltanto una brutta avventura di cui dimenticarsi al più presto. n G. Sai.

Dissidi nella Protezione Civile? «Il gruppo gode di ottima salute»

Botta e risposta in consiglio comunale sul caso delle ripetute «defezioni» di volontari, negli ultimi mesi, dal gruppo comunale della protezione civile.

Giacomo Colombo, capogruppo consiliare di "Ballabio da Vivere" ed unico esponente di questa formazione in aula, ne ha voluto sapere di più sui dissidi tra i Volontari della protezione civile di Ballabio e che non è passato inosservato ai più. Tema di estrema attualità, tanto che i vertici della protezione civile comunale erano schierati l'altra sera in aula tra i banchi del pubblico per sentire dalla viva voce del sindaco cosa aveva da dire. Per il sindaco Luigi Pontiggia, alla base dei motivi dell'abbandono di alcuni volontari del Gruppo ci sono «motivazioni personali che non ritengo di poter rendere pubbliche. Convengo che l'addestramento è importante, ma sta continuando e le fuoriuscite non hanno impoverito il Gruppo, anche se sono state vissute con dispiacere». «Chi ha lasciato il Gruppo - ha continuato il primo cittadino - è stato contattato per rientrare, ma al momento queste persone non hanno ritenuto di farlo. L'impoverimento non è veritiero, il numero è rimasto uguale e siamo compiaciuti del lavoro del Gruppo. Altri volontari ballabiesi, nuovi, hanno iniziato il corso provinciale di primo livello di protezione civile». E questo ha indotto il sindaco ad essere ancora più ottimista. Pontiggia ha confidato pubblicamente nell'apporto di «forze nuove che saranno utili alla protezione civile comunale di Ballabio, che continua ad operare al meglio». Con sede nell'ex casa cantoniera al principio della strada per i Piani Resinelli, ha detto il sindaco in aula, il Gruppo comunale della protezione civile di Ballabio - ha sottolineato il sindaco - è vivo e vegeto. n B. Gro.

Nuova frana a Sogno di Torre de' Busi Frazione isolata per una mattinata

Ancora una frana, ancora una volta in Comune di Torre de' Busi, e altri cittadini restano isolati, fortunatamente per un periodo di tempo limitato.

L'ultimo smottamento si è verificato ieri mattina attorno alle 9.30 sulla strada che collega la frazione montana di Sogno al resto della Valle. Dal versante che sovrasta l'arteria, già oggetto in passato di cedimenti consistenti, si sono staccati diversi metri cubi di roccia e detriti che si sono schiantati sulla via sottostante, nel momento in cui non transitava nessuno. I primi passanti ad accorgersi di quanto accaduto hanno subito dato l'allarme in municipio, da dove è partita la mobilitazione. In breve, il luogo è stato raggiunto dal vicesindaco Donato Nava insieme al geologo e alla ditta che si occupa della manutenzione per il Comune. Fondamentale la presenza del rocciatore che, salendo lungo la parete, ha provveduto al disaggio di altri massi pericolanti. L'operazione è stata completata attorno alle 13, quando la strada è stata riaperta a senso unico alternato, con la corsia a monte chiusa per la presenza del materiale franato e un impianto semaforico provvisorio a regolare la circolazione in zona. Per quasi tutta la mattinata, dunque, il centinaio di persone delle 35 famiglie che vivono a Sogno è rimasto praticamente isolato, tanto che è stato necessario dispiegare gli uomini della Protezione civile per far fronte a eventuali necessità urgenti degli abitanti. Questa mattina, l'amministrazione comunale di Torre de' Busi si riunirà nuovamente con l'azienda manutentrice e il rocciatore per fare il punto della situazione, in vista dell'incontro che a inizio settimana ci sarà con geologo e tecnici della Regione Lombardia. Il summit nella fattispecie servirà per valutare la posa eventuale di ulteriori reti paramassi (già installate in zona negli anni scorsi). n C. Doz.

La camminata "Tra chiese e natura" Servirà per acquistare un defibrillatore

Il ricavato della camminata è stato di 560 euro: si aggiungerà al provento di altre iniziative in programma a breve, per raggiungere la cifra necessaria all'acquisto del defibrillatore portatile destinato agli impianti sportivi di via Don Guanella.

La marcia "Tra chiese e natura" promossa dall'amministrazione comunale è stata molto partecipata, giovedì; tra i presenti, anche il parroco don Fabrizio Crotta e il comandante della caserma dei carabinieri di Costa Masnaga, Mauro Ruggeri. Si è trattato della nona edizione di questa manifestazione che rappresenta un appuntamento importante per il paese, valorizzando le bellezze naturali di Bulciago, le testimonianze storico-religiose situate lungo il percorso, e promuovendo la solidarietà. L'organizzazione ha coinvolto il gruppo di protezione civile, gli "Amici della montagna", la polisportiva oratorio, il gruppo missionario "Aiutiamoli a vivere", la Croce verde, l'associazione "Genitori Ics Costa Masnaga", la scuola dell'infanzia di Bulciago, l'oratorio, "Vamos a jugar" e "Cuore di maglia". n P. Zuc.

Protezione civile I primi dieci anni del gruppo di Colle Brianza

Il gruppo di protezione civile di Colle Brianza festeggia dieci anni di attività sul territorio. Il prossimo 18 maggio l'importante traguardo sarà celebrato con una piccola manifestazione che darà modo ai volontari di «ringraziare il sindaco Marco Manzoni per il costante e continuo supporto datoci». Il programma della giornata comincerà alle 9.45 con il raduno di tutti i volontari in piazza Roma, nei pressi del palazzo comunale, dove l'associazione ha trovato sede da alcuni anni e dove sono depositati tutti gli attrezzi impiegati durante esercitazioni ed emergenze. Da lì, mezz'ora più tardi, il corteo si muoverà verso la chiesa parrocchiale di Nava, dove il parroco don Alberto Pirovano celebrerà la messa. Al termine, ci sarà spazio per i discorsi di ringraziamento e un piccolo rinfresco per tutti in oratorio. Alla festa del decennale del gruppo di protezione civile di Colle Brianza sono state invitate anche tutte le altre associazioni del paese. n F. Alf.

L'addio di Premana all'alpino Pomoni

Guerino Pomoni, di Premana, si è spento lasciando un vuoto incolmabile nella famiglia e negli amici.

Ieri, sabato 3 maggio, un lungo corteo lo ha accompagnato dapprima nella chiesa di San Dioniigi, poi al locale camposanto. Fiori ovunque, penne nere, maglioni rossi. Nessuno si è dimenticato di lui. Non le numerose tute arancioni della Protezione Civile "Sandro Merlini" dell'Ana Lecco, guidate da Piero Dell'Era, coordinatore del Nucleo e nemmeno le penne nere della sezione cui Guerino, meglio conosciuto come "guerra" apparteneva. Coloro che lo hanno conosciuto e accompagnato nel suo ultimo viaggio, avevano potuto apprezzare da vicino il valore di quell'Alpino dalla voce tonante. Nell'omelia della cerimonia funebre don Mauro Ghislanzoni, parroco di Premana ha sottolineato più volte «l'impegno e la forza, la generosità e l'altruismo di quell'uomo che ha sempre voluto partecipare alle emergenze lontane e vicine. La voce forte del Guerra era proporzionata al suo grande impegno per il prossimo». Infine, Piero Dell'Era ha ricordato ai presenti alcuni dei più significativi interventi vissuti dal "Guerra".n O. Gne.

L'alpino Polvara non rinuncia alla "Sgambata"

Ulteriore successo per il gruppo podistico Alpini di Osnago che ha ospitato l'annuale sgambata locale.

Molto partecipata ogni anno, questa volta la manifestazione è stata premiata da una giornata fresca di sole. Bellissimi i percorsi di 7-14 e 21 chilometri, sempre apprezzati dai podisti e sorvegliati dalle penne nere di Osnago, nonché dalle radiotrasmissioni della Protezione Civile Ana, capitanate da Guido Chierichetti. Al momento delle premiazioni gli intervenuti hanno potuto conoscere il neopresidente della sezione Ana di Lecco, Marco Magni, che ha ringraziato gli organizzatori di una manifestazione che per gli alpini non soltanto della nostra provincia è ormai diventata una tradizione. Un'altra sorpresa è stata la premiazione del meno giovane atleta, Umberto Polvara, 89 anni di Lecco, che da sempre partecipa a questa manifestazione podistica, con tanto di cappello alpino in testa. Per concludere in bellezza, infine, Luigi Caglio, capogruppo delle penne nere locali, ha premiato i due più piccoli partecipanti, applauditissimi dal pubblico, appartenenti al gruppo "La banda di Diego". I primi tre gruppi classificati, in base al numero degli iscritti sono stati: Avis Oggiono, GPG88 Gorgonzola, Ul gir de munt mentre all'ottavo posto si è classificato il Gruppo podistico Manzoniano, di Lecco, al quale appartiene - da numerosi anni - proprio Umberto Polvara. n Ornella Gneccchi

Un bambino gioca e bici lo investe Arriva l'elisoccorso

Stava giocando a pallone sulla strada che collega Vestreno con Colico quando è stato investito da un ciclista.

Attimi di paura ieri a mezzogiorno per un bambino di dieci anni, che stava trascorrendo la giornata di festa con la sua famiglia nei pressi del santuario della Madonna di Bondo. Secondo a quanto è stato possibile appurare, il ragazzino sarebbe stato investito da un ciclista di 35 anni di nazionalità tedesca che stava scendendo a valle sulla strada montana a bordo della sua bicicletta. Complice, appunto, il tratto in discesa, l'impatto è stato piuttosto violento. Entrambi sono rimasti feriti, tanto che sul posto si è portato un vero e proprio spiegamento di mezzi, dall'ambulanza del Soccorso bellanese all'elisoccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como fino ai volontari del Soccorso alpino. Il bambino, che ha rimediato un trauma alla testa e una profonda ferita alla gamba, è stato medicato sul posto e quindi è trasportato in elicottero, in codice giallo, all'ospedale Manzoni di Lecco. Il ciclista invece è stato soccorso dagli uomini del Soccorso alpino che lo hanno accompagnato sino all'accesso carrabile dove lo attendeva l'ambulanza inviata dal 118. Il ciclista è stato trasportato a Gravedona, pure lui in codice giallo: pare abbia rimediato la lussazione di una spalla. Nessuno dei due feriti è comunque in pericolo di vita. I carabinieri della Compagnia di Lecco stanno completando gli accertamenti del caso per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità. Un secondo intervento del Soccorso alpino si è reso necessario un'ora e mezza più tardi, attorno alle 13.30, intervento che ha pure richiesto l'ausilio dell'elisoccorso, questa volta dell'ospedale Niguarda di Milano. I medici hanno richiesto la collaborazione del Soccorso alpino per un incidente a San Tomaso, località montana sopra Valmadrera, nella zona del canalone Pelasa una donna di 69 anni era rimasta vittima in una brutta caduta. Fortunatamente le sue condizioni non destano preoccupazione, tanto che è stata accompagnata all'ospedale di Lecco in codice verde.n

Primaluna Ecco i sostegni alle associazioni Tutti i contributi

Attenzione e sostegno alle associazioni da parte della giunta di Primaluna che ha erogato 23 mila 50 euro per loro e altre attività di carattere sociale.

Contributi ordinari di 1.200 euro per gli "Amici della Torre", 1.500 euro per il gruppo Alpini di Primaluna, 2mila euro per il Corpo musicale "Santa Cecilia", 300 euro per il Soccorso Alpino e il Soccorso Centro Valsassina, 800 euro per gli "Amici di Vimogno", 1.400 euro per gli Sbandieratori e tamburini della Torre e le Moon Light Majorettes, 2.500 euro per lo Sci Club "Giovanni XXIII" e 400 euro per la Sps Club Aurora. L'associazione "Donne del martedì" ha ricevuto due contributi da 500 euro, uno ordinario ed uno straordinario, come la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo che ha beneficiato di 1.550 euro prima e di 400 euro poi. Beneficiari dei contributi straordinari sono stati invece le "Giacche verdi Lombardia" per 300 euro, il bike Team Formaggilandia 2 di Malgrate per 400 euro, il Bmt Valsassina e l'Itb di Barzio per 200 euro, il PeliBike di Pasturo per 100 euro, l'associazione "Res Musica" di Lecco per 1.000 euro. La giunta guidata da Mauro Artusi ha erogato pure 200 euro all'Ente editoriale per l'arma dei carabinieri per la realizzazione del monumento nel bicentenario della fondazione dell'Arma. n M. Vas.

La 36 "regge" il ponte di maggio Ma resta il nodo Monte Piazze

La frana è da consolidare e sarà necessario ancora del tempo. Da capire invece se la galleria potrà riaprire davvero a giugno.

La super 36 è aperta e ha fatto il suo dovere anche in occasione del primo maggio, ma il fronte franoso apertosi improvvisamente mercoledì 23 aprile sui torrioni di Rialba, monte San Martino, seppur non più minaccioso, è sempre lì, guardato a vista dagli esperti dell'Anas. I lavori sulla rete paramassi, però, non sono stati ancora eseguiti. Ma la situazione sembra essere del tutto sotto controllo: si è provveduto, infatti, a eliminare tutti i massi portatori di potenziali pericoli che i rocciatori Anas hanno trovato nelle operazioni di disaggio effettuate settimana scorsa. Ci vorrà tempo, però, per finire le opere di messa in sicurezza del fronte montuoso che si affaccia sulla superstrada. «I lavori li sta seguendo Anas che ha operato ai disaggi dei sassi pericolanti - ammette Franco De Poi, assessore provinciale alla Protezione Civile - .Gli esperti hanno bloccato anche i massi che, in quota, avrebbero potuto cadere sulla strada. Quindi Anas provvederà a rifare almeno una fila di reti paramassi di nuova tecnologia che dovrebbe sostituire, come capacità di ritenuta dei massi, i tre ordini di reti paramassi travolti dalla frana di mercoledì 23 aprile. Non c'è più bisogno di rimettere in posizione tutte e tre le reti». Operazioni comunque complesse e che necessitano di tempi mediamente lunghi. De Poi non li sa stimare. Ma di pericoli non ce ne dovrebbero più essere, né futuri né, tantomeno, immediati. La frana, insomma, è sotto controllo. Ma la Provincia non rimane a guardare anche perché lo stop di due giorni ha mandato in tilt tutta la viabilità provinciale. E la galleria Monte Piazze di Colico non si sa ancora se riaprirà, come promesso, a giugno: «Proprio per questo abbiamo chiesto alla Prefettura un incontro dopo quello di febbraio scorso. Anas ci aveva spiegato in quell'occasione che i lavori procedevano senza particolari problemi o intoppi per la Monte Piazze. Ma ora dobbiamo capire se si arriverà alla riapertura nei tempi previsti». Altra questione da verificare è il piano d'emergenza per la viabilità sulla 36. Dopo la frana di Pino di Varenna che aveva portato alla chiusura della canna nord il 25 gennaio 2010, il 23 aprile l'ennesimo "battesimo del fuoco. L'esperimento non è andato benissimo, ma per De Poi non era possibile agire diversamente: «Il piano è stato collaudato nella zona dell'Alto Lario ma mai nel tratto tra Lecco e Abbadia, l'ipotesi di chiusura peggiore che ci si potesse presentare. Ora saremmo pronti a intervenire nel migliore dei modi. Il piano però ha funzionato, sostanzialmente, ma far passare tutto il traffico dalla Valsassina non è semplice. Le strade sono strette e alcuni mezzi pesanti non possono passarci».n

Più di mille tra lago e boschi la solidarietà al traguardo

Un'iniziativa per tutte le gambe tra Olginate e Valgrehentino Anche fino a Dozio e Consonno per fare del bene con lo sport

In mille in marcia e di corsa, per solidarietà. Ha riscosso un enorme successo la nuova edizione de "Una camminata solidale ", la bella manifestazione organizzata dalla Pro loco di Olginate, guidata dal presidente Sergio "Scintilla" Gilardi con i gruppi di Valgrehentino e Olginate di Avis e Aido, il sostegno delle amministrazioni comunali dei due comuni e l'aiuto di tante associazioni dei due paesi: i gruppi di protezione civile, gli Alpini, gli "Amici di Consonno", il "Gefo", le Acli e Cooperativa Aurora, gli "Amici di Stall de sott", gli "Amici di San Rocco" e il gruppo "Rivivi Santa Maria". Il tutto con il contributo del comitato provinciale Fiasp. L'iniziativa si è svolta ieri, e grazie alla bella giornata di sole, in tanti hanno deciso di partecipare, divertirsi e allo stesso tempo fare beneficenza. Gli organizzatori hanno studiato tutto nei minimi dettagli, prevedendo una corsa o marcia a passo libero, però su quattro diversi percorsi tra le vie di Olginate e Valgrehentino di 4, 7, 14 e 21 chilometri, a seconda delle proprie capacità fisiche. Non solo, vista l'esperienza accumulata, gli organizzatori si sono occupati anche dell'assistenza sul percorso, del servizio medico fornito dai "Volontari del soccorso" di Calolzio e del ristoro, offrendo anche ai podisti e ai corridori docce e parcheggio custodito. Il ritrovo è stato fissato tra le 8 alle 9 fuori dalla palestra comunale di via Campagnola. E in poco tempo si è registrato un boom di iscrizioni. Poi prima dell'ora di pranzo si sono registrati gli arrivi e a quel punto si è tenuta una piccola e simbolica cerimonia di premiazione per tutti i partecipanti. Come spiega il vicepresidente della Pro loco e presidente del gruppo Aido, Antonio Sartor: «L'iniziativa ha riscosso un grandissimo successo. Abbiamo registrato 1014 iscritti, tanti erano gruppi organizzati. Abbiamo premiato come gruppo più numeroso quello dell'Avis di Oggiono presente con ben 70 persone, seguito dal Gso di Villa San Carlo con 25 partecipanti e un da un gruppo spontaneo di olginatesi con circa 20 iscritti». C'erano anche tra i partecipanti le autorità locali e tantissimi bambini che si sono divertiti. Grande la soddisfazione degli organizzatori che ora decideranno e comunicheranno a quale associazione dei due comuni devolvere in beneficenza i fondi raccolti nella giornata di sport. n

Strade del lago incolonnamenti e scelte da fare

La frana di Lecco ha riproposto se ancora ce ne fosse stato bisogno la fragilità del sistema viario del nostro lago, ramo comasco compreso. In fondo Lecco nei decenni passati il problema l'ha in parte risolto con la superstrada in galleria che permette il deflusso dei mezzi da e per la Valtellina. I problemi si creano quando per forza maggiore, tipo una frana si interrompe la strada. Il vero problema è il nostro ramo, dove le strade sono ancora quelle di decine di anni fa. E infatti è bastato deviare il traffico della Valtellina da noi ed è stato caos. A dire il vero il caos c'è anche in situazioni normali, perchè le code lungo la Regina e la Lariana sono all'ordine del giorno. Non passa settimana che qualche auto o autobus si incastri in una delle troppe strettoie che ancora ci sono sulla vecchia Regina e allora a pagare sono le centinaia di automobilisti che rimangono in coda. Anche sulla Lariana verso Bellagio la situazione non è molto migliore. Io mi chiedo se non sia il caso, arrivati nel 2014 di porre finalmente mano ai progetti di variante sul lago per liberare i piccoli paesi dal traffico abituale e la stessa cosa fare anche lungo la Lariana. Non è possibile infatti che ogni volta che si imbocchi una delle due strade del lago si viva con il patema di non sapere se si arriverà a destinazione oppure si dovranno sorbire ore e ore di colonna. Egidio A. Monti Purtroppo il passato è solo costellato da promesse. C'è da sperare che il futuro non ne sia una imitazione.

San Martino, la frana è ancora senza rete

La super 36 è aperta e ha fatto il suo dovere anche in occasione del primo maggio, ma il fronte franoso apertosi improvvisamente mercoledì 23 aprile sui torrioni di Rialba, monte San Martino, seppur non più minaccioso, è sempre lì, guardato a vista dagli esperti dell'Anas. I lavori sulla rete paramassi, però, non sono stati ancora eseguiti. Ma la situazione sembra essere del tutto sotto controllo: si è provveduto, infatti, a eliminare tutti i massi portatori di potenziali pericoli che i rocciatori Anas hanno trovato nelle operazioni di disaggio.

La protezione civile Nuova sede ad Abbadia

La nuova sede del gruppo comunale della protezione civile sarà inaugurata domenica 18 maggio.

«Individuata in centro paese - riferiscono dal Comune di Abbadia - È stata ricavata da un non più utilizzato edificio sottoposto a un massiccio intervento di manutenzione e adeguato appunto a sede della protezione civile». «Gli aiuti sono arrivati da tutte le parti e hanno addirittura sconcertato tutto il gruppo per l'interessamento che la presenza di una sede per la protezione civile ha suscitato nei cittadini, evidenziando così il riconoscimento del lavoro fino a qui svolto proprio dal gruppo». «Poiché il gruppo volontario di protezione civile di Abbadia è intitolato a Don Cossali (prete missionario di Abbadia) -, spiega il sindaco, Cristina Bartesaghi - in questa occasione si chiederà alla sorella, residente in paese, di presenziare alla cerimonia di inaugurazione. Alla cerimonia saranno invitati anche rappresentanti della protezione civile provinciale e altre autorità. Nei prossimi giorni verrà definito in dettaglio il programma della cerimonia e i volontari sperano, viste le premesse, nella massiccia partecipazione di tutta la cittadinanza». «I lavori sono stati realizzati dai volontari e semplici cittadini - continua il sindaco di Abbadia - con il contributo da parte di aziende locali che hanno volontariamente sostenuto questa iniziativa a favore del volontariato stesso che opera nel nostro comune per la prevenzione del territorio e per le necessità di tutti i cittadini in tale settore». n B. Gro.

La frana ora fa meno paura Domani i rientri degli sfollati

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 04/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 04/05/2014 - pag: 40

La frana ora fa meno paura Domani i rientri degli sfollati

Courmayeur, il sindaco oggi incontra la popolazione per spiegare i nuovi scenari

Lunedì mattina, se non cambia nulla, toglieremo i cancelli e gli sfollati potranno rientrare nelle loro case» dice il sindaco di Courmayeur, Fabrizia Derriard. Domani, dopo 28 giorni, gli sgomberati di La Palud, novanta persone in tutto, potranno lasciare i residence e le case di amici e parenti in cui sono stati ospitati e tornare nelle loro abitazioni. Potranno riaprire anche gli alberghi, i bar e i ristoranti di La Palud e della Val Ferret, chiusi per quasi un mese. Per loro dovrebbero arrivare dei rimborsi, lo ha garantito Franco Gabrielli, commissario della Protezione civile.

L'evacuazione della zona era scattata l'8 aprile, a causa della frana del Mont de La Saxe, una massa da 400 mila metri cubi che rischia di collassare. «Il crollo è imminente» avevano detto i tecnici l'8 aprile. Giorni di occhi puntati verso la frana, ma il crollo, quello grande, non è mai arrivato, non ancora.

La parete si è liberata dei «nasi», ovvero delle sporgenze di terra e pietra che caratterizzavano la frana, con distacchi anche importanti, di 20 mila metri cubi in una volta sola. Tanto rumore e tanta polvere, statale e traforo chiusi per tre volte. In tutto sono caduti circa 30 mila metri cubi di materiale, vale a dire meno dell'8 per cento della frana che ha fatto scattare l'emergenza. Poco prima di Pasqua il crollo sembrava dietro l'angolo, la frana scendeva 30 centimetri all'ora, poi ha frenato bruscamente e ora si sposta di meno di 15 millimetri l'ora. In questi giorni il commissario delegato all'emergenza di La Saxe, Raffaele Rocco, assieme al Comune ha rivisto il Piano di protezione civile.

Oggi alle 17 il sindaco spiegherà ai cittadini di La Palud le novità: «Grazie alle informazioni che gli studiosi hanno raccolto in queste settimane - dice Derriard - e grazie all'evoluzione della frana è stato possibile apportare delle modifiche». Il primo cittadino non entra nel dettaglio, «prima lo vogliamo dire ai cittadini». Ma nella sostanza il piano sarà più modulabile. Ora, quando scattava l'allarme, partiva lo sgombero della zona interessata in toto, ovvero di tutta La Palud. Con quello nuovo, o meglio modificato, il territorio è stato diviso «in più fasce di evacuazione progressive» dice Derriard. I cambiamenti della frana sono però stati grandi, ora è sempre più instabile e sensibile alle precipitazioni. Fino all'anno scorso la frana iniziava a muoversi in primavera, con il disgelo. Periodo limitato e, per Courmayeur, di bassa stagione. La sensibilità alle piogge potrebbe portare ad allarmi anche estivi, con alberghi e case pieni di villeggianti. La questione dovrebbe risolversi con il vallo: un muraglione lungo 750 metri e alto 9 in grado di contenere 1,2 milioni di metri cubi di materiale. I lavori sono iniziati nelle settimane scorse, la consegna è fissata per la fine di settembre. Il vallo costa 6,1 milioni di euro; oltre al muro in pietra e sassi sarà realizzato anche un by-pass idraulico nel quale sarà canalizzata l'acqua della Dora della Val Ferret nel caso in cui la frana dovesse creare una diga.

Le storie degli "eroi" nell'alluvione

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 04/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Regionale data: 04/05/2014 - pag: 59

Al Salone del Libro vent'anni dopo il disastro

Le storie degli "eroi" nell'alluvione

Vent'anni fa la grande alluvione che, il 5 e 6 novembre '94, colpì in particolare le province di Cuneo, Asti e Alessandria. Nella «Granda» ci furono 29 morti. Danni per decine di miliardi. Centinaia di attività messe in ginocchio. Metà del territorio provinciale devastato. Un libro «esce» in questi giorni per ricordarlo e «fare il punto». S'intitola «Eroi nel fango» (edizioni Araba Fenice) ed è scritto da Paola Scola, giornalista de «La Stampa». E proprio l'archivio storico e fotografico del quotidiano rappresenta una delle fonti principali.

Per la «prima» del volume è stato scelto il Salone internazionale del libro di Torino: la presentazione si svolgerà venerdì 9 maggio, alle 15, nello Spazio Autori. Oltre all'autrice, intervorranno l'allora assessore provinciale ai Lavori pubblici, Marco Botto, e i sindaci di Alba e Ceva, del '94 e di oggi: Enzo Demaria e Maurizio Marelli, Gianni Taramasso e Alfredo Vizio.

«Eroi nel fango» non vuole essere una ricostruzione dettagliata storica dell'alluvione nella Granda. Piuttosto, un viaggio lungo l'asta del Tanaro, da Ormea ad Alba, per raccontare le ore terribili e chi erano le 29 vittime provocate dalla furia dell'acqua e dallo sbriciolarsi delle colline. La rivolta della terra. E le storie di chi, piegato, ha saputo rialzarsi. Dai «piccoli» sindaci, chiamati ad affrontare un evento più grande di loro, ai cittadini comuni. Alcune vicende e memorie, adottate come «simbolo» di tutte. I loro ricordi di vent'anni fa e il «punto di vista» oggi sulla difesa idrogeologica. Che cosa è stato fatto per riparare i danni (da quei fatti è nata, in particolare da Alba, la nuova «Cultura della Protezione civile»), e scongiurare che accadesse ancora. Che cosa, invece, si è sbagliato. E cosa continua a ripetersi. L'unica opera non ricostruita: la ferrovia Ceva-Bra.

In 320 pagine, il racconto (con interventi di colleghi giornalisti e di protagonisti di quei giorni) si sviluppa anche attraverso un ricco corredo di foto (bianco e nero), dagli archivi de La Stampa, L'Unione Monregalese, Bruno Murialdo, Costanza Bono, Giorgio Gonella. [c. v.]

Oggi la processione domani scuole chiuse

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **04/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 04/05/2014 - pag: 45

FOSSANO. FESTA DI SAN GIOVENALE

Oggi la processione domani scuole chiuse

Oggi la festa religiosa, domani quella folkloristica con la fiera, le scuole e gli uffici chiusi. Fossano festeggia, come tradizione, il santo patrono: san Giovenale.

Stamane il ritrovo è alle 10 davanti alla chiesa della Santissima Trinità per la processione fino al Duomo dove è prevista la celebrazione, officiata dal vescovo di Cuneo e Fossano, Giuseppe Cavallotto, alla quale seguirà la processione religiosa per le vie della città, con la reliquia del santo.

In via Roma, come avviene dal '700, sono esposti i quadri dei benefattori della città che, solitamente, sono conservati nei locali della Crf.

In occasione della festa patronale l'associazione Alice, che si batte contro l'ictus organizza a Fossano la giornata nazionale dedicata alla prevenzione. Medici e infermieri volontari saranno in piazza, sotto i tendoni messi a disposizione dalla Protezione civile, per esami gratuiti. Domani la tradizionale fiera-mercato in centro città, con scuole e uffici chiusi. La festa si concluderà dopo la messa delle 18 dedicata alla memoria degli amministratori cittadini, con la deposizione della reliquia del santo all'altare del Duomo. [e. gir.]

Borghetto, gli studenti diventano giardinieri

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 04/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 04/05/2014 - pag: 48

Borghetto, gli studenti diventano giardinieri

Gli alunni delle scuole elementari e medie di Borghetto hanno piantato nei giorni scorsi quindici nuovi alberi in paese. Il progetto è stato realizzato con la collaborazione della ditta che gestisce il verde pubblico e con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile Aib. Alle attività hanno partecipato oltre 40 alunni. Prima della messa a dimora delle piante, i giardinieri hanno illustrato le loro caratteristiche e i metodi per la piantumazione. Successivamente, gli scolari si sono messi all'opera con vanghe e badili, provvedendo personalmente a piantare gli arbusti, installare i pali di sostegno, ancorare e irrigare le piante. «Questa attività s'inserisce nell'ambito delle iniziative per ottenere anche quest'anno la bandiera verde per le scuole della Fee», dice il vice sindaco Mariagrazia Oliva. [m.bel.]

Quella bomba d'acqua nella città premiata per la prevenzione

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 04/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli) luce del disastro attuale, la bandiera «Fiume sicuro» sembra quasi una beffa. Eppure nella mappa nazionale del dissesto idrogeologico, su 5.581 municipi italiani, Senigallia è stato l'unico comune promosso a pieni voti nel monitoraggio effettuato da Legambiente e dal dipartimento per la Protezione civile. Secondo tutti i parametri di sicurezza del territorio e stando al rapporto «Ecosistema rischio», quello che è successo nella località-simbolo del litorale marchigiano non sarebbe mai potuto accadere. Una «garanzia» certificata anche dal ministero dell'Ambiente e dall'unione delle province sulle misure intraprese per ridurre il pericolo-alluvioni al minimo. A meritare a Senigallia un 9,5 in pagella erano stati proprio gli interventi di delocalizzazione perché «non sono presenti abitazioni e industrie in aree a rischio idrogeologico e viene svolta un'ordinaria attività di manutenzione delle sponde e delle opere di difesa idraulica».

Un premio che adesso stride clamorosamente con una realtà fattuale da «stato di emergenza». Insomma il primato italiano assegnato al municipio ora sott'acqua era il solo in Italia ad «essersi dotato di un piano urbanistico di emergenza aggiornato, ad aver organizzato soddisfacenti iniziative di informazione rivolte alla popolazione e perimetrazioni delle aree». Nessuno conosce meglio la zona colpita del geologo marchigiano Enrico Gennari. «A differenza dei terremoti, questi deflussi sono eventi prevedibili quindi la scienza permetterebbe di non trovarsi impreparati- puntualizza Gennari-. Si scontano le conseguenze di pianificazioni non compiute correttamente». Ponti telefonici in tilt, black-out elettrici, strade invase da frane. Da pochi giorni la giunta regionale aveva stanziato 350mila euro per i lavori della cassa di espansione nella località Bettelle-Brugnetto a difesa di Senigallia. Antonio Senni, il commissario straordinario inviato dal governo, segnalava da tempo l'urgenza di intervenire. Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera, incrocia «bombe d'acqua, fenomeni meteorologici estremi che crescono di intensità a causa dell'effetto serra» e una «deficitaria gestione del territorio». Ad ottobre a Montecitorio ci si era accordati sulla richiesta di 500 milioni per la messa in sicurezza delle zone critiche. «Poi però il governo ne ha destinati solo 30», osserva Realacci.

In cinquant'anni la mancata prevenzione ha provocato «danni per 240 miliardi di euro e migliaia di morti». Malgrado ciò « si continua a costruire senza regole lungo fiumi privi di manutenzione». Così la cartina dei disastri si allarga ogni volta: Sardegna, Abruzzo, Marche. Per il periodo 2014-2020 l'Ue stabilisce che il 20% dei fondi che «l'Italia spende male o non riesce a spendere» serva ad attrezzarsi per le emergenze. Intanto in una spettrale Senigallia il vento contrario che soffia dal mare impedisce l'assorbimento delle masse d'acqua portate dai fiumi. L'alluvione non è ancora passata.

Ore 9, rientrano gli sfollati nelle case di Courmayeur

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Ore 9, rientrano gli sfollati nelle case di Courmayeur"

Data: **05/05/2014**

Indietro

Ore 9, rientrano gli sfollati
nelle case di Courmayeur

La frana del Mont La Saxe rallenta dopo 28 giorni di emergenza, da questa mattina tolti i divieti di accesso alla zona di La Palud e alla Val Ferret

La riunione di ieri pomeriggio tra i residenti e i tecnici e amministratori

cristian pellissier
COURMAYEUR

Ti consigliamo:

+ Courmayeur, allarme frane a La Saxe "Rischio di un maxi crollo in 10 giorni"

ANSA

+ Courmayeur, fiato sospeso in attesa della grande frana

+ Maxi frana di Courmayeur "Tagli alle tasse per gli sfollati"

I volontari della Protezione civile che per 28 giorni hanno presidiato La Palud oggi torneranno a casa, alle 9 apriranno i cancelli che in queste settimane hanno reso off limits il villaggio: l'ordinanza di evacuazione della zona è revocata, i 90 sfollati possono rientrare nelle loro case. A far scattare l'emergenza è stata la frana del Mont de La Saxe, 400 mila metri cubi il cui crollo l'8 aprile scorso era dato come «imminente». In realtà, in queste settimane i crolli sono stati vari, ma quello grande non è mai arrivato. «Si sono staccati 50 mila metri cubi» hanno spiegato ieri agli sfollati in una riunione con amministratori e tecnici.

«Si può rientrare perché il fenomeno franoso si è modificato» ha detto il sindaco Fabrizia Derriard. I tecnici adesso parlano di una frana in «equilibrio dinamico». Continua a muoversi, ma più lentamente dei giorni scorsi, 10 millimetri all'ora, contro i 30-50 centimetri dei picchi massimi. L'emergenza per ora finisce, ma l'attenzione rimane alta. Il pericolo potrebbe crescere in presenza di precipitazioni intense, con un movimento di frana «più fluido e più rapido».

La situazione attuale ha permesso ai geologi (quelli della Regione in collaborazione con gli esperti della Bicocca) e al Comune di mettere a punto un nuovo piano di Protezione civile. Finora se la frana da 400 mila metri cubi superava i livelli di rischio scattava l'evacuazione di tutta La Palud. Non sarà più così: l'area è stata divisa in tre zone. La «zona 1», ovvero quella «a rischio interessamento diretto», la 2 «a rischio isolamento» e la 3 «a rischio esondazione». Per ogni zona sono previste modalità di sgombero e allerta diverse. «Insomma - dice Derriard - è un piano modulabile, la sua gestione è più laboriosa, ma permette di essere più mirato e preciso». D'ora in poi se in Comune dovesse arrivare un «allarme per crollo imminente» scatterebbe l'evacuazione immediata solo della zona 1, ossia le case costruite lungo strada per La Palud, mentre i cittadini del villaggio potrebbero rimanere in casa. Dopo lo sgombero, però l'accesso a tutte le zone sarà vietato ai non residenti o ai turisti che non soggiornino nelle strutture della Palud». La zona 2, quella a rischio isolamento è il villaggio di La Palud, l'evacuazione scatterà solo in caso di previsioni di distacco importante dalla parete; a rischio

Ore 9, rientrano gli sfollati nelle case di Courmayeur

esondazione, ovvero la zona 3, è la parte alta di Entrèves, le case sotto il curvone della statale che porta al traforo e quelle sotto piazzale Retegno, l'allarme scatterà in caso di pericolo esondazione.

A coordinare il tutto, oltre al sindaco Derriard e ai geologi, anche Raffaele Rocco, dirigente regionale nominato dal prefetto Franco Gabrielli come commissario delegato alla frana del Mont de La Saxe. Grazie all'intervento della Protezione civile nazionale ora sono avviati i lavori di costruzione del vallo che proteggerà Entrèves e La Palud della frana, ed è Rocco che sovrintende a tutto. A vallo finito il piano di protezione verrà aggiornato nuovamente.

Valanga sulle Alpi cuneesi, morti due torinesi

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Valanga sulle Alpi cuneesi, morti due torinesi"

Data: **05/05/2014**

Indietro

Valanga sulle Alpi cuneesi, morti due torinesi

Una comitiva con 8 alpinisti travolta in Valle Gesso. Tre feriti in ospedale. Fra le vittime un campione di corsa in montagna

Le operazioni di soccorso in alta valle Gesso (Sergio Lanteri)

+ Scivola sulla neve fresca a 1800 metri Escursionista muore in una scarpata alessandro previati

matteo borgetto

valdieri (Cuneo)

Ti consigliamo:

+ Travolto da una valanga a 3000 metri

+ Valanga travolge quattro escursionisti

+ Nepal, sei alpinisti morti per una valanga sull'Everest

È di due morti e tre feriti il bilancio di una valanga che ha travolto otto scialpinisti nel canalone di Lourousa, sopra le Terme di Valdieri (2.600 metri di quota) nel Cuneese. Le vittime sono Daniele Vottero Reis, 26 anni, di Ivrea (campione di corsa in montagna e vincitore nel 2013 dell'Ultraskymarathon sul Gran Paradiso) e Fabrizio Jacob, 46, di Caprie in valle Susa, nel Torinese.

Facevano parte di due comitive di italiani (quattro uomini, una donna). Sono partiti all'alba dalle Terme di Valdieri. C'era anche un terzo gruppo di francesi (marito e moglie di Grenoble e un loro amico di Nizza).

La tragedia alle 10,30: una delle tre cordate stava per raggiungere l'uscita del canalone quando un lastrone di neve si è staccato dalla cima e ha trascinato a valle per 800 metri anche gli altri gruppi. Vottero Reis e Jacob sono finiti contro le rocce a metà della montagna e sono morti sul colpo. Due scialpinisti sono rimasti illesi, gli altri quattro travolti dalla massa di neve. L'allarme da alcuni escursionisti diretti al rifugio Morelli. Immediato l'arrivo dell'elicottero del Soccorso alpino di Cuneo insieme alle squadre della Finanza e ai carabinieri. All'ospedale di Cuneo sono ricoverati tre alpinisti (un'italiana e due francesi): le loro condizioni non sono gravi. Le salme sono state composte all'obitorio del cimitero di Valdieri.

e

traforo, il tar decide mercoledì

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Trafo, il Tar decide mercoledì

Dubbi e contrarietà sul progetto. Temi caldi: ex Mafil, Villa Papadopoli, biblioteca

VITTORIO VENETO Il voto lo deciderà, con ogni probabilità, il traforo di Santa Augusta. In particolare l'udienza al Tar del 7 maggio. Il via libera avvantaggerebbe Da Re. I suoi antagonisti, infatti, sono tutti contrari o quanto meno dubbiosi sull'infrastruttura. Dario Dus ha precisato di non essere pregiudizialmente contro, ma che «è sbagliata» l'uscita in via Virgilio, perché riporta il traffico in centro. E ha sollecitato la prosecuzione della circonvallazione fino a Costa. Alessandro Mognol ha cercato di dimostrare, dati alla mano, la sua inutilità, aggiungendo che con il nuovo traffico, soprattutto pesante, diventerà problematico attraversare la città. Enrico Scaglia ha ammesso che il cantiere provocherà una devastazione ambientale, ma ha precisato che si tratta di una scelta legittima, perché così si è pronunciato il Consiglio comunale. «Il cantiere c'è già», ha osservato Roberto Tonon, quindi si andrà avanti, «ma faremo aggiustare gli errori del progetto in atto, a partire dall'uscita in via Virgilio». Daniele Visintin, da geologo, ha sollevato gravi interrogativi sulla distanza dell'impianto dalle abitazioni e Oscar Zaros, denunciando che i palazzi di Serravalle stanno subendo i contraccolpi dell'eccessivo passaggio di veicoli, ha affermato che «anziché bucare la montagna andava libererizzato il tratto vittoriese dell'A27». Della stessa idea Marco Borsoi, che ha ammonito: «no a questo e ad altri trafori». Un no che per i candidati vale anche nei confronti di un'ulteriore cementificazione, dove invece sarebbero da recuperare gli ambienti inutilizzati. L'ex Mafil, ad esempio, costata ai contribuenti un milione e mezzo, sta crollando a cominciare dal tetto, ha denunciato Mognol, aggiungendo che Villa Papadopoli non s'ha da vendere. Anzi, il parco di questa villa potrebbe essere trasformato in un'area zoologica, a pagamento, ha suggerito Scaglia. Le contraddizioni della giunta Da Re sull'argomento sono state evidenziate da Tonon, osservando che nonostante la presenza di tanti locali vuoti il Comune pagherà 24 mila euro d'affitto in zona industriale per la protezione civile o 520 mila euro per il progetto di ristrutturazione della biblioteca. (f.d.m.)

emergenza profughi l'anci: l'accoglienza non tocca ai sindaci

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- Cronaca

Emergenza profughi L Anci: l'accoglienza non tocca ai sindaci

Il presidente Pavan: «La Prefettura li metta a Bonisiolo» La Lega a Manildo: «Convinci Renzi a fermare gli sbarchi»

Emergenza profughi, l'associazione Comuni della Marca, per bocca del suo presidente Vigilio Pavan, batte i pugni sul tavolo: «Non è più tollerabile che lo Stato, dopo aver tagliato quasi tutte le risorse ai Comuni, ora pretenda pure che ospitino i profughi. I Comuni non ce la fanno più», incalza Pavan, «Non devono essere i sindaci ad accogliere i profughi: deve essere lo Stato, tramite le prefetture, a risolvere l'emergenza. Ad esempio mettendo a disposizione il villaggio di Bonisiolo, oggi abbandonato, che era impiegato per gli operai del Passante». Una presa di posizione dura, quella di Pavan, che però, anche se con sfumature diverse, trova consensi trasversali. Anche Liana Manfio, assessore al sociale del Comune di Treviso, che pure ha messo a disposizione per la prima accoglienza il dormitorio di Santa Maria del Sile, precisa: «Ammesso che ci sia posto, anche se un comune possiede potenzialmente una struttura provvisoria per l'accoglienza, senza finanziamenti governativi non può fare nulla. Con gli ultimi arrivi siamo comunque al limite anche se temo che, presto, arriveranno altre persone». La situazione: dei 25 profughi ospitati al dormitorio di Treviso, dopo la levata di scudi dei residenti del residence di Paese - che doveva ospitarne almeno metà - 10 sono passati venerdì sera al centro Caritas cittadino di via Venier, mentre altri 9 domani mattina lasceranno Santa Maria del Sile per traslocare 8 negli alloggi di Unindustria di Roncade, un altro a Maser. Ne restano così ancora 6 da sistemare: la Prefettura li invierà sempre domani «per alcuni giorni» alla parrocchia di don Aldo Danieli a Paderno. L'amarezza di don Davide Schiavon, della Caritas Tarvisina: «È ovvio che deve essere la prefettura a prendere davvero in mano la situazione, e invece il governo non si sta muovendo come dovrebbe, ad esempio dichiarando per i profughi lo stato di emergenza, che farebbe scattare l'intervento della Protezione civile per distribuire in piccolissimi nuclei i profughi in tutti i Comuni d'Italia. Ma devo dire che nemmeno i sindaci, di qualsiasi colore politico, stanno facendo molto...». Ma «non è giusto» che i sindaci da soli si accollino un simile peso, ha detto Pavan. E in fondo la pensa come lui lo stesso sindaco di Treviso Giovanni Manildo, che ora spinge per un tavolo permanente di tutti i sindaci per sensibilizzare le istituzioni superiori, anche al fine di creare alcuni, piccoli centri permanenti di accoglienza in Veneto. Mariarosa Barazza, sindaco di Cappella Maggiore: «I Comuni non hanno le strutture idonee all'accoglienza. E da soli non possono fare nulla: mettiamoci tutti insieme per risolvere il problema, ma con l'aiuto dello Stato». E intanto il Carroccio di Treviso scalpita, nel timore, a giorni, di un ennesimo arrivo di profughi in città: «Il sindaco Manildo prenda posizione e dica basta», tuona il consigliere comunale Mario Conte, «Non è più possibile che il governo centrale continui a imporci l'accoglienza a tutti questi profughi. Capisco la disperazione di queste persone, ma questi arrivano in Italia in condizioni igieniche precarie e senza un'identità, sono persone che si daranno in pasto, loro malgrado, alla criminalità, mettendo di fatto a repentaglio la sicurezza dei cittadini. Manildo sfrutti quindi i buoni rapporti con il presidente del consiglio Matteo Renzi e faccia pressione sul suo stesso governo, affinché fermi questa ondata incontrollata di presunti profughi. Treviso e i paesi limitrofi sono saturi e già alle prese con l'emergenza sociale dei nostri cittadini, inoltre le associazioni di volontariato hanno più volte mandato segnali d'allarme, ma questo stato sordo e cieco non ci considera in alcun modo, continuando a scaricare sui territori le responsabilità di politiche di integrazione scellerate. Ma è inutile continuare a dire che i cittadini dei quartieri hanno reagito bene, perché non è così: la gente è preoccupata, la gente non sa, la gente teme per la propria salute e sicurezza e quella dei propri figli». Alessandro Zago ©RIPRODUZIONE RISERVATA

povegliano tricolore per le nozze d'oro del gruppo sportivo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- Sport

Povegliano tricolore per le nozze d'oro del gruppo sportivo

Ciclismo. Il 7 giugno verranno assegnati 6 titoli nazionali per le categorie under 23, donne élite, juniores e allievi

Tiro con l'arco A Zero Branco gara per il doppio pass

Al campo sportivo comunale di Zero Branco, organizzata dagli Arcieri di Villa Guidini, oggi si disputerà la manifestazione di tiro con l'arco, denominata 70 metri Olympic Round. Sarà ritenuta valida per l'assegnazione dei punteggi per la partecipazione ai campionati europei giovanili dal 18 al 24 maggio a Lubiana e per i giochi olimpici giovanili che si terranno in agosto a Nanjing (Cina). Via della gara alle 9,30 con l'inizio dei tiri di tutte le categorie con l'arco olimpico dai 25 ai 70 metri per poi proseguire con il compound metri 50. La fase di qualificazione prevede 72 frecce con volée da 6 frecce ed alla fase finale parteciperanno i migliori otto atleti per divisione e classe maschile e femminile. Al via sono previsti oltre 160 atleti provenienti da tutta Italia e tra questi affermati arcieri detentori di titoli italiani, europei e mondiali. (m.s.)

di Mattia Toffoletto C'è lo zampino della scuola sulla tabella di marcia dei prossimi tricolori crono. A battezzare la kermesse, che sabato 7 giugno trasformerà Povegliano in capitale del ciclismo italiano, mettendo in palio sei titoli nazionali, saranno le Juniores e non gli Allievi. Il motivo? Quel giorno suonerà la campanella per l'ultima volta prima delle vacanze estive e le Juniores, a differenza della categoria più giovane, dovranno passare vicino alle scuole elementari di Arcade: per ragioni di sicurezza, si è deciso di farle partire per prime, alle 8.30 e non in prossimità dell'orario di chiusura delle scuole. Uno spunto curioso che fa capire però l'enorme sforzo organizzativo che richiede un campionato italiano, specie se a cronometro: Povegliano vivrà per il ciclismo dalla mattina al tardo pomeriggio, radunando circa 300 atleti e assegnando le maglie tricolori nelle categorie Allievi (M-D), Juniores (M-D), Donne Élite e Under 23. Non parteciperanno gli Élite, che gareggeranno in Trentino accorpati agli Open. Dal 2013, non esiste più la Settimana Tricolore: i problemi dell'economia hanno favorito lo spacchettamento del programma. Il Gs Povegliano ne ha approfittato, tornando protagonista tre anni dopo i campionati italiani Esordienti ed Allievi. Se nel 2011 i titoli riguardavano le prove in linea, sei come quest'anno, stavolta gli organizzatori puntano sul tic-tac. Ma la scelta del 2014 è legata a una ricorrenza speciale: proprio il 7 giugno, la società di Ivano Caoduro taglierà il traguardo delle nozze d'oro. «Stiamo lavorando molto a livello di sicurezza con la Protezione Civile e le società ciclistiche della zona», afferma Ivano Caoduro, presidente Gs Povegliano, «C'è soddisfazione, speriamo di essere all'altezza». Le prove rappresenteranno anche un prezioso test in vista degli Europei svizzeri di fine giugno. La Federazione sta investendo sulle nuove generazioni, nella speranza di rivitalizzare un esercizio, la crono, che nel recente passato è stato spesso snobbato e scarsamente incentivato. Basti pensare agli ultimi mondiali, Firenze inclusa, coincisi con sonore batoste. A Povegliano, a tal proposito, verrà anche il citti Davide Cassani. «Spero partecipino atleti che abbiano già esperienza in materia e non alla prima crono della carriera», la stoccata di Ennio Benedet, referente della commissione tecnica nazionale, «E sarebbe auspicabile che gli Under 23 si testassero prima al Bracciale del cronoman». Sintetizzando: non facciamo figuracce, portiamo ragazzi preparati, benché a livello giovanile la crono sia esercitata di rado. Gli organizzatori hanno disegnato tre percorsi, veloci e pianeggianti. Il chilometraggio sarà impegnativo: l'adeguamento agli standard internazionali impone un unico tracciato per gli Juniores, Donne Élite e Under 23. «Visto che varrà come selezione per gli Europei, ci era stato chiesto d'inserire qualche salita», aggiunge Benedet, «Ma saremmo andati incontro a problematiche legate al traffico, perciò si è voluto compensare l'assenza di asperità, allungando il più possibile il chilometraggio». Partenza (piazza Vittoria) e arrivo (via Borgo San Daniele) per tutti a Povegliano. Gli Allievi (femminucce ore 10, maschietti ore 11) si sfideranno sui 10,4 km, il percorso più breve. Le Juniores (via alle 8.30) ne avranno uno apposito di 15,6 km. Sipario, nel pomeriggio, con l'itinerario più lungo di 23,6 km riservato agli Juniores (ore 14), Donne Elite (15.30) e Under 23 (16.30). Saranno toccate

povegliano tricolore per le nozze d'oro del gruppo sportivo

Santandrà, Paderno, Camalò, Cusignana, Bavaria e Arcade. Niente prese del Montello, a differenza dei Giovanili 2011.

in breve

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 05/05/2014

Indietro

- AGENDA-LETTERE

IN BREVE

FOLLINA Sembra parapendio ma sono palloncini Verso le 13.30 di ieri il 118 ha ricevuto la telefonata di una persona preoccupata poiché vedeva qualcosa somigliante a una vela impigliata tra gli alberi in un bosco sopra Praderadego. Una squadra del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane è partita e un elicottero del Suem di Pieve di Cadore si sono diretti sul posto. Si trattava di palloncini. CAERANO verso il voto Stasera si presenta Chiara Mazzocato Questa sera alle 20, a villa Forcellini Majer a Caerano, la lista civica "Caerano2.com" presenta il candidato sindaco Chiara Mazzocato, i candidati consiglieri e il programma elettorale. E alla fine rinfresco e visita guidata. CHIARANO Oggi l'autopsia sul quindicenne Si svolgerà stamattina l'esame autoptico sul corpo di Matteo Carrer, lo studente quindicenne stroncato da un arresto cardiaco giovedì sera. Campioni saranno inviati all'Università di Padova. I funerali saranno celebrati domani alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Chiarano.

Courmayeur, al vaglio la riduzione delle tasse agli sfollati Il gruppo di minoranza ha avanzato delle proposte per compensare i disagi economici per la frana

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 03/05/2014

Indietro

COURMAYEUR

Courmayeur, al vaglio la riduzione delle tasse agli sfollati Il gruppo di minoranza ha avanzato delle proposte per compensare i disagi economici per la frana

La frana del Mont de La Saxe non poteva non invitarsi al Consiglio comunale di Courmayeur di lunedì scorso, 27 aprile, e in particolare nella discussione delle imposte tra Tasi, Tari e Imu. Dopo le promesse di rimborsi ad albergatori e esercizi commerciali fatte dal Capo della Protezione civile Franco Gabrielli anche il gruppo di minoranza «Courmayeur Guardiamo Avanti» ha presentato un ordine del giorno con le sue proposte per ridurre le tasse a chi a casa non può entrare perché evacuato e alle attività produttive penalizzate dall'emergenza. *«In attesa di sapere quanto verrà dato dallo Stato - precisa il capogruppo Raffaella Roveyaz - si potrebbe creare un fondo per le persone in situazione di svantaggio, magari rinunciando ai gettoni di presenza di assessori e consiglieri.»* Le idee dell'opposizione sono pure quelle di ridurre la Tari per gli sfollati e abbassare la tassa di soggiorno negli alberghi. *«Sappiamo - sottolinea Raffaella Roveyaz - che un paio di anni fa a Cortina D'Ampezzo il Comune aveva rimborsato in parte l'Imu per le seconde case, quindi dovrebbe essere possibile farlo anche qui. Le nostre sono idee da valutare, ma almeno le abbiamo presentate. Quello che più dispiace è che la maggioranza pur occupandosi della frana non abbia proposto nulla per gli abitanti di Courmayeur: è segno di una mancanza di attenzione.»* La maggioranza dal canto suo ha rimandato la decisione in merito all'ordine del giorno della minoranza al prossimo Consiglio, in modo da avere il tempo di valutarlo. *«L'anno scorso - dice il sindaco Fabrizia Derriard - l'Amministrazione si era già attivata per capire se era possibile ridurre l'Imu in caso di rischio idrogeologico, ma la risposta era stata negativa. Ora comunque analizzeremo nuovamente la situazione, ma bisogna essere prudenti prima di prendere impegni che poi non si è sicuri di poter mantenere. Per quel che riguarda invece la creazione di un fondo per gli evacuati con i gettoni di presenza, non è il Comune che può decidere ma i singoli consiglieri e assessori.»* E? stata invece già bocciata la proposta della minoranza sulla Tasi, la tassa sui servizi. *«Non pare giusto che a pagare per lo sgombero neve, l'illuminazione o i servizi cimiteriali siano solo i proprietari di prime case. - dice Raffaella Roveyaz - I costi si sarebbero potuti distribuire diversamente.»* «A Courmayeur - replica Fabrizia Derriard - l'unica tassa pagata dalle prime case è quella dei rifiuti. Con l'introduzione della Tasi almeno tutti pagano qualcosa.» Dopo l'argomento spinoso delle tasse il Consiglio comunale ha approvato il bilancio previsionale per il 2014 che pareggia a circa diciassette milioni di euro. *«Abbiamo mantenuto i servizi - afferma Fabrizia Derriard - ma non possiamo fare grandi investimenti. A frenarci pesantemente è il patto di stabilità che blocca due milioni e duecentomila euro: le risorse ci sarebbero, visto che Courmayeur è indipendente finanziariamente all'ottantasei per cento, ma così non può usare i soldi che i cittadini versano. Ciò significa che potremo continuare ad esempio la manutenzione delle strade e non quella di strutture più importanti. Certo gli effetti negativi non si vedono oggi: se continuerà così però il degrado sarà più che visibile sul territorio.»* Uno dei rari progetti che verrà portato a termine quest'anno - e il cui documento preliminare è stato approvato dallo scorso Consiglio - è quella della zona a traffico limitato. *«Il costo si aggira intorno ai trecento e cinquantamila*

Courmayeur, al vaglio la riduzione delle tasse agli sfollati Il gruppo di minoranza ha avanzato delle proposte per compensare i disagi economici per
euro - conclude Fabrizia Derriard - ma per fortuna e la figura di ***la frana***
problema trovarli.» La Ztl sostituirà i dissuasori ormai vetusti e verrà sperimentata durante l'estate per poi entrare a regime in inverno..

Autore:mny

Pubblicato il: 03 Maggio 2014

Musica e sport per il piccolo Pietro

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Musica e sport per il piccolo Pietro"

Data: **04/05/2014**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 04/05/2014 - 14:53

Medio-alto Polesine

SANTA MARIA MADDALENA Iniziativa di solidarietà con le associazioni del territorio

Musica e sport per il piccolo Pietro

Oggi, dalle 10, nella zona del pontile animazione e attività per raccogliere fondi

Alessandro Caberlon Eleonora Pirani SANTA MARIA MADDALENA (Occhiobello) - Sport e musica sulle rive del Po con i Peligro per aiutare il piccolo Pietro. Un'intera giornata, quella di oggi, che coinvolge numerose associazioni di volontariato e gruppi per raccogliere fondi da destinare al piccolo Pietro. Non si ferma il progetto "Un futuro per Pietro" che ha messo insieme forze e idee per aiutare la sua famiglia in un cammino di cure, anche all'estero. Pietro è un bambino di 3 anni al quale è stata, purtroppo, diagnosticata una malattia dalle cure difficili. Una realtà, quella a cui devono far fronte il piccolo ed i suoi genitori, fatta di terapie, cura e soprattutto speranze. La famiglia di Pietro, allo scopo di affrontare e sconfiggere la terribile malattia contro la quale stanno combattendo, ha bisogno di supporto economico per potersi recare negli Stati Uniti. Da subito in molti si sono stretti attorno alla famiglia, iniziando un vero e proprio passaparola e hanno subito dato vita ad una serie di eventi benefici: serate musicali, partite di calcio e di basket, cene di beneficenza e altre svariate attività. Per raggiungere l'obiettivo si sono subito mossi gli amici di Occhiobello. Infatti, oggi nella zona pontile di Santa Maria Maddalena, a partire dalle 10 si alterneranno animazione e attività con lo scopo di devolvere fondi per il piccolo Pietro. Alle 10, i Pulcini si sfideranno in un torneo di calcio, seguirà alle 12 il pranzo (prenotazione entro il 2 maggio) e dalle 15 alle 17 il gruppo Peligro curerà l'animazione. La manifestazione si svolge con il patrocinio del comune di Occhiobello e con la collaborazione di Vogatori Occhiobello, La Vittoriosa, Peligro, centro Arcobaleno, parrocchia Santa Maria Maddalena e Occhiobello, Centro azzurro, Protezione civile, Pro loco, Occhio civico, Volontariato Barbara. Per qualunque informazione basta chiamare i seguenti numeri: 3472768501 (Faccini), 3926776189 (Simoni).

aula a prova di terremoto, unica al mondo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Aula a prova di terremoto, unica al mondo

Realizzata a Strassoldo dalla Friuli Estintori. Gonnelli: «Qualcosa che in Giappone non c'è»

CERVIGNANO Un aula a prova di terremoto, unica al mondo nel suo genere, un luogo all'interno del quale gli studenti e i lavoratori potranno essere formati da personale specializzato e imparare come comportarsi nel caso in cui dovesse verificarsi un movimento tellurico. Sarà possibile ascoltare addirittura il rumore che precede il sisma e variare l'intensità. È stata inaugurata ieri pomeriggio, nel campo prove Fire&Safety School di Strassoldo, alla presenza di numerose autorità, Friuli 6 maggio 1976, aula sismica realizzata dalla Friuli Estintori. In rappresentanza dell'onorevole Giuseppe Zamberletti, padre della moderna Protezione civile, assente a causa di un imprevisto, c'era Gino Gronchi, presidente nazionale dell'Associazione vigili del fuoco volontari. Hanno preso parte alla cerimonia anche alcuni soccorritori (per l'Associazione nazionale alpini, la Protezione civile e i Vigili del fuoco) che prestarono la loro opera nel 1976. Il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, ha espresso grande soddisfazione per l'opera realizzata dalla Friuli Estintori. «Sono orgoglioso di essere sindaco di una regione come il Fvg, dove la Protezione civile ha saputo crescere al punto tale da diventare una delle più avanzate del nostro Paese. Sono orgoglioso anche di essere sindaco di un territorio in cui ci sono imprenditori come Luciano Gonnelli, che ha saputo ideare un'opera di assoluta eccellenza». Il titolare della Friuli Estintori ha quindi aggiunto: «L'idea è nata lo scorso anno, ci sono voluti circa cinque mesi per realizzarla. Quest'aula - ha spiegato Gonnelli - sarà importante per trasmettere agli alunni e ai lavoratori le nozioni fondamentali per l'evacuazione in caso di sisma. Il pavimento viene mosso da alcuni motori collocati sotto la superficie. In Giappone esiste qualcosa del genere, ma non è la stessa cosa». (e.m.)

protezione civile in campo per il punto di primo soccorso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **04/05/2014**

[Indietro](#)

ASPETTANDO L ADUNATA

Protezione civile in campo per il punto di primo soccorso

Protezione civile di Pordenone in campo per l adunata nazionale degli alpini: oltre 400 mobilitati e 40 volontari si sono allenati per il primo soccorso. Sono pronti all intervento con il massaggio cardiaco e all uso del defibrillatore. «Pronti a intervenire in caso di malore hanno detto il coordinatore Fabio Braccini e Glauco Andreuzzi hanno presentato il corso sanitario. In collaborazione con la sezione nazionale di salvamento di Pordenone che ha fornito il materiale tecnico, l addestramento al soccorso è stato finalizzato ai casi di arresto cardiaco. Anche con l utilizzo del defibrillatore che è in dotazione al gruppo comunale». Quaranta volontari a lezione con Tommaso Pellis medico anestesista e rianimatore dell ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. «Questi addestramenti, unitamente a vari corsi specialistici, incontri con gli studenti a partire dalle primarie alle superiori hanno detto Andreuzzi e Braccini stanno a dimostrare la voglia di crescita del nostro gruppo, sempre pronto a intervenire in caso di bisogno». Sarà anche allestito un ospedale da campo nell ex Fiera. Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

arzino, assessore invitato a firmare

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- *Pordenone*

Arzino, assessore invitato a firmare

Vito d Asio, il portavoce Tosoni: «Marcuzzi aderisca alla petizione del comitato»

VITO D ASIO A soli due mesi dal lancio, la petizione «per la salvaguardia del torrente Arzino e delle sue meravigliose cascate», promossa dal Movimento tutela Arzino a difesa di quello che secondo il Cirf, il Centro italiano per la riqualificazione fluviale, è uno dei cinque torrenti di maggior pregio delle Alpi, si sta avvicinando velocemente alla quota simbolica delle 1.000 firme raccolte. Un traguardo importante ottenuto grazie alla perseveranza e all'impegno quotidiano di numerose persone che vivono in Val d Arzino e altrove, «tutte consapevoli che l'Arzino è un patrimonio ambientale che va difeso per essere trasferito integro alle generazioni future, a cui non possiamo consegnare valli fatte solo da tubi e corsi d'acqua anemici di cui abbiamo esempi evidenti nelle valli contigue e in Carnia», afferma il referente del comitato ambientalista Dario Tosoni. Il coordinatore non manca di scoccare una freccia alla volta degli amministratori comunali, in particolare all'assessore a Viabilità e Protezione civile di Vito d Asio, Dino Marcuzzi, che nei giorni scorsi, a seguito della giornata ecologica organizzata dal gruppo comunale di protezione civile aveva sottolineato l'assenza fra i volontari proprio degli ambientalisti. «Tra i firmatari della petizione sorprende l'assenza proprio dell'assessore Marcuzzi dice Dario Tosoni, che pur nei giorni scorsi ha dimostrato una notevole sensibilità ambientale, facendosi promotore di una mezza giornata di raccolta rifiuti lungo alcune scarpate della valle». Tosoni ringrazia comunque l'assessore e gli altri volontari che si sono resi disponibili, «ai quali va la stima del Movimento tutela Arzino, impegnato in questi giorni in altre iniziative a difesa della valle». «Spero che l'assessore voglia al più presto colmare questa evidente incongruenza conclude il portavoce del comitato recandosi in uno dei numerosi esercizi commerciali autorizzati alla raccolta firme». Tra questi, l'albergo Alla Posta di Anduins, proprio davanti al municipio, il bar Ortal di Vito d Asio, il ristorante pizzeria Leone di Damasco di Flagogna, il bar Tosoni di San Francesco. Recente l'apertura di un nuovo punto firma a Sella Chianzutan, che completa verso nord la costellazione di locali pubblici dove è possibile dare il proprio sostegno alla difesa del torrente. (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

c'è ancora la neve dove tra un mese si deciderà il giro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- *Provincia*

C è ancora la neve dove tra un mese si deciderà il Giro

Sullo Zoncolan ruspa bloccata dopo la prima galleria Vertice con i sindaci interessati: previsti 1.500 volontari di Antonio Simeoli wOVARO Fine della prima galleria, lì la pala meccanica condotta dagli operai comunali di Ovaro si è ancora una volta bloccata ieri mattina. Niente da fare, alla fine del primo dei tre tunnel, simboli della salita dello Zoncolan, la troppa neve ha ancora una volta respinto chi cerca di spazarla via. E alla tappa decisiva del Giro d'Italia mancano appena 28 giorni. Il piano di intervento È questa la grana più grossa che si trovano di fronte gli organizzatori della tappa del Giro d'Italia. Enzo Cainero ieri, anche per questo, ha chiamato a raccolta a Ovaro i rappresentanti dei 15 comuni carnici interessati al passaggio della Maniago-Zoncolan, da Cavazzo, il primo che i corridori incontreranno in Carnia, ai cinque comuni all'ombra del Kaiser. «La neve in quota è un problema - spiega l'organizzatore della tappe friulane - sul Pura e a Casera Razzo la strada ormai è percorribile, ma sulla salita finale la pala meccanica si è fermata alle gallerie. La prossima settimana scenderemo dalla vetta con il mezzo grazie a Promotur, libereremo la strada e capiremo qual è la reale situazione. Dopo l'adunata degli alpini studieremo un piano d'azione più aggressivo». Rischi che le decine di migliaia di spettatori attesi nello stadio dello Zoncolan, vale a dire sui prati dopo le gallerie negli ultimi 500 metri di corsa, possano trovare l'ostacolo neve? «Limitati - assicura il manager - perché in quattro settimane il manto si dovrebbe sciogliere quasi completamente». Vertice con 15 Comuni Neve a parte, tuttavia, il lavoro organizzativo per la tappa è impegnativo. Sindaci e amministratori ieri mattina hanno ricevuto da Cainero i compiti per casa affinché tutto possa andare per il verso giusto. Serviranno tanti volontari, molti più che nella tappa del 2011 (quella del Crostis cancellato), almeno 1.500 tra uomini della Protezione civile, che saranno come al solito il cardine dell'operazione, e alpini in congedo. Ma ci saranno anche centinaia di uomini delle forze dell'ordine sistemati nei punti cardine del percorso. Dovranno essere segnalati con striscioni e bandierine i punti pericolosi del tracciato (ad esempio la strettoia della diga di Sauris o un paio di ponti stretti in Val Pesarina), mentre i 500 metri finali dello Zoncolan saranno presidiati, come da tradizione, da 200 alpini della Julia alternati con i volontari della Protezione civile. No bus navetta Una novità importante riguarderà i collegamenti con la vetta. Mentre la strada da Liariis sarà chiusa dalle 18 di giovedì 29 maggio, la strada provinciale per il piazzale Moro da Sutrio resterà aperta anche il giorno della tappa. L'organizzazione, infatti, non ha previsto bus navetta dal fondovalle, come nelle edizioni precedenti, in quanto quest'anno sarà consentito parcheggiare le auto ai bordi della strada e negli spiazzi fino a un chilometro dalla vetta dal versante di Sutrio. Inoltre parcheggi volanti saranno realizzati anche a lato della strada provinciale nell'ultimo tratto prima del piazzale Moro, dove un'ampia parte del parcheggio sarà requisito al solito dai bus delle squadre e dai mezzi dell'organizzazione. Ovviamente, funzioneranno a pieno ritmo per la vetta, grazie alla collaborazione con Promotur, sia la seggiovia dal piazzale Moro al cubo (500 metri dall'arrivo) sia, soprattutto, la funivia da Ravascletto. Da Ovaro, invece, si potrà salire solo a piedi o, per i più coraggiosi, in bici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tromba d'aria nella zona industriale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **04/05/2014**

[Indietro](#)

FAGAGNA**Tromba d'aria nella zona industriale**

FAGAGNA Dopo la grandine di venerdì, ieri è arrivata su Fagagna una tromba d'aria che ha provocato alcuni danni nella zona industriale. Si è trattato di un fenomeno circoscritto, improvviso e potente, che ha interessato solamente quattrocento metri circa di territorio (si sarebbe incanalato lungo due file di capannoni), ma che in pochi minuti alle 13.58 ha divelto alberi, cancelli in ferro e tetti. La forza della tromba d'aria ha fatto alzare oggetti, e alcune coperture in metallo sono volate dai tetti delle strutture produttive andando a fermarsi sui pali dei cartelli stradali, lungo i marciapiedi e persino sui fili dell'alta tensione a pochi metri dalla sede della protezione civile di Fagagna. Proprio a causa di un pezzo metallico in bilico sui fili, è stato necessario interrompere l'erogazione dell'energia elettrica per un breve periodo sulla zona, per permettere ai tecnici di rimuoverlo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli uomini della polizia locale, assieme ai volontari di protezione civile. Al momento la conta dei danni include qualche copertura in metallo divelta, due cancelli abbattuti, attrezzatura rotta e alberi abbattuti. Solamente nelle prossime ore, però, si potrà effettuare un conteggio preciso: ieri tutte le attività erano chiuse e non è stato possibile verificare se all'interno delle strutture o nei cortili chiusi dai recinti ci sono altre strutture danneggiate. Simonetta D Este

trasloco record: domani rientro alla pascoli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- *Gorizia*

Trasloco record: domani rientro alla Pascoli

Un trasloco a tempo di record. È quello fatto in appena quattro ore dagli uomini della Protezione civile e dagli operai comunali: una trentina le persone che si sono adoperate per riportare tutto il materiale scolastico, le sedie e gli armadi nella sede naturale di viale Roma dopo quasi tre mesi di trasferimento forzato tra Palazzo Locatelli e ricreatorio. Le autorità civili e didattiche avevano messo in conto due giornate di traslochi: l'insuperabile impegno dei volontari e degli uomini del Comune ha portato però a svolgere tutto il necessario in appena una mattina, con un pranzo-premio offerto poi dal sindaco Luciano Patat a tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita dell'operazione in tempi così rapidi. «Davvero non pensavamo che si potesse riuscire a spostare tutto in appena una mattina - commenta Patat -, ma Protezione civile e operai comunali sono stati davvero encomiabili, ottimizzando al massimo i tempi: le 12 classi delle medie sono tornate così a casa e da lunedì riprenderanno lezione alla Pascoli, dove i primi due piani sono stati rimessi a nuovo. Ora lavoreremo anche sul terzo piano». (m.f.)

fulmine s'abbatte sul cimitero danni e impianto elettrico out

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 04/05/2014

Indietro

PAGNACCO

Fulmine s'abbatte sul cimitero Danni e impianto elettrico out

PAGNACCO Un fulmine ha centrato la colonna in cemento di una tomba di famiglia all'interno del cimitero di Pagnacco. Il maltempo che si è abbattuto ieri nel primo pomeriggio in zona ha creato disagio anche al camposanto: la colonna è andata in frantumi e a risentirne è stato l'intero impianto elettrico. Subito sul posto si sono recati i volontari della Protezione civile di Pagnacco e il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, assieme ai tecnici della ditta che si occupa dei servizi cimiteriali. Subito è stata messa in sicurezza la zona ed è stata tolta la corrente all'interno del cimitero per evitare dispersioni. Gli uomini intervenuti, inoltre, hanno provveduto a ripulire la tomba e le immediate vicinanze: tutto infatti era ricoperto da polvere e da pezzi di cemento saltati al momento dell'impatto con il fulmine. In queste ore sarà avvisata la famiglia proprietaria della tomba, che non risiede in zona e che potrà quindi valutare il danno ed eventualmente ripararlo. Il cimitero è agibile e sarà regolarmente aperto, pur momentaneamente senza luce elettrica. Tutto sarà riportato alla normalità nei primi giorni della settimana. (s.d.e.)

falde, vuole salvare casa ma dal municipio solo no

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- Pordenone

Falde, vuole salvare casa ma dal municipio solo no

Fontanafredda, il Comune nega a una residente di Vigonovo di alzare un muro «Proteggere così l'abitazione dall'acqua non si può: la burocrazia mi ostacola»

FONTANAFREDDA «Voglio proteggere la mia casa dall'acqua, ma in municipio non mi danno il via libera all'intervento di impermeabilizzazione». Si sente spesso parlare di complessità e lungaggini della burocrazia italiana. Quanto accade a una residente di Vigonovo colpita dall'emergenza falde conferma che non si tratta di un luogo comune. La signora abita in un condominio in una delle zone interessate dal fenomeno dell'innalzamento della falda freatica: dopo aver vissuto oltre due mesi da incubo (era il 31 gennaio quando l'acqua ha invaso il suo scantinato), assieme al marito ha deciso di correre ai ripari adottando una soluzione radicale, ovvero sigillare il proprio garage. «L'acqua spiega la donna mi ha distrutto i muri, le porte e il pavimento: usciva da ogni anfratto, era impossibile fermarla. Ho provato di tutto, ma è stata una battaglia persa». Di qui la drastica decisione di murare e impermeabilizzare il garage: un intervento complesso per il quale dovrà sborsare 20 mila euro di tasca propria, senza contare le spese già sostenute per far fronte all'emergenza (pompe di sollevamento, gasolio ed energia elettrica) quando l'acqua superava il mezzo metro d'altezza. «L'operatore della ditta che ho incaricato racconta si è recato l'altro giorno in municipio con la perizia tecnica per ottenere il permesso a eseguire l'intervento: si è sentito rispondere che era necessario avviare una pratica di urbanizzazione, rivolgendosi anche al catasto per modificare la destinazione del locale da garage a taverna. Un iter che mi verrà a costare circa mille euro, senza neppure la sicurezza di vedermi accordata la possibilità di procedere ai lavori». «Perché si chiede la protagonista della vicenda le istituzioni devono mettere al cittadino i bastoni tra le ruote? Che significato ha avuto la riunione con l'assessore Panontin, dove il sindaco Baviera ha proposto alla Regione di sostenere economicamente le famiglie che decidono di intervenire per risolvere il problema falde, se poi all'atto pratico la burocrazia fa muro alle persone?». E dire, sottolinea la signora, che se potesse portare a termine i lavori «non mi troverei più nella condizione di chiedere rimborsi per i danni subiti dall'acqua, nell'eventualità che il fenomeno si ripresenti in futuro». Mercoledì scorso l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin ha incontrato, alla presenza del sindaco Giovanni Baviera, circa 150 cittadini colpiti dall'emergenza falde. «Fondi per abbattere le spese di impermeabilizzazione non ci sono affermava l'amministratore regionale ma l'idea è da tenere in considerazione». Miroslava Pasquali ©RIPRODUZIONE RISERVATA

di corsa in collina, oltre 3.300 partecipanti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 04/05/2014

Indietro

BUTTRIO

Di corsa in collina, oltre 3.300 partecipanti

Successo della 27esima edizione della manifestazione organizzata dall Asd Podismo

BUTTRIO Oltre 3.300 gli iscritti che anche quest anno hanno confermato la marcia ludico-motoria non competitiva Cognòssi par cognòssisi organizzata dall Asd Podismo Buttrio come tra le più partecipate del Fvg. Giunta alla 27esima edizione, la corsa ha ancora registrato provenienze che da tutte le provincie della regione, ma molti sono arrivati da Veneto e Toscana, nonché da Slovenia e Austria. Due le novità di quest edizione molto gradite dai partecipanti: la modifica dei percorsi, che hanno attraversato i punti più belli e panoramici delle colline di Buttrio, Manzano e Premariacco, e ancor più gradita è stata la collocazione dei ristori nelle aziende vinicole che hanno offerto un servizio davvero impeccabile: l azienda Petrucco, l agriturismo Nadalutti di Orsaria, l agriturismo Cencig di Manzano e l azienda vinicola Conte D Attimis e Maniago dove è stato anche collocato il ristoro del gruppo Ana di Buttrio, che ha distribuito ben 250 chili di minestrone, musetto, formaggio, salame, vino e tanto altro ancora. Tutto ciò è stato possibile soprattutto grazie alla collaborazione di 160 volontari coordinati dal responsabile, Vincenzo Pietripaolo, e del presidente del Asd Podismo Buttrio, Gianpaolo Palladino. Hanno collaborato per la riuscita dell evento Pro loco Buri, Ana, Protezione civile, Gruppo pescatori sportivi e cacciatori, Comitato della festa degli Osei e della vjseje di Camino e Caminetto, soci e simpatizzanti che hanno lavorato perché tutto funzionasse al meglio. Anche quest anno la chicca finale la distribuzione di 500 chili di macedonia, preparata dalla signora Manuela con le sue aiutanti. Gli organizzatori, soddisfatti del grande successo, danno l appuntamento al primo maggio 2015 per la 28esima edizione. (s.r.)

pronto soccorso e lavori lignano "richiama" i turisti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **05/05/2014**

[Indietro](#)

VERSO L ESTATE

Pronto soccorso e lavori Lignano richiama i turisti

Lignano si pone un obiettivo ambizioso: far ritornare subito gli 800 mila visitatori persi. Il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello non si accontenta e va oltre, puntando a superare il milione. «A breve sarà sbloccato il patto di stabilità per la costruzione del nuovo pronto soccorso di Lignano» ha annunciato fra le altre cose il numero due della giunta regionale. Finalmente l'opera diventerà realtà. «L'altra priorità della città ha proseguito Bolzonello è la riqualificazione del Lungomare che, nell'ambito della ristrutturazione della Terrazza a mare, diventa fondamentale. È possibile ragionare in un'ottica diversa, ovvero che il Comune rinunci ai soldi per darli a un ente che riesca a costruire perchè fuori dal patto di stabilità, la società d'area per esempio potrebbe riuscire a farlo?La lancio come provocazione, ma è necessario provare a trovare strade diverse». Per Bolzonello, infine, è necessaria «la collaborazione fra tutti i soggetti per condividere insieme la visione per il futuro della città». Spazio anche, nell'agenda dei lavori in programma a Lignano, alla ristrutturazione della Terrazza a mare, il simbolo per eccellenza della località turistica frequentata da moltissimi pordenonesi. Si tratta di un intervento da 9,5 milioni di euro che comprenderà anche il rifacimento dei bagni spiaggia finanziato con mutuo ventennale che ha già copertura.

palmanova, crolla cornicione in cemento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 05/05/2014

Indietro

- Gorizia

Palmanova, crolla cornicione in cemento

Un tratto di circa 30 metri è piombato al suolo intorno alle 12 dal complesso della ex caserma Ederle

PALMANOVA Tanta paura, ieri, all'ora di pranzo in contrada Donato a Palmanova. Un massiccio cornicione lungo una trentina di metri, appartenente al complesso della Ederle, è crollato su una stradina pedonale che fiancheggia l'area dell'ex caserma, parallelamente a Contrada Donato. Nessun ferito fortunatamente. Ma per un soffio. Poco prima, in quella stradina, giocava un bimbo con la sua bicicletta. Poco prima una donna l'aveva percorsa per andare a gettare i rifiuti nei cassonetti di via Scamozzi. Il crollo è avvenuto attorno alle 12,20. Le famiglie della zona erano riunite a tavola o si apprestavano a farlo, quando hanno sentito un forte rumore e la struttura della propria abitazione vibrare. C'è chi ha pensato al terremoto, chi a un crollo. In tanti sono scesi in strada. Quando nel vicolo si è diradato il fumo, i blocchi di cemento a terra facevano la propria impressione. E il pensiero è andato immediatamente a quello che sarebbe potuto succedere. «Eravamo a tavola raccontano i presenti- e abbiamo sentito un rumore molto forte. Abbiamo preso tanta paura. Pensavamo al terremoto». Sul posto sono accorse diverse persone che abitano nella zona. Gianna Osti era passata poco prima di lì. «Percorriamo spesso quella strada racconta - perché non è trafficata, per andare a gettare le immondizie. Anche oggi mi sono fermata lì per ammirare una casa appena tinteggiata. Se penso a quel che sarebbe potuto accadere» Una serie di blocchi di cemento hanno compiuto un volo di circa tre metri. Secondo Danilo Moschioni, impresario edile, le piogge, le infiltrazioni, il tempo hanno via via arrugginito e reso inutili gli elementi in ferro che tenevano legati i blocchi. Sul posto è arrivato il sindaco, Francesco Martines, che ha subito fatto transennare la zona dai volontari della Protezione Civile per impedire che fosse accessibile al pubblico. «Fortunatamente spiega- il crollo è avvenuto quando non c'erano persone in transito nell'area. Per ora abbiamo interdetto la zona, ma domani provvederemo a far cadere anche il pezzo di cornicione che è rimasto ancora al suo posto, onde evitare ulteriori problemi. L'intera area va al più presto recuperata». Presente anche l'ex sindaco Federico Cressati, interpellato da alcuni residenti. «Lo stato di abbandono in cui versa da decenni l'immobile commenta- ha fatto sì che accadesse quanto avvenuto. Poteva succedere tre anni fa o il prossimo anno, ma è evidente che le condizioni dell'immobile sono tali da renderlo pericoloso. E pertanto opportuno, come si sta facendo, pensare al più presto alla sua valorizzazione». Il Comune ha da poco aperto un bando per la manifestazione di interesse su quell'area da parte di privati, proprio al fine di arrivare alla sua riqualificazione. Monica Del Mondo

studenti "stregati" dalla storia del corpo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 05/05/2014

Indietro

LA CONFERENZA

Studenti stregati dalla storia del Corpo

Il gruppo La Comina al liceo Grigoletti. Illustrate le origini e le imprese delle penne nere

Gli alpini conquistano gli studenti. Sabato, il liceo scientifico Grigoletti di Pordenone ha ospitato il gruppo alpini La Comina per approfondire il significato e lo spirito che animerà l'ormai imminente adunata nazionale in città. «Non sarà solo un momento goliardico ha precisato Paolo Longobardo - ma un'opportunità di riflessione sui valori che sono alla base di questo corpo che continua a distinguersi per impegno civile e solidarietà». Gli studenti del liceo scientifico hanno accolto con interesse l'iniziativa che si collega e arricchisce un percorso di formazione inerente la cultura della solidarietà e della condivisione; l'educazione al rispetto, alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva; la storia, la struttura e i contenuti della Costituzione della Repubblica italiana. Durante i conflitti mondiali sono state innumerevoli le azioni, spesso eroiche, che hanno distinto il Corpo degli alpini, fondato dal generale Ricci nel 1872, dotato di coraggio e resistenza ad ogni tipo di avversità. Oggi, gli alpini sono attivi nelle missioni di pace in Bosnia, Kosovo, Afghanistan e Libia, con compiti di grande responsabilità e impegno civile a favore delle popolazioni molto provate da guerre e da situazioni di grave instabilità politica. Nel 1919 è stata istituita l'associazione nazionale alpini, animata dal motto Onorare i caduti, aiutando i vivi. È significativo ricordare il ruolo molto importante assunto dall'Ana a favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto nel 1976: in quell'occasione è nata anche una sezione dedicata alla protezione civile, pronta a intervenire ovunque si verificassero eventi tellurici e comunque calamitosi. A conclusione dell'incontro, il capogruppo degli alpini La Comina, Lauro Canese, ha consegnato al liceo Grigoletti il tricolore, accolto dagli studenti con il canto dell'inno nazionale. In attesa dell'adunata il gruppo della Comina è stato tra i più attivi quanto a partecipazione a incontri nelle scuole di ogni ordine e grado. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Valanga travolge e uccide due scialpinisti***Metronews***"Valanga travolge e uccide due scialpinisti"*Data: **05/05/2014**

Indietro

Valanga travolge e uccide
due scialpinisti

La tragedia è avvenuta sulle montagne delle Alpi Marittime.

Cuneo. Una valanga si è abbattuta sulle Alpi Marittime, nel canalone Lourousa che porta alla cima Argentera, travolgendo un gruppo di scialpinisti. Il bilancio è di due morti, due feriti gravi (non in pericolo di vita) e due feriti lievi. A perdere la vita due italiani residenti in provincia di Torino, di 46 e 26 anni. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino e il 118. Fortunatamente solo tanta paura invece per un altro gruppo di scialpinisti che domenica mattina è stato sfiorato da una slavina in Val Venosta.

(Metro)

emoTAG!

04/05/2014 19:54

Fondazione Cariparo, approvato bilancio 2013: avanzo di 55,6 milioni di euro

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Fondazione Cariparo, approvato bilancio 2013: avanzo di 55,6 milioni di euro"

Data: **03/05/2014**

Indietro

Fondazione Cariparo, approvato bilancio 2013: avanzo di 55,6 milioni di euro
Sabato 03 Maggio 2014 16:11 Redazione web

Approvati dal Consiglio Generale della Fondazione il bilancio di esercizio e il bilancio sociale 2013, che rendicontano rispettivamente la gestione economico-finanziaria dell'ente e gli effetti sociali del suo operato sul territorio. Con l'esercizio 2013 si è aperta la programmazione di attività del triennio 2013-2015, che stima in 120 milioni di euro le risorse destinate al territorio, con un obiettivo erogativo medio annuo di 40 milioni, obiettivo pienamente superato nel 2013.

Bilancio Esercizio 2013: quadro di sintesi

Avanzo di esercizio: 55,6 milioni di euro
Patrimonio netto contabile: 1,764 miliardi di euro
Risorse per l'attività erogativa: 53,7 milioni di euro
Interventi formalmente approvati: 491

L'esercizio 2013 si chiude con un avanzo di esercizio di 55,6 milioni di euro. Tale avanzo consentirà nel 2014 di destinare 35,5 milioni di euro a progetti nelle province di Padova e Rovigo, coerentemente con gli obiettivi fissati nei documenti di programmazione. Le risorse saranno così ripartite: 7 milioni alla Ricerca Scientifica, 7 all'Istruzione, 7 all'Arte e alle attività culturali, 5 alla Salute e all'Ambiente, 7,5 all'Assistenza e tutela delle categorie deboli e complessivamente altri 1,5 all'attività sportiva, alla protezione civile, alla sicurezza alimentare e all'agricoltura di qualità. La parte restante dell'avanzo verrà destinata per 11,1 milioni alla riserva obbligatoria, per 7,5 alla riserva per l'integrità del patrimonio e per 1,5 milioni al fondo per il Volontariato.

Il valore contabile del patrimonio netto al 31 dicembre 2013 è pari a 1,76 miliardi di euro, con un aumento di 19 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La riserva obbligatoria ammonta a 272,2 milioni di euro, la riserva per l'integrità del patrimonio a 176,7 milioni di euro, il fondo di stabilizzazione delle erogazioni a 145,1 milioni di euro.

Per quanto concerne la gestione del patrimonio, le priorità del 2013 sono state quelle di una progressiva diversificazione del portafoglio finanziario attraverso la cessione di azioni di Intesa Sanpaolo, la cui partecipazione al capitale ordinario è scesa al 4,45% e, nei primi giorni del 2014, al 4,25%; totalmente estinto nei primi mesi del 2013 il finanziamento acceso nel 2011 in occasione dell'aumento di capitale della stessa ISP.

La gestione del portafoglio finanziario ha portato ad un risultato contabile pari a 65 milioni di euro. Il rendimento finanziario del portafoglio gestito è del 3,3%.

Attività Erogativa 2013: quadro di sintesi

Da sempre la Fondazione sostiene l'attività erogativa annuale con risorse effettivamente conseguite nell'esercizio

Fondazione Cariparo, approvato bilancio 2013: avanzo di 55,6 milioni di euro

precedente; l'avanzo registrato nel 2012 ha consentito di tenere fede agli impegni assunti per l'esercizio 2013, attingendo dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni 2,1 milioni di euro.

Nel corso del 2013 sono stati formalmente approvati 491 interventi e sono stati complessivamente assegnati 53,7 milioni di euro così distribuiti: 11,1 alla Ricerca scientifica, 8,5 all'Istruzione, 10,9 all'Arte e alle attività culturali, 6,5 alla Salute e all'Ambiente, 13,4 all'Assistenza e tutela delle categorie deboli, e complessivamente altri 3 all'attività sportiva, alla protezione civile, alla sicurezza alimentare e all'agricoltura di qualità, a cui si aggiungono circa 140.000 euro destinati al Fondo Iniziative Comuni di Acri.

Il 13,4% delle risorse è andato ai progetti propri dell'ente, per la cui concretizzazione sono stati coinvolti anche alcune istituzioni locali e il mondo del volontariato. Tra i più significativi si ricordano: il Fondo Straordinario di Solidarietà, il Microcredito d'Impresa, il Progetto Palestre, gli eventi espositivi a Palazzo del Monte di Pietà e a Palazzo Roverella, le conferenze "Segnavie", la rassegna di musica, teatro e danza "Musikè".

Il 31,6% è andato ai bandi, di cui 2 varati nel 2012 e conclusi nel 2013, come ad esempio il Bando Progetto Sociale; 6 varati e conclusi nel 2013, tra cui "Culturalmente", "Dottorati di Ricerca", "Scuola Innovazione" e "Progetto Pulmini", e altri 2 che si chiuderanno nel 2014, ossia "Biblioteche e Archivi Storici" e "Visiting Scholars Grant Program". Infine, il restante 55% è andato ai progetti di terzi.

Governance e organizzazione

Nel corso del 2013 è proseguita da parte del Consiglio Generale la revisione, avviata l'anno precedente e conclusa nei primi mesi del 2014, dello statuto dell'ente, anche alla luce delle previsioni della Carta delle Fondazioni approvata dall'Acri nell'aprile 2012. Lo statuto è ora al vaglio dell'Autorità di Vigilanza per l'approvazione finale.

E' stata poi avviata una sistematica attività di Audit e un percorso di autovalutazione dei rischi al fine di rafforzare il sistema dei controlli interni e di adottare un modello organizzativo coerente alle disposizioni previste dal D.Lgs 231/2001.

I bilanci saranno resi disponibili sul sito www.fondazionecariparo.it e presentati alla collettività il 17 giugno a Padova e il 18 giugno a Rovigo.

Tweet

Website Design Brisbane

Meteo, ancora nuvolosità. Il sole, però, si avvicina

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Meteo, ancora nuvolosità. Il sole, però, si avvicina"

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Meteo, ancora nuvolosità. Il sole, però, si avvicina

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Da lunedì 5 torna l'alta pressione, ma durerà poco

Immagine:

FVG - E' una primavera sempre più altalenante a livello meteorologico e fa preoccupare il maltempo al Nord.

La perturbazione atlantica che sta interessando l'Italia sta portando instabilità sulle regioni centro-settentrionali, che si stanno spostando verso il Sud. La Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse: i fenomeni meteo potrebbero infatti determinare criticità idrogeologiche e idrauliche.

Le previsioni indicano un'altra giornata di nuvolosità e pioggia, sabato 3, e domenica sole al Nord; da lunedì 5, breve ritorno dell'alta pressione; dal 7-8 maggio probabili nuove piogge e temporali: queste le previsioni degli esperti per i prossimi giorni, in cui continueranno ad alternarsi episodi di maltempo a schiarite.

"Con la nuova settimana tornerà l'alta pressione delle Azzorre - spiegano a 3bmeteo.com - con la primavera che tornerà a mostrarci il suo lato più placido: sono infatti previsti almeno 2-3 giorni di bel tempo prevalente su tutta l'Italia con, al più, qualche occasionale acquazzone in montagna e temperature in generale aumento, su valori diurni pienamente gradevoli. Ma la tregua potrebbe durare poco, specie al Nord dove, dopo il 7-8 maggio, potrebbero tornare piogge e temporali".

Pubblicato Sabato, 03/05/2014

A causa delle abbondanti piogge si sono verificati parecchi disagi

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 03/05/2014

Indietro

BIELLA

A causa delle abbondanti piogge si sono verificati parecchi disagi

La pioggia e i temporali degli ultimi giorni hanno creato qualche problema sulle strade biellesi. L'altro pomeriggio due squadre della Protezione civile provinciale sono state impegnate tutto il pomeriggio nelle operazioni di rimozione di alcune piante pericolanti a Donato, che rischiavano di finire in mezzo alla carreggiata della via che dal Comune porta al Golf club. L'intervento dei volontari è durato diverse ore, dalle 14 alle 19,30. Problemi con la vegetazione anche a Pavignano, dove una pianta è caduta sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia municipale di Biella.

Autore:csh

Pubblicato il: 03 Maggio 2014

Una stazione meteo sulla torre della "Casa del Sorriso"

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 03/05/2014

Indietro

ANDORNO MICCA

Una stazione meteo sulla torre della "Casa del Sorriso"

Manca poco alla realizzazione di una nuova stazione meteo che sarà ospitata sulla torre della struttura per anziani "Casa del Sorriso". Si tratta di una strumentazione all'avanguardia, fornita dalla ditta Meteo System di Zola Predosa che permetterà di monitorare le condizioni meteo in tempo reale. I due compiti maggiori dell'impianto saranno: la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso la Protezione Civile provinciale, e fornire all'Agenzie Regionale di protezione ambientale (Arpa), la possibilità di misurare i dati della direzione e velocità del vento in vista della prossima messa in funzione dell'impianto mobile di monitoraggio della qualità dell'aria che verrà installato in paese nel mese di giugno nei pressi della sede della Comunità Montana. La stazione meteo costerà circa 2mila euro. .

Autore:pom

Pubblicato il: 03 Maggio 2014

e

per la strada 200 mila euro

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/05/2014

Indietro

CINTE TESINO

«Per la strada 200 mila euro»

Gecele precisa l'ammontare dell'intervento per malga Sorgazza

PIEVE TESINO «Macché 3 milioni e mezzo, per mettere in sicurezza la strada che porta a Malga Sorgazza: si parla invece di 200 mila euro». Il sindaco di Pieve Tesino, Livio Gecele, smentisce le cifre che l'assessore provinciale Mellarini ha dato, rispondendo all'interrogazione della Lega Nord e pubblicate ieri sul Trentino. «C'è un errore, 3.5 milioni sono una cifra spropositata per Sorgazza, sono riferiti al tunnel paravalanghe di Passo Brocon, si sono sbagliati» continua il sindaco. Il quale riferisce dell'ultimo incontro avuto meno di due mesi fa con i vari uffici provinciali competenti (Protezione Civile e Prevenzione Rischi), nei quali si sono valutate tre ipotesi: barriere paravalanghe a monte della strada (costo 800 mila euro), un ponte a valle, tra i due tornanti (costo 450 mila euro) ed infine uno scivolo sulla strada più bassa (costo 150 - 200 mila euro), con questa arteria che però in parte è privata ed appartiene a Hydro Dolomiti Enel, proprietario della centrale di Costa Brunella: «Scartate le prime due ipotesi, quest'ultima sembra la più percorribile ed ora stiamo ragionando ad un accordo con Hde. La trattativa è in corso» aggiunge il sindaco. La zona, si ricorda, è soggetta a valanghe che confluiscono nel canale Boalon, sommergendo la strada che porta alla malga, alla centrale idroelettrica e punto di partenza per le escursioni in Cima d'Asta. Strada che ovviamente, per motivi di sicurezza, viene chiusa per lunghi periodi. «Obiettivo è mettere in sicurezza, in modo da tenere aperta la strada» conclude Gecele. (m.c.)

domenica con i vigili del fuoco di arco

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Domenica con i vigili del fuoco di Arco

ARCO Oggi i vigili del fuoco volontari di Arco festeggiano in grande stile San Floriano, martire originario dell'attuale Austria venerato come protettore proprio dei pompieri volontari. Durante l'intera giornata sarà infatti possibile visitare la nuova caserma di località Bruttogosto (intitolata al professor Enzo Maino, che per molti anni ha fatto la storia del corpo arcense), conoscere i vigili, chiedere consigli, partecipare a esercitazioni di incendi e incidenti con giochi e attrazioni anche per i più piccoli. In caserma (il nuovo compendio della protezione civile, atteso da anni, che comprende anche i pompieri anche i Nuvola, è stato inaugurato l'8 dicembre scorso) le operazioni preliminari sono già partite da qualche giorno, con le squadre e i vigili che si sono preparati al meglio per stupire con esercitazioni spericolate (ma sempre sotto controllo) e funambolesche. Spettacolo e divertimento per grandi e piccini, però, si accompagneranno anche all'apprendimento, con l'opportunità di toccare con mano quelle che possono rivelarsi al primo impatto pericoli insuperabili, ma che poi, con la guida dei pompieri, si dimostreranno - con la giusta preparazione - dei "semplici" incidenti domestici che tutti potranno imparare a risolvere da sé. Ecco il programma della giornata: dalle 9 caserma aperta con visita esposizione e giochi, alle 10 messa con processione di San Floriano a Bolognano, alle 14 l'inizio delle esercitazioni dei vigili del fuoco volontari, alle 19 la conclusione della giornata. Tutta la comunità altogardesana è invitata. In caso di difficoltà nel lasciare l'auto, il parcheggio di una certa capienza più vicino è quello di Caneve, seguito in subordine da quello del campo sportivo di Arco, con la caserma che si può raggiungere a piedi utilizzando la passerella sul Sarca. (m.cass.)

studenteschi di atletica pronti al via

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/05/2014

Indietro

CLES

Studenteschi di atletica pronti al via

CLES Martedì 6 sono in programma al Centro per lo sport e il tempo libero di Cles i Giochi sportivi studenteschi di atletica per gli studenti delle scuole medie della Val di Non, organizzati dalla Comunità della Val di Non. Sottolineato come la suddetta iniziativa possa rappresentare un momento di unione per gli atleti ed i giovani della Val di Non - scrive l'amministrazione sovracomunale - Preso atto che, al fine di organizzare l'iniziativa in oggetto, si rende necessario procedere ad un impegno di spesa pari ad euro 4.038 per far fronte alle spese del servizio trasporto studenti euro 1.000 (preventivo della ditta Cta), per l'acquisto di coppe e medaglie per le premiazioni 478 euro (preventivo ditta Allotti di Cles), per le spese per il pranzo di studenti e professori 900 euro, fornito dalla Associazione Nuvola (preventivo Protezione Civile Ana), per il servizio di collaborazione della società Atletica Valli di Non e Sole 1.586 euro per l'utilizzo del campo e delle attrezzature, servizio medico, giudici di gara e stesura classifiche finali, per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti 73 euro presso Centro per lo Sport ed il Tempo Libero di Cles.

il terrore a senigallia prima tanta pioggia poi una grande onda

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 05/05/2014

Indietro

- ATTUALITÀ

Il terrore a Senigallia «Prima tanta pioggia poi una grande onda»

Due vittime, danni per milioni e polemiche per il preallarme Gabrielli: l'allerta c'è stata. Renzi sul posto: «Non sarete soli»

SENIGALLIA (ANCONA) Dieci minuti, forse addirittura cinque, tanto è bastato ieri per scatenare un disastro su Senigallia, con un'alluvione che si è portata via due vite (un anziano morto per un malore mentre le ambulanze erano bloccate dal fango e un altro strappato dall'acqua dalle braccia dei soccorritori, ma ormai morto) e che ha devastato la mezza città. Mentre ieri il premier Renzi è arrivato nei luoghi del disastro per assicurare che il governo farà interamente il suo dovere, qualcuno protesta lamentando ritardi nel pre-allarme alla popolazione. La Protezione civile replica che l'allerta meteo è stata diffusa il giorno precedente, e il sindaco Maurizio Mangialardi dice che «le linee telefoniche erano in tilt ed è stato difficilissimo coordinare i soccorsi». Nella zona di Saline, la più colpita, Oxana e i suoi familiari raccontano che «pioveva, pioveva ed ad un certo punto abbiamo visto una massa d'acqua che risaliva la strada». E che ha invaso giardini, scantinati, piani terra, negozi e ristoranti. I proprietari di case e fondi spazzano via il fango con scope, qualcuno si è rivolto ad amici che hanno una ditta di spurgo. Un uomo si lamenta: «Qui non si è visto nessuno e io sono invalido all'80%». Eppure solo i vigili del fuoco hanno portato a Senigallia oltre 200 uomini e 80 mezzi, mentre sono giunti da tutta Italia volontari della Protezione civile ed esperti in soccorsi speciali. Da oggi la conta dei danni ufficiale, per il momento la città è ancora all'erta per 72 ore, mentre sono stati diramati nuovi avvisi di condizioni meteo avverse e di rischi di dissesti idrogeologici. La pioggia è stata talmente intensa ed abbondante - spiegano esperti della Protezione Civile - che il fiume Misa non ha rotto gli argini, li ha addirittura superati. Dopo il censimento dei danni non mancherà «l'impegno da parte del governo». Il premier Matteo Renzi assicura che chi ha subito danni non sarà lasciato solo. Renzi è arrivato ieri pomeriggio: prima ha sorvolato la zona in elicottero, poi ha incontrato, in Comune a Senigallia il capo della Protezione civile Gabrielli, il presidente della Regione Marche Spacca e il sindaco di Senigallia Mangialardi. Renzi ha detto che si seguirà il metodo rodato da Protezione civile e Palazzo Chigi: prima un censimento dei danni, poi si decide come intervenire. Questa settimana sarà operativa, con la Protezione civile a verificare la situazione e a risolvere il problema degli sfollati (circa 30 persone). Sabato arriveranno il ministro dell'Ambiente Galletti e dell'Agricoltura Martina. Anche perché se a Senigallia la situazione è tornata alla normalità (il Misa è sotto controllo), non mancano le difficoltà con persone ancora isolate, rischi di frane e danni alle strutture. Intanto sono stati ripristinati i collegamenti: dai cellulari al casello dell'autostrada, fino alla corrente elettrica.

Scivola sul sentiero a Crespano, escursionista all'ospedale

Crespano del Grappa, escursionista scivola sul sentiero

TrevisoToday

""

Data: **05/05/2014**

[Indietro](#)

Scivola sul sentiero a Crespano, escursionista all'ospedale

Una donna di 79 anni di Bassano del Grappa è rimasta ferita durante una passeggiata con il marito e alcuni amici sulla Pedemontana del Grappa

Redazione 4 maggio 2014

Storie CorrelateCoppia trevigiana si perde in montagna, la recupera l'elisoccorso

CRESPANO DEL GRAPPA - Una 79enne di Bassano del Grappa è rimasta ferita, domenica pomeriggio, sulla Pedemontana a Crespano del Grappa.

La donna era uscita per una passeggiata con il marito e alcuni amici quando, sul sentiero 151 bis che da Cima Grappa porta in Val Vecia, quando è inciampata e caduta, rotolando per una trentina di metri in un ghiaione.

Lanciato l'allarme al 118, verso le 14.30, la Stazione del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa ha inviato degli uomini, insieme all'elicottero di Treviso emergenza.

Annuncio promozionale

I soccorritori, con medico e infermiere del Suem di Crespano, hanno raggiunto il luogo dell'incidente, dove il personale sanitario dell'equipaggio ha prestato le prime cure all'anziana. Imbarellata, la malcapitata è stata trasportata a spalla per una ventina di minuti fino a Cima Grappa, per essere poi imbarcata nell'eliambulanza che la ha accompagnata all'ospedale con un sospetto politrauma.

Una nuova sede per la Protezione civile

Cantello - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Una nuova sede per la Protezione civile"

Data: **04/05/2014**

[Indietro](#)

Una nuova sede per la Protezione civile

Inaugurata sabato mattina la nuova sede, realizzata dal Comune e dalla Comunità Montana del Piambello.

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

E' stato inaugurato sabato mattina il nuovo Centro Operativo Emergenze Piambello della Protezione Civile.

L'opera, del costo di circa 300mila euro, è stata fortemente voluta e co-finanziata dalla Comunità Montana del Piambello e dal Comune di Cantello, e costituirà un punto di riferimento fondamentale per la sicurezza del territorio e dei cittadini.

Oltre ad un significativo ampliamento dello spazio a disposizione, (circa 400 mq), la nuova sede operativa è dotata anche di una vasca esterna della capacità di 30mila litri per il rifornimento dei mezzi adibiti al servizio anti incendi boschivi.

Tantissime le autorità presenti alla cerimonia: dal Prefetto al vicequestore ai vertici della Comunità montana, oltre a tutti i venti sindaci della comunità del Piambello e ai rappresentanti del volontariato di tutta la Valceresio.

Nell'occasione è stato anche festeggiato il decennale di fondazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cantello.

4/05/2014

redazione@varesenews.it

MILANO: TROVATI ALTRI 280 POSTI PER L'EMERGENZA PROFUGHI A DISPOSIZIONE 780 POSTI. MARONI, ALFANO ED EUROPA FACCIANO LA LORO PARTE

| marketpress notizie

marketpress.info

"MILANO: TROVATI ALTRI 280 POSTI PER L'EMERGENZA PROFUGHI A DISPOSIZIONE 780 POSTI. MARONI, ALFANO ED EUROPA FACCIANO LA LORO PARTE"

Data: **05/05/2014**

Indietro

Lunedì 05 Maggio 2014

MILANO: TROVATI ALTRI 280 POSTI PER L'EMERGENZA PROFUGHI A DISPOSIZIONE 780 POSTI. MARONI, ALFANO ED EUROPA FACCIANO LA LORO PARTE

Milano, 5 maggio 2014 – “Siamo riusciti a trovare altri 280 posti per fronteggiare l'arrivo di nuovi profughi. In attesa che il presidente della Regione Lombardia Maroni, il ministero dell'Interno e Unione Europea facciano finalmente la loro parte per gestire un'emergenza umanitaria di profughi e le falle della legge Bossi-fini sull'immigrazione che sta mostrando tutta la sua inadeguatezza” dichiara l'assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Volontariato e Protezione civile. Da ottobre sono passate da Milano e sono state gestite dal Comune e dal Terzo settore più di 5.000 persone provenienti dalla Siria. Attualmente sono 500 i posti a disposizione cui oggi si aggiungono altri 280 per un totale di 780. “Anche in queste ore il Comune con la Prefettura e le Forze dell'Ordine, da soli, fronteggiamo una situazione complicata – continua l'Assessore. - Il prefetto Paolo Francesco Tronca sta chiedendo a Rfi di mettere al più presto a disposizione uno spazio presso la Stazione Centrale per la prima accoglienza alle famiglie di siriani che continuano ad arrivare dalla Sicilia nella loro odissea verso il Nord Europa”. L'assessore conclude: “Insieme a Farsi Prossimo, Casa della Carità, Caritas Ambrosiana, Fondazione Arca, in collaborazione con Asl Milano, Areu e con l'aiuto della Protezione civile comunale stiamo prestando le cure necessarie ai bambini e ai loro genitori che sono arrivati a Milano con forti ustioni e insolazioni, disidratazione, problemi all'apparato respiratorio o anche ferite di guerra mal curate”.